Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 667 nuova serie Fondazione 1881

NESSUN CLAMOROSO ROVESCIAMENTO DEL RAPPORTO DI FORZE NEL PRIMO TURNO DELLE POLITICHE

In Francia per ora il match è pari

Circa il 46 per cento dei voti al blocco social-comunista, altrettanto alla maggioranza uscente - Le sinistre tuttavia raggiungono il 50 p.c. con l'apporto dei gruppuscoli estremisti - Tutto rimandato al ballottaggio di domenica prossima

PARIGI — Sostanziale situazione di parità in Francia, dopo il primo turno di scrutinio delle elezioni legislative, la cui eccezionale importanza per l' avvenire del paese e delle sue relazioni internazionali ha provocato un'affluenza alle urne senza precedenti per una consultazione di questo tipo (il primato dell'81,23 per cento di votanti, stabilito nel marzo '73, è stato nettamente battuto). Secondo le prime stime degli specialisti in informatica, formulato quasi in concomitanza con la chiusura dei seggi elettorali parigini (alle 20 di ieri), i partiti della sinistra parlamentare — socialisti, comunisti, radicali di sinistra — ottengono all'incirca il 46 per cento dei suffragi, cioè la stessa percentuale su cui si attestano i partiti della coalizione governativa.

Nel suo insieme, comunque, l'opposizione è leggermente in vantaggio, in quanto — con l' apporto dei voti dell'ultrasinistra — riesce a raggiungere di misura la maggioranza assoluta (50 per cento dei suffragi; il 4 in più del blocco della maggioranza uscente). Da notare che le percentuali si riferiscono esclusivamente al numero di voti, anche perché il numero dei seggi conquistati già ieri dai due campi sembra rappresentare appena un quinto dei 491 in palio: per l'assegnazione degli altri, sarà risolutiva la votazione di ballottaggio di domenica prossima.

Questa la ripartizione dei voti tra le diverse formazioni politiche, quale risulta dalle prime elaborazioni dei dati disponibili: Rpr (neogollista) 22,5 per cento; Udf (giscardiana), 20,5 per cento, così suddiviso: il 12 al partito repubblicano del Presidente, il 5 al Centro democratico-sociale, il 3 al partito radicale. Il 3 p.c. spetterebbe ad altre formazioni minori inserite nella maggioranza uscente. A sinistra, il partito socialista guadagnerebbe il 23 per cento, il comunista il 21, quello radicale di sinistra il 2, mentre i gruppuscoli dell'ultrasinistra totalizzerebbero nel loro complesso il 4. Il rimanente 4 per cento andrebbe suddiviso tra i movimenti ecologici e tutta una serie di partitini minori o marginali.

Se teoricamente la sinistra nella sua globalità esce di strettissimo margine vittoriosa da questo primo confronto, nella pratica delle cose i due blocchi contrapposti — quello social-comunista e quello di centro-destra costituito dalla maggioranza uscente — chiudono con un provvisorio pareggio e rimandano di una settimana la defizione della loro sfida. Sostanzialmente, il rovesciamento del rapporto di forze indicato dalle amministrative di un anno fa, rispetto all'elezione presidenziale del maggio '74 (quando il candidato liberale Valery Giscard d'Estaing ebbe la meglio di strettissima misura — 50,85 per cento — sul concorrente socialista Francois Mitterrand), ha trovato solo una parzialissima conferma: e per il momento sarebbe perlomeno azzardato ritenere che l'opposizione di sinistra possa conservare, domenica prossima, il vantaggio ora acquisito e conquistare la maggioranza dei seggi alla Camera.

Mitterrand, comunque, si dice fiducioso: ieri sera, dopo aver rimandato alla giornata odierna ogni dichiarazione, ha mutato idea all'ultima ora e, nel corso di una trasmissione televisiva in diretta da Chateau Chinon, la sua circoscrizione, ha sottolineato con soddisfazione che il Ps è ora diventato il primo partito di Francia e si è detto certo che raccoglierà i sette milioni di voti previsti. Mitterrand ha anche dichiarato che la sinistra unita potrà domenica prossima ottenere la maggioranza dei seggi; per far ciò, ovviamente, occorrerà che — ponendo fine a un lungo travaglio — socialisti e comunisti trovino un problematico accordo. Al riguardo nulla è stato deciso, ma Mitterrand ha detto che un incontro Pcf-Psf «è nell'aria ed è auspicabile che ci sia». Il suo ottimismo è stato parzialmente contraddetto dal fatto — rilevato con sorpresa dagli osservatori — che il leader socialista non è riuscito a ottenere nel suo distretto un numero di voti sufficiente per essere eletto al primo turno; Mitterrand dovrà pertanto ripresentarsi al ballottaggio di domenica.

Se Mitterrand è fiducioso, molto meno lo sono altri leaders del Psf, i quali non nascondevano la speranza che, nella prima tornata elettorale, il blocco social-comunista raggiungesse, da solo, il 54-55 per cento dei voti. Alcuni dirigenti socialisti fanno notare che un successo dell'opposizione, domenica prossima, dipende più che mai da due fattori; da un lato, il tipo d'intesa sui reciproci ritiri di candidati e sul riporto dei voti in favore dei meglio piazzati, che potrebbe essere raggiunto domani o dopodomani dai tre partiti firmatari del «programma comune» della sinistra; dall'altro, e principalmente, dall'atteggiamento dell'elettorato di tali partiti e dell'ultrasinistra nonché, in una certa misura, da una parte di quello dei movimenti ecologici.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'aspra offensiva antisocialista condotta dal Pcf dopo la rottura del settembre scorso ha lasciato tracce profonde; un'alta percentuale di socialisti e simpatizzanti, senza parlare degli elettori radicali di sinistra, potrebbe astenersi, domenica, dal votare comunista, così come un gran numero di elettori comunisti potrebbero rifiutare di votare socialista o radicale.

Per quanto riguarda le personalità più importanti scese in lizza nella competizione elettorale, è da rilevare che il primo ministro Raymond Barre, che per la prima volta si era presentato candidato alle politiche, ha vinto al primo turno il suo seggio parlamentare, a Lione. Risultano inoltre eletti al primo turno gli ex ministri gollisti Michel Debré (presentatosi nell'isola di Reunion, nell'Oceano indiano), Pierre Messmer e Jacques Chaban-Delmas.

Eletti al primo turno risultano pure il ministro della giustizia Alain Peyrefitte, il ministro degli interni Christian Bonnet, il ministro dell'agricoltura Pierre Mehaignerie, il presidente dell'Assemblea nazionale (la Camera bassa del parlamento francese)) Edgar Faure, e il ministro della pubblica istruzione, René Haby.

Il ministro per l'università, signora Alice Saunier-Seite, risulta invece solo terza; altre personalità che non sono riuscite a farsi eleggere al primo turno sono il segretario generale gollista Yves Guena, il presidente del partito repubblicano (quello fondato dal Presidente Giscard d'Estaing) Jean-Pierre-Soisson e il capo dei radicali di sinistra Robert Fabre.

Ieri sera, a tarda ora, si è appreso che la posizione del Pcf sarà esaminata oggi dall'ufficio politico; Georges Marchais, tuttavia, ha già lasciato intendere che il suo partito (il quale, ha affermato, ha smentito i pronostici di «declino» formulati al suo riguardo dal Presidente Giscard e perfino da «certi nostri associati») non farà buon viso a cattiva sorte; il segretario comunista ha precisato di avere scritto a Mitterand e a Robert Fabre, per invitarli a riprendere subito i negoziati; egli ha però dato la netta impressione di non essere affatto disposto ad accettare le condizioni di Mitterand: accordo immediato sui reciproci ritiri di candidati e i riporti di voti, accompagnato dalla pubblicazione di una «dichiarazione politica comune, e rinvio a dopo il 19 marzo della riapertura delle trattative sul programma di governo e sulla ripartizione dei portafogli ministeriali.

Secondo Marchais, i risultati del primo turno di votazioni — nel confermare al livello di circa il 21 per cento la forza del partito comunista — hanno soprattutto dimostrato che la maggioranza della popolazione francese è per il cambiamento. «Tutto deve ora essere fatto per concretizzare questo primo risultato, per battere la destra al secondo turno e soddisfare la volontà di cambiamento manifestata dal paese». Per parte sua, il partito comunista è pronto — ha aggiunto Marchais — «a una mobilitazione popolare senza precedenti» per il conseguimento della vittoria il 19 marzo.

Che l'aspirazione al cambiamento cui ha accennato Marchais sia diffusa in Francia, sembra confermato — secondo gli osservatori — anche dall'affermazione dei movimenti ecologici (2 per cento dei voti); benché leggermente in regresso rispetto alle amministrative, tali gruppi dimostrano che numerose centinaia di migliaia di elettori reclamano un mutamento di uomini e di politica. I loro voti peseranno notevolmente, il 19 marzo, sulla ripartizione dei seggi della Camera dei deputati.


Colombey — La vedova del presidente De Gaulle mentre vota nel suo villaggio: è l'immagine della Francia di ieri (Tel. Ap)

GRAVISSIMA DISGRAZIA A UNA STAZIONE DI SEGGIOVIA

Decine di sciatori sepolti da una valanga in Svizzera

Ignoto il loro numero: da 20 a 60 - Febbrili soccorsi nella notte

GINEVRA — Una valanga è precipitata ieri pomeriggio dal Monte d'Oro, sulle pendici del Colle di Mosses, nel cantone svizzero di Vaud, abbattendosi sulla stazione di una seggiovia dove, in quel momento, erano in attesa di salire in vetta numerosi sciatori; la massa di neve è caduta su un fronte largo 300 metri, e il suo spessore varia tra i cinque e i sei metri: sotto la micidiale coltre di neve sono rimaste imprigionate decine di persone, da 20 a 60, secondo le discordi testimonianze oculari.

Due sciatori svizzeri sono stati ritrovati nel giro di poche ore: erano in stato di choc, ma incolumi. Nessuna traccia degli altri, fino al cadere dell'oscurità: alle operazioni di soccorso, che proseguono febbrilmente nella notte, partecipano circa 250 persone, che usufruiscono del più perfezionato materiale di sondaggio e anche di numerosi cani da valanga, trasportati in elicottero sul posto.

Due sono state le valanghe cadute sulle pendici del colle: la prima, precipitata dal picco di Chassy verso le 14.10, non ha provocato danni alle persone, la seconda — preceduta da una piccola slavina e caduta verso le 15.30 — ha invece travolto l'intero gruppo degli sciatori in attesa di salire. Dalla vicina località di Ecuelle sono subito partiti i soccorsi, mentre anche l'esercito svizzero ha inviato propri reparti in aiuto: come si è detto, le informazioni sul numero delle persone sepolte sono estremamente vaghe, poiché nei momenti di panico e di confusione provocati dalla caduta della massa di neve nessuno è riuscito a valutare esattamente quanti fossero i presenti alla stazione della seggiovia, che sorge a 1800 metri di altitudine. Un portavoce della polizia elvetica ha espresso il timore che, alla fine, sotto la valanga si possano trovare «dai 15 ai 20 cadaveri».

Ieri, intanto, altri due sciatori sono morti (e uno risulta disperso) a causa di una valanga che si è staccata, nel primo pomeriggio, dalle pendici del Mont Charvin, nei pressi di Thones, in Alta Savoia (Francia). Si era temuto, in un primo momento, che il bilancio della disgrazia, provocata dall'addolcimento della temperatura che si è verificato negli ultimi giorni in Francia, fosse ancor più grave: fortunatamente una comitiva di dodici sciatori, che doveva trovarsi sul punto di passaggio della valanga, aveva scelto all'ultimo momento un altro itinerario, salvandosi.

MINACCE EBRAICHE AI PALESTINESI, DURISSIME ACCUSE ALL'URSS CHE LI ARMA

Begin preannuncia rappresaglie per il massacro dei 37 israeliani

Le vittime sono in tutto 47: uccisa anche un'americana, rimasti sul terreno 9 degli 11 fedain

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Quarantasette morti e 85 feriti: è questo il bilancio della più audace e sanguinosa operazione terroristica mai condotta in Israele dai guerriglieri palestinesi. Lo ha reso noto ufficialmente il primo ministro Menachem Begin, affermando che lo stato ebraico «non potrà dimenticare» quanto è successo sabato alla periferia di Tel Aviv e lasciando capire che ci potrebbe essere un'azione di rappresaglia. «Coloro che ai nosri giorni massacrano degli ebrei — egli ha detto — non possono sperare nell'impunità».*

Mentre Begin parlava, nel corso di un'affollata conferenza stampa, in una zona di circa 400 chilometri quadrati a Nord di Tel Aviv, in cui si riteneva potessero aver trovato rifugio tre degli 11 fedain apparentemente sopravvissuti all'attacco di sabato pomeriggio, era ancora in corso la più massiccia caccia all'uomo nella storia dello stato ebraico. Per rintracciare i tre presunti fuggitivi, fin dalla scorsa notte era stato imposto il coprifuoco in una fascia costiera in cui vivono oltre 300 mila persone, e decine di arabi erano stati fermati. Appena ieri sera si è potuto accertare che, i nrealtà, anche i tre «dispersi» erano periti nella battaglia con le forze di sicurezza israeliane: i loro miseri resti carbonizzati sono stati trovati all'interno dell' autobus della strage.

Nella sua conferenza stampa, Begin — che, com'è noto, ha rinviato la partenza per gli Stati Uniti, dove doveva avere importanti colloqui con Carter (quest'ultimo ha intanto inviato al premier israeliano un messaggio in cui esprime solidarietà per il «vile e insensato attacco contro un gruppo di civili innocenti») — ha accusato in termini assai aspri l'Unione Sovietica di aiutare e assistere gli «assassini nazisti» dell' Olp, i quali «non attaccano mai le installazioni militari, ma sempre e soltanto la popolazione civile». «I dirigenti del Cremlino — ha detto Begin — dovrebbero pensare a quello che stanno facendo: essi hanno visto cosa è accaduto agli ebrei del loro paese e di tutta Europa negli Anni Quaranta; eppure continuano a rifornire di armi coloro che cercano oggi di massacrare anche gli ebrei superstiti».

L'azione terroristica di sabato, com'è noto, è stata rivendicata a Beirut dall'organizzazione «Al Fatah» di Yasser Arafat, e Begin ha annunciato che tutte le armi di cui i palestinesi erano in possesso — un bazooka, un mortaio, mitra e bombe a mano — erano di produzione sovietica. «Non c'era bisogno di questo ulteriore attacco — egli ha aggiunto — per capire che la creazione di uno stato palestinese indipendente (voluto dagli arabi) sarebbe un pericolo mortale per il nostro paese e il nostro popolo. Ma noi continueremo a lottare per eliminare questa costante minaccia contro la nostra popolazione, e posso assicurarvi che la nostra lotta sarà vittoriosa».

Ricostruendo la vicenda, il primo ministro ha detto che gli undici terroristi — due dei quali donne — provenivano dal Libano e sono sbarcati nel pomeriggio di sabato, da due canotti di gomma, nei pressi del kibbuz Maagan-Michael, una cinquantina di chilometri a Nord di Tel Aviv; uccisa una donna che aveva assistito al loro arrico, si sono impadroniti prima di un taxi di passaggio, trucidando tutti coloro che si trovavano a bordo e — raggiunta poi la vicina autostrada che collega Haifa a Tel Aviv — di un autobus gremito di persone (tra cui decine di bambini), ordinando al conducente di dirigersi verso Sud.

Raggiunto poco più avanti un secondo autobus, i palestinesi hanno cominciato a sparare, facendo scendere i passeggeri e trasferendoli sul primo veicolo, dove tutti gli uomini sono stati legati con delle corde ai sedili. Arrivato all'altezza del «Country Club», alla periferia Nord di Tel Aviv, l'autobus è stato bloccato da uno sbarramento predisposto dall'esercito e dalla polizia, e ne è seguita una breve ma violenta battaglia, nel corso della quale il veicolo è stato fatto saltare in aria, apparentemente dalle granate in possesso dei terroristi.

La maggior parte degli ostaggi — per la cui libertà i guerriglieri intendevano chiedere il rilascio di prigionieri arabi detenuti nelle prigioni israeliane, salvo ucciderli in caso di rifiuto — sono morti carbonizzati nell'incendio che è seguito all'esplosione. Nello scontro sono morti anche nove guerriglieri, mentre gli al-

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina


Tel Aviv — Un soldato israeliano soccorre una delle due donne del commando terrorista che morirà poco dopo (Telefoto Ap)

Irritazione e imbarazzo in Egitto

IL CAIRO — Il sottosegretario egiziano agli esteri, Boutros Ghali, ha espresso ieri la speranza che l'operazione terroristica di Tel Aviv non comprometta il processo di pace avviato in Medio Oriente; ma gli egiziani non si fanno troppe illusioni in proposito, e già prevedono un ulteriore irrigidimento della posizione israeliana. In realtà, lo stato d'animo prevalente al Cairo è quello di un estremo imbarazzo: se condannano l'azione dei fedain, gli egiziani sconfessano non soltanto «Al Fatah» e l'Olp di Arafat, ma lo stesso principio del diritto dei popoli di lottare per l' indipendenza e l'autodeterminazione. Se invece tacciono o esprimono «comprensione» per l'azione dei guerriglieri, rischiano di compromettere il già problematico dialogo con Israele, il quale potrebbe rifiutare di trattare con chi appoggia i terroristi, secondo una tesi già espressa più volte pubblicamente.

Negli ambienti ufficiosi della capitale egiziana vengono espresse irritazione e costernazione per l'iniziativa dei guerriglieri palestinesi, e preoccupazione per il fatto che, secondo la tesi israeliana, gli uomini che hanno compiuto la strage a Tel Aviv venivano, per mare, dal territorio libanese. Si profila dunque il rischio di una spedizione punitiva israeliana contro il Libano, controllato dalle forze siriane, le quali sembrano voler strumentalizzare i palestinesi per far fallire, fra l'altro, l'iniziativa di pace di Sadat.

Sconfessata dal Cairo, in seguito all'assassinio dello scrittore egiziano, Yussef El Sebai, a Cipro, da parte di due giovani palestinesi, l'Olp si è vista togliere dall'Egitto ogni appoggio per venire un giorno accettata da Israele come portavoce del popolo palestinese, e ha perciò deciso di tornare a essere un' «organizzazione di resistenza», particolarmente in seguito all' appoggio ottenuto dall'Unione Sovietica, dove Arafat ha appena concluso un viaggio ufficiale.

IL NUOVO GOVERNO: PCI NELLA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

Molti consensi, poca opposizione

Alla Camera potrà contare su 598 voti contro 32 e al Senato su 310 contro 12

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la lunga crisi politica con la formazione del nuovo ministero Andreotti — che, per la prima volta, dopo trent'anni, registra la partecipazione dei comunisti nella propria maggioranza parlamentare — l'attenzione di tutti è ormai puntata sul dibattito davanti alle Camere che prenderà il «via» giovedì prossimo a Montecitorio e si sposterà quindi nell' aula di palazzo Madama dove il voto definitivo sulla fiducia è previsto per il 23 marzo prossimo.

Il «sì» del Parlamento al quarto ministero Andreotti è largamente scontato: la compagine governativa, infatti, può contare a Montecitorio su una maggioranza che non è esagerato definire schiacciante (263 democristiani, 220 comunisti, 57 socialisti, 15 socialdemocratici e 14 repubblicani, per un totale di 569 suffragi su 630 deputati che costituiscono l'assemblea).

A questa cifra vanno aggiunti i voti eventuali dei 17 demonazionali, dei due deputati altoatesini e di una decina di indipendenti di sinistra: il totale salirebba, dunque, a 598 voti. Non meno robusta la maggioranza sulla quale il governo può contare al Senato dove ci son 136 democristiani, 99 comunisti, 31 socialisti, 8 socialdemocratici, 7 repubblicani e 16 indipendenti di sinistra (questi ultimi, a palazzo Madama, al contrario di quanto accade alla Camera, hanno un proprio gruppo parlamentare. Il totale è di 299 voti. A questi vanno aggiunti quelli (probabili) dei nove senatori demonazionali e dei due altoatesini. Totale: 310 suffragi su 322.

L'attenzione e l'interesse con i quali si guarda al prossimo appuntamento parlamentare del monocolore Andreotti (la cui immagine strutturale non è molto diversa da quella del governo precedente fondato sul «regime delle astensioni») non risiedono, dunque, nell'esito delle votazioni, bensì nel discorso programmatico che sarà pronunciato dal presidente del consiglio e nel dibattito che vedrà come protagonisti i leader dei partiti.

Interverranno Berlinguer, Zaccagnini, Craxi, Romita, La Malfa e Zanone. Quest'ultimo motiverà le ragioni del passaggio all'opposizione del partito liberale, mentre gli altri leader spiegheranno i motivi del loro appoggio al quarto ministero presieduto da Andreotti. Sarà un dibattito nel quale riemergeranno certamente tutti i motivi, anche polemici, che hanno contraddistinto l'operato dei partiti nel corso della lunga crisi governativa apertasi, come si sa, il 16 gennaio scorso e protrattasi esattamente per 54 giorni.

Ma saranno in primo piano, soprattutto, i problemi più gravi che assillano il paese e gli organi dello stato (dal terrorismo alla situazione economica; dal problma dei referendum a quello del rapporto tra forze politiche e sindacati) e si potranno individuare quali risposte concrete i partiti della nuova maggioranza parlamentare intendono dare alle questioni più difficili e spinose.

Il nuovo governo, frattanto, inaugurerà la propria attività dopodomani mattina con la annunciata riunione del consiglio dei ministri che dovrà varare la lista dei nuovi sottosegretari (anche qui, come è accaduto per i ministri, non dovrebbero esserci grosse novità) ed approverà tre disegni di legge per le materie oggetto dei referendum richiesti dai radicali (legge Reale, funzionamento della commissione inquirente per i procedimenti di accusa e legge per i manicomi). Oggi i componenti la compagine ministeriale saranno protagonisti della cerimonia del giuramento davanti il Presidente della Repubblica, al Quirinale.

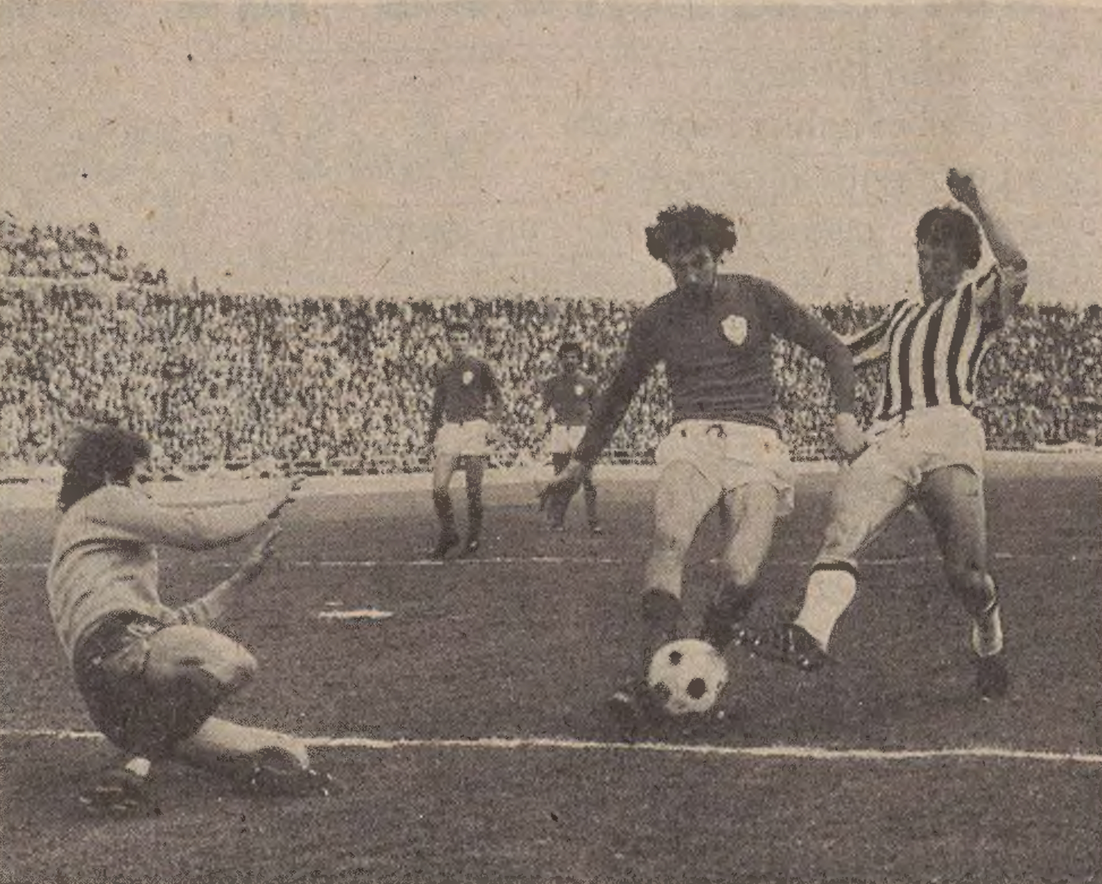
A quarantott'ore dalla conclusione della crisi, sancita dallo scioglimento della riserva che Andreotti aveva espresso al Capo dello Stato allorché gli venne conferito l'incarico di formare il nuovo governo e dalla presentazione ufficiale della lista dei ministri del gabinetto, i commenti delle forze politiche sono sostanzialmente attestati su due fronti: positivi, anche se caratterizzati da riserve per quanto riguarda la composizione del nuovo esecutivo, quelli dei partiti della nuova maggioranza; aspramente negativi, invece, quelli dei partiti che costituiranno l'opposizione, cioè liberali, demoproletari, radicali e missini.

Per i comunisti la formazione del quarto gabinetto Andreotti rappresenta «un passo avanti netto» ed un «segnale nuovo e importante che viene dato al Paese». Ci sono però, in casa comunista, riserve sulla composizione del governo. Ma su questo aspetto, al quale accennava ieri il capogruppo del Pci alla Camera, Alessandro Natta in un'in-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Derby: crivellata la porta triestina



Il derby calcistico fra Udinese e Triestina, disputato ieri allo stadio Friuli, è stato vinto dai bianconeri con punteggio altisonante, di quelli che si definiscono tennistici: 6-0. Gli alabardati, trafitti tre volte nei primi 23 minuti di gioco, anche per alcuni vistosi errori della difesa, hanno ceduto clamorosamente, pur non rinunciando a combattere, sia pure in maniera poco razionale.

L'Udinese è da ieri in posizione più netta al vertice della graduatoria perché pur avendo giocato una partita in più delle sue inseguitrici Juniorcasale e Piacenza, ha portato a tre punti l'attuale vantaggio. Domenica giocherà a Piacenza.

Ecco una immagine della valanga bianconera: Ulivieri anticipa Pezzopane e batte Bartolini, in disperata uscita: sarà il gol del provvisorio 3-0 per i friulani.

(Foto Pino)

CORAGGIOSA PROTESTA A MOSCA

Sakarov scende in piazza

MOSCA — Un certo numero di «dissidenti» sovietici guidati dallo scienziato nucleare e «Premio Nobel» per la pace Andrei Sakarov hanno inscenato, ieri pomeriggio a Mosca, una breve manifestazione sul marciapiede situato di fronte alla «Casa dell'amicizia», non lontano dal Cremlino, per protestare contro il sanguinoso attacco compiuto da un gruppo di guerriglieri palestinesi contro civili israeliani. Con Sakarov erano la moglie e altre persone, tra le quali Vladimir Slepak, noto attivista del movimento ebraico sovietico.

I manifestanti hanno levato in alto quattro striscioni di carta, sui quali si leggevano, scritte a mano, le seguenti parole: «Vergogna a chi protegge gli assassini, vergogna agli uccisori di bambini». Qualche istante dopo, il gruppo è stato circondato da passanti, alcuni dei quali hanno strappato gli striscioni dalle mani dei dimostranti, dandoli poi alle fiamme; intanto, arrivavano alcuni agenti della milizia, che hanno disperso l'assembramento, ma — a quanto pare — senza compiere alcun arresto.

Lo stesso Sakarov aveva fatto pervenire in precedenza ad alcuni corrispondenti stranieri un testo scritto per deplorare il tragico episodio di Tel Aviv e per ricordare che, proprio pochi giorni fa, il leader dell'Olp, Yasser Arafat, aveva avuto colloqui al Cremlino con le più alte personalità dell'Urss. «Il mondo — diceva tra l'altro il testo dello scienziato "dissidente" — ha assistito ad un altro terribile crimine, l'uccisione di bambini in Israele da parte di terroristi palestinesi: i nostri cuori sono pieni di dolore e di simpatia per le vittime del crimine e per le loro famiglie».

FORSE UNA NUOVA TATTICA PER CURCIO E COMPAGNI

Calmi e indifferenti i quindici brigatisti

Nessun eccesso che possa ricordare le urla e le intemperanze del maggio scorso - Sarebbero mutati i dirigenti delle «Br»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Tre giorni di udienze preliminari assai brevi, quando non brevissime; difficoltà dapprima per reperire i giudici popolari e poi per nominare i difensori d'ufficio; un'aula estemporanea, forzatamente dotata dell'anacronistico «gabbione», trasformata in bunker, zeppa di carabinieri, agenti, fotografi e giornalisti all'interno e difesa all'esterno come il «Fort Knox»; e subito, il secondo giorno, una vittima, il maresciallo di Ps Rosario Berardi, padre di cinque figli, assassinato alla fermata di un tram alle otto del mattino probabilmente con la stessa arma che già ha ucciso Croce e Casalegno. Questo è quanto avvenuto a Torino da giovedì 9 marzo, data d'inizio del processo contro un gruppo di appartenenti alle Brigate Rosse fra i quali vi sono, senza dubbio, parecchi «capi storici» del sanguinario movimento eversivo.

Tre giorni sono ovviamente pochi per tracciare un tentativo di bilancio, specie per un processo che dovrebbe durare almeno tre mesi e che ha appena cominciato una difficilissima navigazione in acque torbide e irte di scogli; ma molti osservatori già presenti le altre due volte, quando questo procedimento fu iniziato per essere poi sempre drammaticamente sospeso, sono concordi nell'affermare che vi è qualcosa di diverso, oggi, nell'atmosfera del dibattito e cioè vi è un diverso comportamento tattico dei quindici brigatisti imputati in stato di detenzione.

Nel maggio scorso essi erano violenti, anche fisicamente (lanciarono scarpe contro i difensori nominati d'ufficio), urlanti, tracotanti, spietati nel rivendicare assassinii e rappresaglie, protervamente testardi nel voler leggere a ogni costo, in aula, i loro minacciosi «bollettini di guerra». Oggi Curcio, Ognibene, Semeria e compagni, chiusi dentro il gabbione, si comportano, al confronto, come ragazzi di buona famiglia: vestono «casual» ma sono ordinati, puliti, pettinati, sorridenti e quasi educati. Assistono con indifferenza ai tentativi del presidente Barbaro di avviare il dibattimento.

Il primo giorno hanno chiesto e ottenuto di leggere in aula il «comunicato n. 8»; il terzo giorno, sabato, respinta la loro richiesta di dar lettura al «comunicato n. 9», per bocca del loro portavoce, Paolo Maurizio Ferrari, si sono limitati a far sapere che volevano abbandonare l'aula, mentre l'anno scorso in analogo frangente, scatenarono un selvaggio putiferio. Adesso, contrariamente a quanto sostenuto finora, affermano che il processo si deve fare per dimostrare che «la rivoluzione proletaria non può essere processata». Adesso, prendono le distanze dagli uccisori del maresciallo Berardi, affermando che «questa azione non va interpretata come rappresaglia legata direttamente alle vicende processuali» a differenza dello scorso maggio quando, con impressionante cinismo, rivendicarono a gran voce l'accassinio del presidente dell'ordine degli avvocati torinesi, Fulvio Croce.

E' dunque una tattica diversa; il che fa dire ad alcuni osservatori che le Brigate Rosse hanno nuovi dirigenti, che vi è una differenza fra brigatisti detenuti e brigatisti clandestini e che nuovi «leaders» si sono impadroniti del «movimento» scavalcando i cosiddetti «capi storici». Questa opinione non è generale. L'esame dei due documenti, il «comunicato n 9» dei brigatisti detenuti e il «manifesto-proclama» fatto trovare in una cabina telefonica di largo Cibrario, proprio mentre si svolgevano i funerali del maresciallo Berardi, fa riscontrare, è vero, punti di disaccordo, ma fa anche rilevare punti di assoluta unità di azione.

Se si pensa che il comunicato n. 9 è stato presentato in aula il mattino di sabato 11 marzo, ma è stato redatto nel pomeriggio del 10, alle carceri «Nuove» di Torino, durante l'ora d'aria; se si pensa che il proclama-manifesto che rivendica l'uccisione di Berardi porta la data del 10 marzo, allora non è possibile, vista anche l'analogia di stile, di argomenti, di motivazioni, non pensare a un rapidissimo collegamento fra brigatisti detenuti e brigatisti clandestini.

Resta da segnalare l'atteggiamento della città di Torino di fronte a questa difficilissima «emergenza». Torino ha risposto alle sanguinarie provocazioni delle Brigate Rosse partecipando con migliaia e migliaia di cittadini (diecimila? ventimila?) ai funerali del maresciallo Berardi. Ed alle esequie hanno preso parte tutte le organizzazioni sindacali, le strutture politiche della regione, della provincia, e del comune, e i torinesi senza qualifica alcuna che hanno intuito, politicamente, come questi giorni siano un terribile, esaltante banco di prova per tutta la città.

Riccardo Marcato

SUBNORMALE MUORE a Napoli: tre arresti

NAPOLI — Tre persone sono state arrestate in relazione all'inchiesta sulla morte di una ragazza di 16 anni, Carmela Russo, la quale era ricoverata nell'istituto per subnormali «Villa Donatella» a Torre Del Greco. Sono: il titolare Francesco Solimene, di 61 anni, il consulente sanitario, prof. Mario Vinci, e l'infermiera Rachelina Formisano. Sono accusati dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Rigillo — il quale conduce l'inchiesta — di omicidio colposo.

Il Solimene perché «quale responsabile amministrativo» non avrebbe dotato l'istituto di un servizio efficiente di direzione sanitaria e di guardia medica e il prof. Vinci perché «avrebbe tollerato, e non impedito, che la sedicenne Carmela Russo venisse tenuta legata al letto di contenzione».

■ RAPINA A FIRENZE — Una rapina, che ha fruttato ai responsabili circa dieci milioni in contanti e due in assegni, è stata compiuta, nel tardo pomeriggio di ieri, all'agenzia ippica di via dell'albero, a Firenze.

Riferimenti del Papa a Francia e Italia

CITTA' DEL VATICANO — Alle elezioni in Francia come pure alla situazione in Italia potrebbe aver fatto un riferimento non esplicito il Papa nel suo discorso domenicale rivolto a diecimila fedeli in piazza San Pietro. Sottolineato che in questa domenica col «Vangelo della risurrezione di Lazzaro abbiamo il preannuncio e il preambolo della vittoria di Cristo sulla morte», il Papa, riferendosi al Vangelo, ha così proseguito: «Dobbiamo proclamarlo tanto più alto, quanto più amare e deludenti sono le smentite che giungono in questi giorni alla nostra attesa di speranza da tante parti del mondo.

«Non possiamo rimanere insensibili agli avvenimenti che accadono in questi giorni, particolarmente a quelli che interessano la vita pubblica. Preghiamo affinché i cristiani siano, non solo nella loro esistenza personale e familiare, ma anche nelle gravi decisioni che orientano la situazione futura del loro paese, sempre coerenti con la loro fede e con la concezione cristiana dell'uomo e della società. Tutti — ha concluso — ci sostenga Maria, nostra speranza».

DOPO LA FORMAZIONE DEL GOVERNO E LA RICONFERMA DI BONIFACIO

Sta rimettendosi in moto la macchina dell'amnistia

Tre i problemi di fondo ancora da risolvere: i termini di tempo, l'ampiezza del condono e i casi da escludere - All'esame del parlamento dopo la Pasqua?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Amnistia per i reati con una pena massima di tre anni di carcere (fino a cinque per gli imputati minori e per quelli di età superiore ai 70 anni), condono di due anni (forse di uno soltanto per i reati più gravi), varo definitivo del progetto relativo alla depenalizzazione e all'introduzione delle pene alternative. Con la formazione del nuovo governo — e la conferma di Bonifacio a ministro guardasigilli — si sta rimettendo speditamente in moto la macchina dei provvedimenti più urgenti per la soluzione dei problemi della giustizia. Raggiunto in sede politica l'accordo per le modifiche alla «legge Reale», al ministero di via Arenula si stanno rispolverando le proposte di clemenza e di ristrutturazione delle pene il cui cammino era stato bloccato dalla crisi di governo.

Quasi tutte le forze politiche che sostengono il nuovo governo Andreotti sono praticamente d'accordo sulla necessità di una sollecita approvazione di questi progetti. Si tratta ora di vedere quando verrà decisa la loro presentazione in Parlamento, tenendo presente che occorre ancora risolvere tre problemi di non trascurabile importanza: 1) il termine ultimo di tempo entro il quale potranno scattare gli effetti dell'amnistia e del condono (fino a qualche mese fa, la data orientativa era quella del 30 giugno 1977); 2) l'ampiezza da dare al condono (uno o due anni); 3) i casi eventualmente da escludere per questo secondo genere di beneficio giudiziario (da più parti si vorrebbe non estendere il provvedimento ai reati comuni e politici più efferati).

In ogni caso, non è affatto da escludere che almeno i progetti di amnistia e condono possano essere fissati all'ordine del giorno di uno dei due rami del parlamento subito dopo le vacanze di Pasqua e varati entro il mese di aprile. Vediamo ora, nel dettaglio, i casi più importanti che rientreranno nell'amnistia, i possibili limiti del condono. Ricordando anche i punti qualificanti del progetto sulla depenalizzazione e l'introduzione delle pene alternative.

Amnistia — Se, come sembra ormai certo, verrà mantenuto il limite massimo dei tre anni di reclusione, il provvedimento riguarderà questi reati: falsa testimonianza (a questo proposito sono sorte alcune perplessità, perché, ad esempio, cadrebbe nel nulla la condanna inflitta a Catanzaro al generale Saverio Malizia), appropriazione indebita, truffa (ma soltanto quella semplice), furto (ma soltanto pochissimi casi, perché il furto semplice, in pratica, processualmente non esiste, dal momento che viene sempre contestata l'aggravante dello scasso, della destrezza, dell'esposizione alla pubblica fede ecc.), corruzione per dovere d'ufficio (e in questo caso potrebbero addirittura rientrare alcuni degli imputati dello scandalo Lockheed, se l'alta corte di giustizia derubricasse il capo d'imputazione da corruzione aggravata a quello — appunto — di corruzione per dovere d'ufficio), peculato (ma soltanto quello concretizzatosi approfittando dell'errore altrui), usura, abuso d'ufficio, omissione in atti d'ufficio, oltraggio a pubblico ufficiale, vilipendio delle istituzioni; vilipendio della religione, ratto a fine di matrimonio, atti osceni, pubblicazioni oscene, ingiuria, diffamazione (è controversa la questione se estendere o meno il beneficio alla diffamazione a mezzo stampa), invasione di terreni ed edifici, corruzione di minorenne, radunata sediziosa, diffusione di notizie false e tendenziose. A questi fattispecie, andranno poi aggiunti tutti gli altri reati di competenza del pretore.

Condono — Come s'è accennato, i contorni di questo provvedimento sono ancora piuttosto nebulosi. In linea di massima, si vorrebbe arrivare ad un beneficio di due anni per tutti i reati, con esclusione però di quelli che hanno creato particolare allarme sociale (sequestro di persona, omicidio volontario pluriaggravato ecc.) o di quelli di natura politica diretti contro la personalità e le istituzioni dello stato. Alla fine, potrebbe saltare fuori una soluzione di compromesso, abbassando da due ad un anno soltanto il beneficio per i casi più gravi.

Depenalizzazione — Nell'ormai noto «progetto Bonifacio», è prevista la depenalizzazione della maggior parte delle contravvenzioni punite soltanto con l'ammenda e dei reati puniti con la multa (in questo caso, la pena pecuniaria sarà sostituita dal pagamento di una somma di denaro a titolo di sanzione amministrativa). Non costituirà più reato, ad esempio, l'inosservanza delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore. La violazione, sarà punita con una sanzione amministrativa compresa tra le 500 mila lire ed i 3 milioni. Autista e proprietario del veicolo non assicurato, saranno obbligati in solido al pagamento, ammenoché il proprietario non dimostri che l'auto è stata usata contro la sua volontà. Il veicolo non assicurato sarà comunque sottoposto a sequestro. Altro esempio: la guida senza patente comporterà la confisca dell'autovettura, sempre che questa non appartenga a persona estranea alla consumazione del reato.

Pene alternative — La pena detentiva per alcuni reati non gravi, potrà essere sostituita con l'istituto della «libertà controllata». Il giudice lo potrà applicare (nei casi di reati punibili al massimo con una pena a tre anni di reclusione) quando intenda infliggere una pena detentiva non superiore ai tre mesi di carcere. In questo caso, il condannato potrà continuare a lavorare, ma non potrà allontanarsi dalla provincia di residenza, restando in casa almeno dieci ore al giorno e presentandosi periodicamente per i controlli ai posti di polizia o dei carabinieri. Inoltre, gli sarà interdetta la guida del proprio autoveicolo (soprattutto quando il procedimento per il quale è stato condanato riguardi reati connessi all'uso dell'automobile). In caso di inosservanze di queste limitazioni, il condannato finirà in carcere.

Sergio Geraldini

Dalla prima pagina

Begin

tri due sono stati subito catturati. Tra le forze di sicurezza israeliane si sono avuti soltanto nove feriti.

Si è appreso che la prima delle vittime civili dei fedain è stata una fotografa americana di 39 anni, Gail Rubin, uccisa subito dopo lo sbarco dei terroristi sulla spiaggia; la donna — collaboratrice del periodico di New York «Nature» — si trovava nella zona per scattare fotografie in una riserva naturale, ed è stata la prima persona sorpresa dal commando. Brevemente interrogata per sapere da che parte si trovasse la strada per Tel Aviv, Gail Rubin è stata subito dopo uccisa a sangue freddo dai palestinesi.

Da ieri, intanto, tutte le organizzazioni della resistenza palestinese hanno messo in stato d'allarme le loro forze armate e i campi profughi in Libano, specie nella regione meridionale, dove si attende una rappresaglia israeliana; finora, dopo ogni operazione importante della resistenza palestinese in Israele, puntuale si è avuta la rappresaglia: stavolta, dinanzi alla particolare audacia del commando palestinese, è prevedibile una più incisiva reazione. E' alla frontiera libano-israeliana che sono rivolti gli sguardi di tutti, anche perché da alcuni giorni le autorità militari d'Israele ripetono che nella zona vi è stato un mutamento dello «status quo», con l'arrivo di forze palestinesi dell'organizzazione pro-siriana «Al Saiga». Non si esclude una rappresaglia nei pressi di Tiro, da dove è partito via mare il commando palestinese, eludendo la sorveglianza che le motovedette israeliane esercitano al largo delle coste del Libano meridionale; ma lo stato di allarme si spinge fino a Beirut e a Tripoli, che ospitano numerosi campi profughi.

F. C.

Consensi

tervista, i comunisti non sembra intendano calcare troppo la mano.

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani pongono l'accento sull'esigenza di attuare in tempi brevi il programma governativo per fronteggiare l'emergenza. Il capogruppo del Pri al Senato, Giovanni Spadolini, ha rivendicato al suo partito il merito di aver subordinato l'appoggio ad Andreotti «a precise condizioni ed all'assicurazione di una verifica collegiale tra i partiti».

Il segretario del Psdi, Romita, ha sottolineato le «forti perplessità dei socialdemocratici sulla mancata attuazione del rinnovamento del governo, anche negli uomini che lo compongono. Ciò conferma — ha aggiunto Romita — il nostro giudizio sulla transitorietà della situazione e della soluzione della crisi.

Sul versante opposto, i liberali sparano «alzo zero» sul nuovo governo e fanno chiaramente intendere che la loro battaglia di oppositori sarà aspra. «L'Opinione», organo del Pli, scrive nel suo editoriale: «Nessuno può essere tanto ingenuo da pensare che si sia fatta una crisi per eliminare dall'esecutivo, con qualche mese di ritardo, Lattanzio, o per togliere Tina Anselmi dal ministero del lavoro. Nessuno può essere tanto ingenuo da pensare — aggiunge l'editoriale — che il ministero della giustizia esca rafforzato dall'incredibile conferma di Bonifacio. L'unico significato di questa crisi — si legge ancora — sta nel cambiamento del quadro politico. Quello che resta, dopo due mesi di crisi, è il fatto che i comunisti entrano nella maggioranza sulla base di un programma confuso e contraddittorio».

Non meno duro il giudizio dei demoproletari, i quali, attraverso una nota della segreteria, dopo aver sottolineato che «non è cambiato praticamente nulla rispetto alle previsioni perché i ministri ed il programma sono rimasti gli stessi di prima», affermano che «la differenza più rilevante e più preoccupante sta nella circostanza che la volontà di portare avanti l'attacco alle condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari continuerà ad essere condotta dalla Democrazia cristiana con l'appoggio attivo del Partito comunista».

A. C.

RIPORTATA NELLA TERRA NATIA LA SALMA

Sepolto ieri a Bari il maresciallo Berardi

Indagini: elemento importante l'identificazione dell'arma - Forse già noti i nomi degli sparatori

BARI — Una messa funebre officiata dall'arcivescovo di Bari, mons. Magrassi, nella cappella del cimitero, ha preceduto ieri mattina la sepoltura della salma del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi, ucciso due giorni fa a Torino durante un attentato rivendicato dalle Brigate Rosse. Alla cerimonia hanno assistito un gran numero di ufficiali, funzionari ed agenti di pubblica sicurezza in servizio nella questura ed in altri reparti di Bari, autorità militari e civili nonché i familiari del maresciallo, giunti in mattinata da Torino, insieme con la salma, a bordo di un pullmino della polizia.

Accanto alla bara, posta al centro della cappella — affollata anche da numerosi cittadini venuti ad esprimere solidarietà alla famiglia del sottufficiale — erano deposti numerosi cuscini e corone di fiori, alcuni inviati anche da Torino. Al termine della messa, i figli del maresciallo Berardi, con l'aiuto di parenti ed amici, hanno portato a spalla la bara fino alla sepoltura, sfilando davanti ad un picchetto d'onore di agenti del reparto celere di Bari. Berardi, Nato a Bari nel '26, era entrato in polizia molto giovane e, ormai prossimo alla pensione, stava per ritirarsi a Bari.

Intanto per quanto riguarda le indagini l'elemento più importante è rappresentato dall'identificazione del tipo di arma; si tratta di una «Nagant» 7,62 già usata in altre occasioni dai brigatisti. E' un'arma che, per una imperfezione nell'attaccatura tra la canna ed il silenziatore (di cui è stata dotata), lascia una certa striatura sui proiettili, particolare che sarebbe presente (ma bisognerà aspettare la conclusione delle perizie per esserne sicuri) anche su quelli trovati venerdì in corso Belgio, all'angolo con corso Regina Margherita. L'identificazione della rivoltella sarebbe un elemento importante — secondo gli inquirenti — per risalire allo sparatore. Di solito, infatti, chi maneggia una pistola cambia raramente di tipo al quale è abituato poiché la mancanza di esperienza e di sicurezza possono provocare imprecisioni nell'uso.

Circa i nomi dei «brigatisti», la polizia mantiene uno stretto riserbo: «Sono indagini molto difficili — ha detto il dott. Fiorello capo torinese del "Digos" — anche per contraddittorietà delle testimonianze». Secondo alcune «voci», non confermate, gli inquirenti sospetterebbero che fossero presenti «brigatisti» già molto noti, quali Corrado Alunni (colpito da mandato di cattura per l'omicidio Croce) e l'evaso Prospero Gallinari. E' stato, infine, confermato che soltanto per un caso il «commando» ha potuto sfuggire indenne dal luogo del delitto. Un passante che aveva assistito alla sparatoria ha, infatti, estratto la sua pistola e stava per fare fuoco contro l'auto su cui avevano preso posto i quattro, quando gli è passata davanti involontariamente una ragazza ed ha dovuto desistere.

SOTTO UNA SLAVINA

Tedesco muore sulla Marmolada

CORTINA D'AMPEZZO — Un giovane turista tedesco, Horst Gersti di 26 anni di Baden Baden, ma residente a Waldhorstr (Monaco) è stato travolto ed ucciso da una slavina di modeste proporzioni mentre stava sciando nella zona del passo Fedaia (Marmolada). La moglie, Marie Christine di 23 anni, è stata salvata dai soccorritori fatti intervenire da altri due tedeschi che erano in loro compagnia. I quattro facevano parte di un gruppo di turisti tedeschi in soggiorno invernale a Brunico ed avevano deciso di fare un'escursione sulla Marmolada.

Partiti verso le 14 dal «rifugio Serauta», a quota 1950, i quattro hanno deciso di abbandonare la pista segnalata e battuta per sciare sulla neve fresca. Quando sono giunti quasi al termine della discesa, a 150 metri dal «rifugio Castiglioni», si è staccata dal pendio la slavina che ha travolto i coniugi Gerstl. I due loro compagni sono scesi al rifugio dando l'allarme. Numerosi volontari sono intervenuti subito dopo, ma per Walter Gerstl non c'era più nulla da fare, essendo rimasto soffocato.

■ FULMINATA — Una vedova di 55 anni, Maria Defraia, è morta fulminata da una scarica elettrica mentre faceva il bagno nella propria abitazione in corso Cristoforo Colombo, alla periferia di Iglesias. Il fatto è accaduto nella tarda serata di sabato, ma è stato scoperto solo ieri da alcuni parenti.

Sossi in ospedale

Genova — Il giudice Sossi si è rotto una gamba sciando. L'arto gli è stato gessato in ospedale (Telefoto Ansa)

Possidente sequestrato in Calabria

CATANZARO — Un possidente calabrese di 46 anni, Francesco Pacileo, è stato sequestrato da alcuni malviventi in serata mentre rientrava nella propria abitazione a Maida, un paese a circa cinquanta chilometri da Catanzaro. I malviventi — secondo quanto hanno riferito i familiari — lo avrebbero bloccato e sequestrato portandolo verso l'Aspromonte. L'allarme è stato dato nella tarda serata di ieri a polizia e carabinieri. Battute e posti di blocco sono stati subito fatti sulle strade della fascia ionica del Catanzarese, ma, senza esito.

ALTRE IMPEGNATIVE UDIENZE AL PROCESSO DI CATANZARO

Riprende Piazza Fontana con sfilate di testimoni

Due anarchici, dirigenti del «Sid» e alcuni giornalisti

CATANZARO — *Con una serie di importanti testimonianze riprende oggi a Catanzaro, il processo per la strage di Piazza Fontana. Nelle prossime udienze saranno ascoltati tra gli altri, in qualità di testimoni, gli anarchici Leonardo Claps e Sergio Ardau, l'ex capo dei raggruppamenti del Sid per la sicurezza interna, colonnello Caciuttolo e l'ex capo del «Cs-1» colonnello Genovesi, i giornalisti Gianluigi Melega, Giorgio Zicari e Camilla Cederna, l'agente Salvatore Ippolito, infiltrato dalla polizia tra gli anarchici del circolo «22 marzo» e la sua fidanzata Aurora Santori.*

Il colonnello Genovesi fu a capo del raggruppamento del Sid per la sicurezza interna, «Cs 1» di Roma, fino all'ottobre del 1973 e passò successivamente all'ufficio «D», alle dirette dipendenze del generale Maletti. Al «Cs 1» arrivò il 16 dicembre 1969 l'informativa di Stefano Serpieri in cui si attribuiva la responsabilità degli attentati del 12 a Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie e all'organizzazione terroristica «Aginter Press» di Guerin Serac e Robert Leroy. L'informatore del Sid fu messo nella stessa cella di Merlino la stessa sera del suo arrivo, il 13 dicembre 1969. Serpieri, che faceva parte del movimento «Europa civiltà», ha confermato solo parzialmente il contenuto dell'informativa che fu raccolta oralmente dal maresciallo Tanzilli ed è stato accusato di testimonianza reticente.

Il colonnello Genovesi partecipò alla riunione della fine del gennaio 1974 in cui fu confermata la decisione di non rivelare l'attività del collaboratore del Sid di Guido Giannettini, nonostante questi fosse già stato colpito dal mandato di cattura emesso dal giudice D'Ambrosio. Martedì 14 saranno ascoltati Salvatore Ippolito, l'agente di pubblica sicurezza infiltrato tra gli anarchici con il falso nome di Andrea Politi, e la sua fidanzata Aurora Sanfori.

La donna fu presente il 14 dicembre quando Emilio Borghese, uno dei frequentatori del circolo «22 marzo» confidò ad Ippolito di essere stato a conoscenza degli attentati, sin dalla mattina del 12, e aggiunse che secondo lui ormai Valpreda doveva già essere espatriato. Per mercoledì è stato citato Armando Caggeri, il capocomico-impresario di varietà che è uno dei principali testimoni del «gruppo dell'Ambra-Jovinelli», di quelli cioè che, smentendo i parenti di Valpreda, sostengono di aver visto l'anarchico a Roma la sera del 14.

SONO RIENTRATE LE PROSPETTIVE FAVOREVOLI

Ancora difficoltà nel trasporto aereo

Sciopero a tempo indeterminato dei dipendenti a terra dell'«Alitalia» a Linate - Sospesi i voli

MILANO — Dalle 18 di ieri uno sciopero proclamato a tempo indeterminato dai tecnici di terra dell'Alitalia che lavorano all'aeroporto milanese di Linate ha bloccato ogni attività della compagnia di bandiera in questo scalo. Di conseguenza, tutti i voli dell'Alitalia in partenza ed in arrivo a Linate sono stati annullati. L'agitazione è stata promossa dalla Fulat, che aderisce alla Cgil-Cisl-Uil, per richiedere una maggiore professionalità dei dipendenti e la soluzione dei problemi degli organici.

La decisione viene a turbare nuovamente una situazione che sembrava in via di definitiva schiarita. Infatti, annullato lo sciopero della Fulat (Federazione dell'aerotrasporto) che doveva svolgersi dalla mezzanotte di ieri a quella di oggi, ed annullato anche lo sciopero dell'Anpac (associazione autonoma dei piloti) in programma per domani, anche l'ultima minaccia per chi deve viaggiare in aereo sembrava caduta. I medici che prestano servizio negli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino avrebbero deciso di sospendere lo sciopero di 48 ore che doveva iniziarsi domani, e che con tutta probabilità avrebbe bloccato il traffico aereo.

La decisione era stata presa dopo l'incontro del segretario generale dei medici ambulatoriali italiani (Sumai), dott. Bolognesi, con il ministro della sanità, che ha promesso di prestare la sua mediazione per raggiungere un accordo con il ministero dei lavori pubblici. I medici in servizio agli aeroporti di Roma, sono entrati in agitazione perché rivendicano la qualifica ed il contratto di medici ambulatoriali (al posto del contratto di prestazioni professionali), che oltre ad un miglioramento retributivo, consentirebbe loro il congedo per malattia e le ferie pagate. Attualmente i medici, che sono in tutto trentotto, devono prestare servizio due alla volta (è necessaria la presenza di un generico e di un rianimatore) per una volta alla settimana, con turni di 48 ore, comprese otto ore di riposo, e guadagnano intorno alle 340 mila lire mensili.

«MOLOTOV» A PADOVA contro istituto di suore

PADOVA — Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte, a Padova, contro il portone dell'istituto «Sacro Cuore», retto da religiose. L'edificio ospita un pensionato universitario femminile ed un liceo linguistico. Un passante ha scorto le fiamme, che avevano attaccato il portone di legno dell'istituto ed ha dato l'allarme; poco dopo i vigili del fuoco hanno spento l'incendio che ha provocato lievi danni. Nei mesi scorsi le suore del «Sacro Cuore» avevano ricevuto telefonate anonime con le quali si avvertiva che «una bamba scoppierà tra poco». Erano tutti risultati falsi allarmi.

PROCESSO PER RAID mafioso: 7 condanne

BOVALINO — Sono stati condannati a quattro anni di reclusione ciascuno, e ad un anno di libertà vigilata nonché al pagamento delle spese processuali, i sette mafiosi calabresi ritenuti responsabili del «raid» compiuto nel 1976 a Gioiosa Ionica.

DOPO LE ACCESE POLEMICHE SULLA LINEA LAMA

Di fronte ai sindacati i giorni del chiarimento

Sul banco degli imputati la Cgil: Cisl e Uil l'accusano di favorire il Pci e temono per l'autonomia dai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Autonomia e rapporto con le forze politiche: dopo le polemiche dei giorni scorsi il sindacato affronta da oggi la settimana dei «chiarimenti». Sul banco degli imputati, è noto, siede la Cgil. Le altre due confederazioni, la Cisl e la Uil, l'accusano di voler stravolgere la linea della federazione unitaria approvata dall'assemblea dei quadri, il mese scorso, per favorire il lento, progressivo e «non traumatico» ingresso del partito comunista nell'area della maggioranza parlamentare.

«La Cgil — ha detto nei giorni scorsi il segretario della Cisl, Macario, — ha tentato, da dicembre ad oggi, di impadronirsi della linea sindacale e di trasformarla in qualcosa di funzionale al Pci», e i comunisti, sostiene il numero due del sindacato cristiano, Pierre Carniti «si sono trasformati repentinamente da pretoriani che difendevano il governo delle astensioni in becchini che lo affossavano».

La polemica, esplosa con violenza nei primi giorni della scorsa settimana, si è un poco sopita verso la sua conclusione; ma è cenere che nasconde tizzoni ardenti. La posta in palio è davvero alta ed arriva a mettere in discussione la stessa unità del sindacato. Per questo, in vista della riunione della segreteria unitaria in programma per giovedì, tutte e tre le confederazioni riuniranno i rispettivi comitati esecutivi.

Cosa succederà? Fare previsioni non è facile ma due punti sembrano certi: tanto la Cisl quanto la Uil ripuntualizzeranno le proprie critiche, ma il confronto con il sindacato socialcomunista non sarà spinto sino ai limiti della rottura. Il patrimonio unitario, è infatti, specialmente nella grave situazione di crisi economica nella quale si trova il paese, un dato irrinunciabile per il movimento dei lavoratori che in caso contrario perderebbe gran parte del «potere contrattuale» conquistato negli ultimi dieci anni.

Ma altro punto irrinunciabile e indispensabile per il processo unitario è la conservazione della piena autonomia di tutte e tre le confederazioni dalle forze politiche. Cisl e Uil, si continua a ripetere all'interno dei due sindacati, durante l'esperienza del centro-sinistra non hanno mai esitato a scendere in piazza con la Cgil e a protestare contro i governi in cui operavano i partiti a loro più vicini; ora, ci si chiede, saprà fare la stessa cosa la Cgil nei confronti di una maggioranza di cui fa parte anche il partito comunista?

Tommaso Genisio

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Un vaticinio per Saffaro

Estella Brunetti: «Lucio Saffaro», in: «Scritti d'Arte (1950-1970)» - Urbino, AGE, 1976, pagg. 207 + tavv. 49, senza indicazione di prezzo.

La recente mostra di Saffaro alla Galleria Nuova di Milano ripropone con intensità e struggimento la proposta di lettura avanzata tanti anni fa — era l'aprile del 1964 — da Estella Brunetti.

«La compenetrazione delle forme, logica anziché factuale, e in più atemporale perché asincrona, smarrisce il calcolo di chi volesse stabilirvi quella successione usuale di scorci e di fughe che, per essere unitaria, non può che descrivere un solo spazio. E tuttavia il Saffaro non sforza la prospettiva tradizionale, di cui non fa che moltiplicare, nello stesso quadro, i punti di vista; ma proprio dal contesto di queste prospettive plurime o anche solo sfasate sortisce i valori ottici di grande innovazione. A questo livello, è evidente come la metafisicità della sua pittura superi, già in sede di elaborazione eidetica, i dati consueti della cosiddetta pittura metafisica, per attingere un idealismo metafisico — e meglio l' "idea" della metafisica — secondo una visione solo parzialmente astratta e invece estremamente classica, coloristicamente insistita su una gamma tonale dagli effetti preziosi e contesti, di modulazione assai unita».

Allora poteva sembrare un discorso lontano, rispecchiante più il proprio arduo intellettualismo che non gli aspetti metafisici, nel senso di derivazione da una corrente, di appartenenza a una poetica, che ancora trattenevano alla figuralità simbolica le invenzioni di Saffaro. Ma guardando adesso l'«Interno di San Bartolomeo», che è del 1976, non si riuscirebbe a trovare parole maggiormente chiare e appropriate. L'interno architettonico viene esplorato in una paratesi di scorci prospettici e di proiezioni ortogonali fra cui s'annida a ogni passo la vertigine dell'infinito. La forma, in quanto misura della classicità, definisce il proprio opposto. E si rimane interdetti. E' qui la prova del nostro precipitare nella non conoscenza, il rifiuto presuntuoso e radicale dell'ignoranza socratica, o non piuttosto la forza che viene dall'«ermetismo delle forme, dalla remota evocazione di una classicità, dall'impermeabilità ad una qualsiasi versione divulgativa» (Marisa Volpi Orlandini)?

La Volpi Orlandini, che lo presenta, propende a dare credibilità alle nostre risorse future: colloca i Trattati di Saffaro accanto ai labirinti di Borges, alle tautologie interrogative di Paolini, alle ossessioni di Buñuel, «tutte operazioni che ci danno il senso di quanto la nostra tradizione fosse densa e profonda per sopportare questi traumi, questa varietà di prospettive nell'assurdo, questa ricchezza di percorsi che conducono alla sua epigrafe».

Ma detta la parola magica, detta la parola epigrafe, ci accorgiamo di non poter tornare indietro. Ed è proprio l'estrema epigraficità di Saffaro a distinguerlo dagli altri e, se vogliamo, anche da noi profani e a dar ancora una volta ragione al vaticinio di Estella, che vide l'idea metafisica nell'intima contraddittorietà del conclusivo e dell'infinito che essa reca quand'è vissuta con intensità e con struggimento in un'età di transizione.

Giulio Montenero

IL PRIMO MUSEO DEL MANIFESTO

E' stato inaugurato a Parigi il primo museo interamente dedicato al manifesto pubblicitario nel mondo occidentale: ricchissima naturalmente — tra le 50 mila opere raccolte — la presenza dei cartellonisti francesi, da Chéret a Bonnard e Toulouse-Lautrec. Il museo si trova in Rue de Paradis.

LE MOSTRE: FARAONICA RIVISITAZIONE DI DADA E SURREALISMO A LONDRA

Viaggio nel regno dell'ambiguo

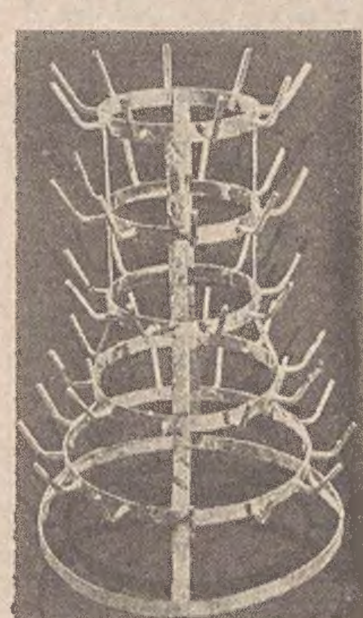
«Dada and Surrealism reviewed» - Londra, Hayward Gallery, fino al 27 marzo.

Da qualche tempo è nata una polemica nel mondo britannico dell'arte: gallerie private e giovani artisti, coadiuvati da alcuni critici di autorevoli quotidiani, accusano l'«establishment» di ignorarli e di fare ben poco per incrementarne il mercato favorendo piuttosto le iniziative «ufficiali» (grosse e impegnative mostre, stanziamenti a musei e a gallerie pubbliche per acquisti e «bisogni» culturali, ecc.).

Come già sottolineato da Flavio Caroli, la situazione italiana è di segno esattamente contrario: qui un certo dinamismo delle iniziative private serve soprattutto a coprire la quasi totale obsolescenza degli istituti pubblici, «affossati» da drastiche decurtazioni finanziarie e da limitazioni di ogni tipo. L'apparato governativo — dalle sedi centrali agli enti locali — sembra amare un travestimento «gay» da sirena omerica: qualche sospiro ambiguo e fascinatorio che copre un mucchio d'ossa scheletriche.

Confrontate, quindi, con le concomitanti esposizioni nelle grandi città italiane, le mostre allestite a Londra nel primo trimestre del '78 appaiono alquanto stimolanti ed interessanti. Dalla discussa «Animali nell'arte», da poco chiusasi al British Museum, al «Gustave Courbet» e al «Robert Motherwell» della Royal Academy (senza contare i «Disegni anatomici di Leonardo»). L'Arts Council (l'organismo governativo preposto ai beni culturali) e i musei londinesi non disdegnano neppure intelligenti aperture verso le sperimentazioni e le tecniche più nuove e stimolanti. Persino un istituto tradizionalista come la Royal Academy ha ritenuto opportuno dedicare ben due mostre (l'ultima, tutt'ora in corso, s'intitola «Light fantastic») agli ologrammi: con questo termine si indica la «ricostruzione» visiva a mezzo dei raggi laser di un oggetto o di una scena che, proiettati attraverso un sistema di lastre, vengono ad assumere un'apparente, sconcertante consistenza tridimensionale.

In questo fervore di iniziative si inserisce con evidenza internazionale la colossale mostra, organizzata dall'«Arts Council» nella Hayward Gallery, dedicata al Dada e al Surrealismo. Raccoglie, infatti, circa 1500 opere di artisti di varia estrazione e provenienza (dal De Chirico metafisico ai «ready-mades» — gli «oggetti già pronti» — del più aggressivo Duchamp, dai paradossi visivi di Magritte — tra cui esempi celeberrimi, «L'attentat» del 1932, «La condition humaine» e «La réponse imprévue» del '33 — ai «frottages» dell'inquietante Max Ernst, dai Grosz alle ultime, ripetitive opere di Man Ray e di Sebastian Matta). A ciò si aggiunge un'enorme massa di materiale documentario ed esplicativo (giornali, libelli, cataloghi, lettere, collezioni personali degli artisti, maschere africane; tutti gli oggetti, insomma, che hanno accompagnato o ispirato i due movimenti e le loro stratificazioni interne). Accostata a una serie di manifestazioni collaterali (mostre «dislocate», convegni e letture, proiezioni di film al NFT) ha suscitato notevole fermento. Caroline Tisdall, una giovane studiosa agguerrita e incisiva, ne ha parlato polemicamente sulle pagine di «The Guardian» definendola «un faraonico, enorme ("mammoth") show».





Allestita con grandi tabelloni bianchi che — serpeggiando — creano degli spazi riempiti dall'enorme quantità di documenti, vuol essere soprattutto «intreccio di mostre» l'ha definita David Sylvester nella presentazione del ponderoso catalogo). Il titolo è già indicativo. Dada e Surrealismo sono «rivisitati» storicamente e cronologicamente attraverso le riviste, il veicolo di comunicazione e di espressione preferito dagli aderenti ai vari gruppi sorti, in Europa e in America, dopo la prima guerra mondiale. Infatti, tutte le diciassette sezioni dell'esposizione prendono titolo dalla rivista — o dalle riviste — attorno alla quale si sono raggruppate consorterie e clan artistici (dalla paradadaista «Les Soirées de Paris» alle famosissime «Cabaret Voltaire» e «Dada»; dal «manifesto» ufficiale del Surrealismo al «Minotaure» contraddistinto dalla famosa copertina di Picasso).

Intelligentemente si è evitata la tentazione sottile di ricostruire ambienti in stile dadaista o surrealista. Ma, sona una mostra problematica (un prattutto, gli organizzatori della mostra hanno rifiutato la facile e mistificatoria presentazione di una serie di opere «esemplari». «Merde à la Beauté» gridavano i dadaisti: la polemica era proprio contro ogni valore assoluto e il concetto di arte come sequela di «capolavori». Dada nasce dalle ceneri della guerra: non più certezze ma ambiguità e contraddizioni. Il Surrealismo ne raccoglie i fermenti e stabilisce una specie di «regolamentazione» dell'ambiguità borghese, in un continuo fluttuare tra innovazione e reazione.

La mostra londinese sfata molti miti: l'esaltazione del gesto automatico e il proclama dell'«irrazionale al potere» sottintende, in realtà, un'intensa, approfondita analisi preliminare. L'artista si trasforma in tecnico della sollecitazione visiva, in operatore dello stimolo cerebrale.

Dai resti dei cadaveri squisiti e degli orinatoi nascono gli odierni multipli e le stimolazioni della nuova avanguardia.

Luisa Crusvar

I LIBRI: BIOGRAFIA DELL'ARTISTA BERLINESE

Grosz dagli esordi

«George Grosz - Vita e opere» - Mazzotta editore, pagg. 246, lire 6000.

Nella collana «Testimonianze» dell'editore Mazzotta è recentemente apparso il volume «George Grosz - Vita e opere», traduzione dall'originale tedesco pubblicato nel 1975. Anche questo testo ripropone le caratteristiche peculiari della serie: chiarezza, facile consultazione, ampio corredo fotografico. Criteri divulgativi, quindi, ma sempre all'interno di un preciso rigore documentario. Strutturato in tre sezioni («George Grosz: vita e opere» di Uwe M. Schneede, «Storia illustrata 1914-1932» di Marina Schneede-Sczesny, e «Documenti per una valutazione di alcune posizioni estetico-politiche degli Anni Venti» di Georg Bussmann) il libro fornisce una ricchissima documentazione iconografica, che permette di seguire lo sviluppo della produzione di Grosz dai suoi esordi (le vignette degli anni 1908-1909, legate alle illustrazioni umoristiche del «Max und Moritz» di Busch) agli ultimi acquarelli americani (gli emblematici uominibastone del secondo dopoguerra).

Accompagnati da brevi dati biografici, sintetiche note di commento e inserti tratti dall'«Autobiografia» e dalle lette-



re inedite, i disegni e i dipinti dell'autore berlinese ricostruiscono con incredibile efficacia la sua storia «artistica», più specificamente pittorica e politica: una storia quanto mai ricca, anche se per certi versi contraddittoria. Meraviglia infatti riscontrare l'involuzione, in chiave decisamente realistica e descrittiva, subita dalla produzione dell'autore al momento della sua emigrazione americana (ed ancora prima, intorno alla fine degli Anni '20), un'involuzione — se così la si può chiamare — che corrisponde al suo ritiro, moralistico e rassegnato, dal precedente impegno politico (Grosz, ricordiamo, si iscrisse nel 1918 al «neocostituito» partito comunista tedesco).

C'è comunque da aggiungere, che la conoscenza che dell'opera di Grosz comunemente ci viene data è estremamente schematica, o per lo meno limitata: strettamente legata, ad esempio, alle cartelle grafiche del «Gott mit uns» (1920) o de «Il volto della classe dirigente» (1921). La satira «sociale» di Grosz si avvale invece di complesse e diverse esperienze figurative, che concorrono di volta in volta a creare un linguaggio più efficace, funzionale e pungente. Si pensi all'influenza del futurismo (pur rinnegato teoricamente dall'autore), così evidente in «Dedicato a Oskar Panizza», del 1917-18, e in «Germania, una fiaba d'inverno» (1917-19) o, ancora, al peso della metafisica («Automi repubblicani», del 1920), e all'adesione alla «Nuova Oggettività».

Ma si ricordi, soprattutto, il ruolo svolto nella sua opera dall'esperienza «dada», culminata nell'invenzione del fotomontaggio: che permette di costruire, attraverso la contrapposizione o l'associazione di diversi elementi, un più ricco ed articolato «discorso per immagini».

Vanja Strukelj

NUOVA GUIDA DEI MONUMENTI CRISTIANI

Aquileia-baedeker

Sergio Tavano: «Aquileia. Guida dei monumenti cristiani» - Arti Grafiche Friulane, pagg. 215, lire 3500.

La letteratura su Aquileia cristiana è piuttosto nutrita; mancava, tuttavia, un'opera recente e sistematica, che si rivelasse un'efficace accompagnatrice grafica per lo studioso e per il visitatore. Si può dire, quindi, che il Tavano — con la sua «Guida dei monumenti cristiani» — abbia colmato una lacuna. E lo ha fatto con un rigore metodologico ed una sensibilità alle questioni storico-religiose, oltre che archeologiche, veramente illuminanti. Il suo libro si rivela una guida puntuale ed attenta alle tappe archeologico-religiose di Aquileia. Egli ci presenta e minuziosamente descrive i monumenti — in senso architettonico e decorativo — e le rilevanti opere d'arte che vi compaiono: affronta tutte le costruzioni cristiane — le basiliche nei loro vari periodi, le aule minori e il Museo di Monastero —, le avvicina e le mette a fuoco con esegetica perizia, così che il libro assume un particolare valore per lo studioso, che vi



trova un'opera d'insieme, e per il turista, che desideri approfondire la conoscenza di questo scrigno di tesori archeologici.

L'autore concede uguale attenzione agli aspetti architettonici e a quelli decorativi — siano essi sculture, musaici o pitture — considerandoli tutti elementi di contributo ad illuminare l'ambiente aquileiese, a partire dall'epoca paleocristiana. Il testo è sapientemente corredato da belle fotografie — in bianco e nero e a colori —, da disegni e da piante topografiche, che rendono più piacevole ed evidente la descrizione dei singoli monumenti.

Chi si accosti, pertanto, a questa guida, verrà assorbito dall'esperienza culturale e spirituale, maturatasi nel cristianesimo aquileiese, che essa propone, alimentando un fecondo dialogo fra il lettore e l'opera d'arte, intesa come testimonianza storico - culturale.

Patrizia Piani

carnet ❖ da vedere

BOLOGNA — Clemen Parrocchetti «Oggetti di cultura femminile», Libreria Librellula, Strada Maggiore 23/a, fino al 27 marzo; «Sandro Chia», Cavallerl, via S. Stefano 23/b, fino al 31 marzo.

FIRENZE — «Libero Andreotti e A/Logica», Palazzo Strozzi; fino al 25 marzo.

MILANO — «Duecento anni alla Scala», Palazzo Reale, fino al 10 settembre; «Gli anni di Corrente: documenti e immagini», Fondazione Corrente, fino al 23 marzo; «Ennio Morlotti», Compagnia del Disegno, via Lanzone 5, fino al 31 marzo; «Scultura romantica e floreale nel Duomo di Milano», Museo del Duomo, fino al 31 maggio.

PRATO — «Lorenzo Bartolini», Palazzo Pretorio, fino al 30 maggio.

ROMA — «Afro», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 9 aprile; «Disegni di Pietro da Cortone e Ciro Ferri», Gabinetto Nazionale delle Stampe, Villa della Farnesina, fino al 20 marzo; «Fra arte e industria: il Werkbund tedesco», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 15 aprile; «Johann Heinrich Füssli», Calcografia Nazionale, via della Stamperia 6, fino al 2 aprile.

TORINO — «Luigi Spazzapan», Galleria Le Immagini, via della Rocca 3, fino al 30 marzo.

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

BARTOK NEL CASTELLO DI BARBABLU'

Bartok: «Il Castello del Principe Barbablù» - BBC Symphony Orchestra dir. Pierre Boulez. Mezzo-soprano, Tatiana Troyanos; basso, Siegmund Nimsgern - 33 giri CBS 73518.

Alla ricerca dell'identità e del segreto dell'esistenza: nel 1911 Bartok, tre anni dopo l'«Arianna e Barbablù» di Dukas, e prima di immergersi nelle vampe espressioniste del «Mandarino meraviglioso» scrive questo inquietante atto unico in cui la progressione della ricerca respira fremiti notturni e metafisici attraverso un simbolismo strumentale di straordinaria elementarità (come l'intervallo di seconda minore, simbolo del sangue) e di altrettanto straordinaria ricchezza di piani espressivi nella mobilità tesa del dialogo drammatico. La CBS, che con Bernstein e Boulez può oggi vantare un binomio direttoriale di primissima fila nella discografia, presenta adesso un'edizione che il direttore francese esplora con il consueto senso introspettivo della materia sonora e dell'ambiguità angosciosa della partitura bartokiana. Vi prestano i loro migliori mezzi interpretativi Siegmund Nimsgern (in un ruolo che gli è ben più congeniale dei personaggi verdiani) e, con particolare risalto impressivo ed espressivo, Tatiana Troyanos. Denso e rovente il rendimento dell'orchestra londinese in un'incisione di grande ampiezza fonica.

CANTI D'AMORE DI 400 ANNI FA

«Italienische Liederbuch des Barock» - René Jacobs, countertenor; Ton Koopman, cembalo - 33 giri Telefunken - Das Alte Werk.

Nella terminologia musicale inglese «countertenor» o «contratenor» indica oggi il contralto maschile, la cui impostazione falsettistica si piega alle esecuzioni della musica barocca sull'eco di un costume dominato dalla presenza e dal colore vocale del cantore evirato. I pochi specialisti di questo genere di vocalità appartengono, dunque, all'Inghilterra. Dal Belgio proviene invece René Jacobs, un controtenore, avviato a tale repertorio da uno dei maggiori studiosi della musica barocca, Gustav Leonhardt. Questo disco della collana «Das alte Werk» è un'incantevole ricostruzione storica non solo del più prezioso repertorio lirico amoroso proprio della monodia profana del '600, ma anche di un'epoca colta nel suo delicato fascino incontaminato.

Superando i pericoli di una certa fissità d'intonazione, Jacobs rivela una flessuosa, femminea eleganza nell'ornato vocalismo fiorito nelle serre della Camerata fiorentina. Fra le pagine di Marca Da Gagliano e di Giulio Caccini, Jacobs ha inserito cinque gioielli musicali — su versi del Guarino e del Marino — del palermitano D'India, in cui l'invenzione attinge, pur nella brevità delle composizioni, una luminescenza lirica degna dell'ispirazione monteverdiana. Particolare importanza assumono in questa antologia le pagine di Girolamo Frescobaldi e quelle del veneto Paolo Quagliati.

G. Go

Grandi voci parallele

G. Lauri Volpi: «Voci parallele» - Bongiovanni editore, Bologna 1977 - pagg. 238, senza indicazione di prezzo.

P. Padovan: «Profili di cantanti lirici veneti» - Bongiovanni editore, Bologna 1978 - pagg. 209, lire 5000.

Non stupisce, nell'appassionato mondo dell'opera, che «Voci parallele», il saggio «plutarchesco» scritto nel 1955 da Giacomo Lauri Volpi, l'ottuagenario e tuttora gagliardo tenore, sia giunto alla terza edizione. Lo ha ristampato adesso, a furor di popolo, l'editore Bongiovanni, per la gioia di chi disperava ormai di trovare il libro con i numerosi raffronti vocali distribuiti e analizzati nell'arco di oltre un secolo da Lauri Volpi. L'analisi delle tecniche vocali — nelle varie fasi storiche — e dei protagonisti della storia dell'interpretazione vocale moderna è quasi sempre acuta e stimolante, benché oggi ci appaia per qualche verso discutibile sul piano del confronto stilistico (si veda, per esempio, il confronto Ponselle-Caniglia, De Lucia-Caruso, Scialiapin-Rossi Lemeni, ecc.). E' comunque un'escursione ancora valida e colorita fra i problemi del canto ed alla ribalta delle grandi voci, fra le quali ovviamente l'autore s'inserisce con non celato orgoglio e con l'avallo nientemeno che della filosofia di Henri Bergson.

Ma l'arzillo e dotto Manrico dallo squillo d'acciaio, ha voluto sottoporre la prima, fortunata edizione dell'opera ad un aggiornamento che non trascura le voci di oggi; con «paralleli», però, in qualche caso sconcertanti (come l'accostamento di Mirella Freni a Martha Eggerth o l'ancor più audace confronto fra l'irlandese John O'Sullivan e il tenore Renato Francesconi, il Canio della recente edizione di «Pagliacci» al «Verdi»). Sono appendici che riflettono l'ottica «iberica» e necessariamente limitata dell'artista, da tempo residente in Spagna. Da segnalare comunque in questa panoramica, fra i mezzosoprani, l'attenzione lusinghiera rivolta alla triestina Bianca Berini, avvicinata da Lauri Volpi alla Cossotto. Le note del volume sono di Giorgio Gualerzi.

Lo stesso Lauri Volpi ha scritto la prefazione (lui anzi la chiama, più operisticamente, «prologo») a un altro libro edito da Bongiovanni, «Profili di cantanti veneti»: un'interessante ricerca, a carattere regionalistico, fra i cantanti più o meno illustri dell'area veneta. Più che i profili dei «grandi», come Pertile, Galeffi, Martinelli, la Storchio, la Dalla Rizza, ecc., interessano certe figure dimenticate e tuttavia tipiche dell'avventura del canto, come il tenore di Rovigo, Adriano Tocchio, coetaneo di Lauri Volpi, che dalla casa di riposo «G. Verdi» di Milano proclama con passione profetica la bontà del suo metodo di canto. Da notare che proprio ad una errata tecnica di emissione, il Tocchio deve il precoce logorio della sua voce e la brevità della sua carriera. Fra i cantanti veneti nati nel Novecento, troviamo i ritratti di Giovanni Malipiero, Lina Bruna Rasa, Elena Rizzieri, Marcella Pobbe, Rosanna Carteri e Renato Bruson.

Gianni Gori

discoleggero

ARRIVA LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Interpreti vari: «Saturday night fever» - due 33 giri RSO-Phonogram 2658 123.

Dopo «New York, New York», è segnalato in arrivo da noi un altro «musical» sui generis, apprezzatissimo oltre oceano: «Saturday night fever», ovvero «La febbre del sabato sera», è il film che — dicono le cronache — sta lanciando in orbita l'ennesimo italo-americano da Oscar, John Travolta (nella foto qui a fianco), nella parte di uno scatenatissimo ballerino che, al sabato sera, sfoga in una sala di disco-music, le frustrazioni di una settimana di grigio lavoro. In attesa del film, eccone qui la lussureggiante colonna sonora, curata da Robin, Barry e Maurice Gibb, alias i Bee Gees, con la «partecipazione straordinaria» di un sacco di altri complessi e cantanti di gran reputazione. I Bee Gees si beccano una grossa fetta della torta, con le interpretazioni di alcuni loro successi vecchi e nuovi, da «Jive talkin» a quella «Staying alive» che proprio grazie al film di Travolta è divenuta un «numero uno» delle hit parades. Ma, accanto a loro, fanno un figurone i MFSB (quelli del Philadelphia Sound) con «K-Jee», i Trammps con «Disco inferno», i Tavares con «More than a woman», Walter Murphy con la sua già notissima versione elettronica della Quinta di Beethoven, e Yvonne Elliman, ex Maria Maddalena in «Jesus Christ Superstar» e partner di Eric Clapton, con «If I can't have you».

OCCHIO ALLA TRADIZIONE

Eugenio Bennato-Carlo D'Angiò: «Musicanova» - 33 giri Philips-Phonogram 6323 055.

Il distacco dalla Nuova Compagnia di Canto popolare non ha mutato l'orizzonte degli interessi di Eugenio Bennato (fratello del più celebre — e furbo — Edoardo): sempre interessato ai recuperi etnomusicologici e sensibile alle commistioni di espressività colta e popolare, Bennato continua con serietà — se non proprio con rigore filologico — il proprio discorso, scegliendo nuovi compagni di strada nel vasto serbatoio dei gruppi vocal-strumentali partenopei. In «Musicanova» ha accanto a sé, come co-titolare, Carlo D'Angiò, e inoltre la cantante Teresa De Sio, il percussionista Toni Esposito, il violinista Pippo Cerciello e Robert Fix, che — oltre al flauto — suona gustosamente le ciaramelle. I brani sono firmati in massima parte da Bennato e D'Angiò, sempre nel limpido rispetto della linea di sutura con la tradizione: «Tarantella finale» è un pezzo «alla montemaranese»; «Tempo di carnevale», l'unico brano strumentale della raccolta, è la deliziosa rielaborazione di un'aria napoletana del Cinquecento; e anche in «Pizzica amore», in «Canto allo scugnizzo» o in «A la muntagna» la riappropriazione degli stilemi folk — nella più autentica delle accezioni — è precisa e pertinente, e tien fede all'impegno degli autori dell'album di «portare un contributo a ritrovare la via di una cultura musicale e popolare dei nostri tempi». In assoluto, il brano più affascinante è probabilmente «Ninna nanna per voce e mandoloncello», tessuta con mano dolcissima da Teresa De Sio.

VANGELIS FA TUTTO DA SOLO

Vangelis Papathanassiou: «Spiral» - 33 giri RCA PL 25116.

Ex cervellone degli Aphrodite's Child, Vangelis è oggi un free-lance dei più rinomati nel mondo della pop-music internazionale. E, a dar retta a questo «Spiral», sempre cervellone rimane: nonostante il precedente di Mike Oldfield, dar vita a un LP realizzato interamente in proprio, con la tecnica delle registrazioni sovrapposte, è pur sempre un'impresa da far tremare le vene ai polsi. Ma Vangelis, da diabolico alchimista di suoni qual è, se la cava egregiamente, sbrigliando la propria fantasia e il proprio gusto di manipolatore di tastiere elettroniche (è il sintetizzatore che naturalmente fa qui la parte del leone). Articolato in cinque lunghi brani, «Spiral» — che si riallaccia idealmente a «Tubular bells» anche nella coverphoto — sarebbe stato una splendida colonna sonora: anche per certe impennate d'enfasi, da western alla Morricone...

IL TERRIBILE SCOZZESE

John Martyn: «One world» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 9492.

Cantautore scozzese, tanto prolifico quanto pressoché sconosciuto in Italia, John Martyn è un personaggio assai notevole della scena musicale d'oltre Manica: ha cominciato, nel '67, suonando la chitarra nel circuito dei folk-clubs, e si è poi accostato gradatamente al rock e al jazz, perfezionando una propria tecnica strumentale, originalissima e di grande effetto, e dribblando, per amor d'indipendenza, le insidie del business discografico. Se è vero che Martyn ha inciso ormai una decina di album, è anche vero che da qualche anno, unico fra i musicisti di una certa fama in tutto il mondo, ha deciso di fare della propria casa nel Sussex una specie di «centro vendite» per buongustai: così, diecimila copie del suo «Sunday's child» (disco fuori commercio) sono state esitate grazie alle sole ordinazioni postali giunte al recapito di Martyn. L'ultimo LP — questo «One world» — è invece fortunatamente approdato da noi: e il temperamento del «terribile» scozzese vi è documentato con rara efficacia, soprattutto in brani come «Dealer» e «Big muff». Martyn qui ha virato decisamente verso il rock, ha esasperato i toni grintosi e cavernosi della sua voce, ha insistito più del solito sull'elettrificazione (forse per consiglio dell'ex Traffic Steve Winwood, che lo affianca); ma ha volto completamente a proprio vantaggio le premesse, forse negative, dando vita a un disco che brilla di luce propria nel cupo cielo della pop-music dei nostri giorni.

Cur.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 10 aprile.

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale	
13 marzo	CONCERTO DEL «MELOS ENSEMBLE» (musiche di Beethoven, Hindemith, Brahms)
16, 19, 22, 25, 31 marzo	MUSSORGSKI: «BORIS GODUNOV» (dir. R. Giovaninetti - reg. P. Faggioni - sc. e cost. P. L. Pizzi) - int. R. Raimondi, S. Tedesco, P. Washington, Nicola Martinucci, S. Mazzieri, M. F. Galliamini, D. Petkov
FIRENZE - Teatro Comunale	
17, 18, 19, marzo	CONCERTO diretto da Giampaolo Sanzogno (violinista, Christiane Edinger) - musiche di Glinka, Mendelssohn, Dvorak
23, 24, 25 marzo	CONCERTO diretto da Guido Aimone Marsan (violista, Augusto Vismara) - musiche di Bartok e Mendelssohn
29 marzo	ENSEMBLE INTER-CONTEMPORAIN, dir. Luciano Berio (musiche di Berio)
GENOVA - Teatro Margherita	
21, 22, 23, 24, 25 marzo	GERSHWIN: «PORGY AND BESS» - Complessi artistici della Houston Grand Opera
GORIZIA - Auditorium di via Roma	
1 aprile	CONCERTO dei partecipanti al Seminario pianistico di Carlo Zecchi sulla «forma-sonata» (Seminari di primavera 1978 d'interpretazione musicale)
MILANO - Teatro alla Scala	
	PUCCINI: «MADAMA BUTTERFLY» - repliche - (dir. G. Pretre, reg. J. Lavelli, sc. e cost. M. Bignens) - int. E. Nunziata, G. Aragall, E. Jancovic
Piccola Scala	
	G. NEGRI: «DIARIO DELL'ASSASSINATA» (prima assoluta») - SCHOENBERG: «PIERROT LUNAIRE» (reg. F. Crivelli - sc. e cost. M. Ceroli)
NAPOLI - Teatro San Carlo	
1 aprile	CIMAROSA: «IL MATRIMONIO SEGRETO» (dir. A. Zedda - reg. V. Patanè) - int. R. Pizzo, L. Valentini, V. Mariconda, L. Alva, D. Trimarchi, E. Dara
ROMA - Teatro dell'Opera	
18, 19, 21, 22, 23, 25, 28, 29, 30 marzo - 2 aprile	CIAIKOVSKI: «LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO» balletto (cor. Petipa/Prokovsky), dir. A. Presser - sc. e cost. B. Montresor - int. G. Samsova, F. Bujones
TORINO - Teatro Regio	
31 marzo	MOZART: «DON GIOVANNI» (dir. P. Bellugi - re. sc. e cost. P.L. Pizzi) - int. F. Furlanetto, M. Rinaldi, L. Gencer, E. Zilio, E. Fissore, P. Barbacini, A. Testa
VENEZIA - Teatro La Fenice	
14, 17, 19, 21, 23, 25 marzo	MOZART: «LE NOZZE DI FIGARO» (dir. P. Maag - reg. A. Fassini - sc. e cost. L. Visconti e F. Sanjust) - int. A. Rinaldi, C. Carson, V. Ganzarolli, C. Lavani, B. Casoni

GIORNALE DI TRIESTE

TANTE GITE, ABBRACCIO COL MARE

Primo incontro con la primavera



(Italfoto)

Ieri, prima autentica domenica di primavera. Per i meteorologi l'inizio della nuova stagione coincide con il primo di marzo, ed ecco ieri il primo scoppio di sole, una giornata festiva inondata di luce e di dolci profumi, nell'aria l'effluvio di violette e di mughetti. Lungo la riviera e sull'arco dell'altipiano si sono riversate migliaia e migliaia di cittadini per questo primo incontro con la primavera: una gran folla ha assistito incuriosita anche alle prodezze del primo abbraccio col mare.

Nella foto le evoluzioni, nell'acqua ancora gelida (ma anche la temperatura è relativa...), di un anziano nuotatore tuffatosi a Barcola. E lungo la scogliera la vista di un primo manipolo di giovani in costume da bagno, per una tintarella in anteprima. Una domenica splendida, una festa di colori.

Istituto per geometri: assemblea genitori

L'occupazione dell'Istituto per geometri viene condannata dal consiglio d'istituto, secondo il quale «l'unica forma di confronto possibile è quella che vede coinvolti tutti gli studenti impegnati nel rinnovamento della scuola», mentre è «dannosa l'iniziativa dei pochi studenti che, senza il mandato di un'assemblea richiesta dalla maggioranza, si isola in un'azione senza prospettive».

Il consiglio d'istituto — che ritiene valida invece l'autorizzazione di un'assemblea generale degli studenti per oggi e invita i genitori a partecipare all'incontro che si terrà questa sera alle ore 18 nella sala parrocchiale di via Chiadino — coglie l'occasione per precisare che le parole «l'occupazione è un primo momento di lotta contro la selezione» sono state erroneamente attribuite al consiglio d'istituto mentre erano contenute in un volantino degli occupanti.

NELLE ELEMENTARI

In due fasi l'«operazione denti sani»

Si è svolta una riunione delle assistenti sanitarie del servizio di medicina scolastica del Comune per puntualizzare il piano di distribuzione delle pastiglie rivelatrici della placca batterica, il cui acquisto è stato reso possibile dal finanziamento deciso, su proposta del presidente avv. Terpin, dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Erano presenti, tra gli altri, l'assessore comunale alla sanità Zanini e l'ufficiale sanitario dott. Jungo.

L'iniziativa, che coinvolgerà le prime classi delle scuole elementari cittadine e che avrà la sua partenza operativa dopo Pasqua, si articolerà in due fasi: nella prima verranno realizzati numerosi incontri informativi con i genitori e gli insegnanti al fine di dare all'azione coordinatrice delle assistenti sanitarie il supporto di queste due componenti della scuola; fatto questo indispensabile al buon successo dell'operazione. Successivamente verrà iniziata la distribuzione delle pastiglie, con la conseguente rilevazione dei dati e gli ulteriori interventi di educazione sanitaria che si rendono necessari.

DOMANI ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

«Rifondazione» del Cca

La riunione riveste un'importanza determinante per l'attività futura del benemerito sodalizio

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti è stata convocata per domani alle ore 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno: parte straordinaria: nomina del poeta Biagio Marin a presidente onorario del Cca e modifica degli articoli 3 (organizzazione in sezioni), 5 (categorie di soci) e conseguenti 6, 9 e 10 (composizione del consiglio direttivo); parte ordinaria: elezione delle cariche sociali e varie.

La riunione — convocata in applicazione delle decisioni prese lo scorso 30 gennaio dalla stessa assemblea — riveste viva importanza per la vita del sodalizio cittadino, la cui stessa sopravvivenza era stata messa in forse da gravi difficoltà finanziarie; anche grazie alla raccolta di offerte lanciata dal «Piccolo» è stato ultimamente conseguito un sostegno finanziario che costituisce un'adeguata base di partenza per un rilancio del Circolo e delle sue benemerite iniziative culturali.

Con l'assemblea di domani, dalla quale uscirà una nuova strutturazione del Cca, ritenuta adeguata alle esigenze di una più dinamica e snella conduzione gestionale, si pone praticamente in atto una «rifondazione» del sodalizio cittadino intorno al quale, nel momento di più acuta difficoltà, si sono stretti tutti coloro — enti pubblici, imprese private, semplici cittadini — che hanno a cuore quello che per Trieste rappresenta uno dei principali punti d'incontro e di valorizzazione della cultura triestina.

Il concorso scientifico

Entro il 31 marzo, come annunciato, dovranno pervenire al «Piccolo» — promotore dell'iniziativa — gli elaborati degli studenti delle terze medie che parteciperanno al concorso scientifico. Come noto, il tema proposto è «La ricerca produce»: un argomento di vivissima attualità, che potrà essere sviscerato in tutte le sue componenti, sia sotto forma di articoli, di disegni oppure di testi, a livello di équipe per le varie classi.

A tutti i partecipanti la Fiat farà omaggio di un opuscolo di vivo interesse, mentre le classi che verranno segnalate saranno ospiti della Fiat stessa alla prossima edizione fieristisa di Milano.

Il vescovo all'Italsider

Il vescovo di Trieste mons. Bellomi si è incontrato con il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Servola, accompagnato dal cappellano don Giuseppe Dreossi. I rappresentanti dei lavoratori hanno espresso al vescovo le loro preoccupazioni per la situazione del complesso, mostrandosi desiderosi anche che lo stabilimento diventi sempre più una solida base economica per la città e un punto sicuro di collocamento per le giovani leve del lavoro.

Il vescovo ha assicurato tutta la sua solidarietà e il suo appoggio in questo grande sforzo che accomuna lavoratori e responsabili della vita pubblica.

Istanze sindacali degli agenti di P.S.

Una nota diffusa al termine dell'assemblea promossa dal consiglio provinciale del Comitato per il sindacato autonomo di polizia informa che gli intervenuti, «nell'esprimere la piena soddisfazione per gli accordi politici sulla smilitarizzazione totale del Corpo delle Guardie di P.S., hanno auspicato l'attuazione della riforma della Polizia, in tempi brevi, compatibilmente alle richieste ed alle aspettative degli appartenenti all'amministrazione». La nota così prosegue: «è stato concordato il programma rivendicativo, sottolineando l'importanza prioritaria dei seguenti punti: nuovo criterio di arruolamento; termini precisi sulla riforma e sua attuazione; immediate normative per la costituzione degli organismi contrattuali; ristrutturazione immediata degli istituti di istruzione; professionalità del personale; l'abolizione dei ruoli separati e speciali; inquadramento degli attuali appartenenti al corpo delle guardie di P.S. nel costituendo nuovo organismo; inquadramento nei livelli, sulla base dei diritti acquisiti o riconosciuti; totale riconoscimento, giuridico ed economico, al personale che ha prestato servizio nella qualità di aggiunto.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

GIORNATA DECISAMENTE «NO» PER I RAGAZZINI

Causa incidenti stradali quattro fanciulli al «Burlo»

Giornata nera, ieri, per i ragazzini. Quattro fanciulli dall'età variabile dai 2 anni e mezzo ai 12, sono stati ricoverati all'ospedale infantile perché vittime di tre diversi incidenti stradali.

Alle 10 è giunto al «Burlo» il primo bambino, Graziano Cusanno, di 2 anni e mezzo, rimasto ferito in un «bus» della linea «5» assieme a due passeggeri adulti. Il veicolo pubblico stava percorrendo via Roma diretto verso via Mazzini quando, all'incrocio con via Torrebianca, è sbucata improvvisamente una vettura dalla zona vietata. Il conducente del «bus» ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno arrestando il veicolo ed evitando così la collisione con la vettura, che si è allontanata. Per lo scossone due passeggeri adulti e il bambino sono caduti nell'interno.

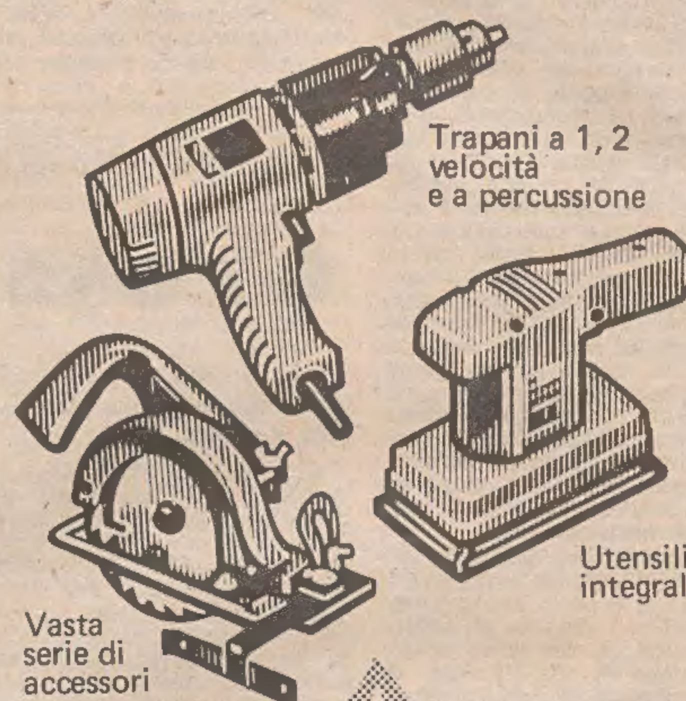
Il piccolo ha riportato un ematoma alla fronte ed è stato medicato. L'operaio Onofrio Buscemi, di 53 anni, residente in provincia di Caltanissetta, ha riportato la frattura della gamba sinistra per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi mentre il pensionato Luciano Cattaruzza, abitante in via Udine 51, se l'è cavata con contusioni all'orecchio, al volto e al gomito destro. Guarirà in cinque giorni. I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi sul posto e hanno subito iniziato le ricerche della macchina. I testimoni oculari avevano riferito che si trattava di una «Renault» ed avevano fornito anche il numero di targa. Il numero corrisponde però ad un altro tipo di vettura, per cui le indagini continuano.

Poco dopo mezzogiorno è giunto al «Burlo» Maurizio De Bernardi di 4 anni e mezzo, caduto con lo scooter sul quale viaggiava assieme al padre Mario, di 46 anni, abitante ad Aquilinia. I due stavano percorrendo la strada che da Caresana porta ad Aquilinia quando — per una distrazione del conducente — il mino-scooter è sbandato ed è uscito di strada trascinando a terra padre e figlio. Mario De Bernardi è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con prognosi di due settimane per ferite varie.

In uno scontro tra due macchine, avvenuto nel pomeriggio in via Bernini, all'incrocio con via del Bosco, sono rimasti feriti Silvano Voltolina, di 10 anni, e Adriana Braico di 12. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale infantile e giudicati guaribili in cinque giorni. Nell'incidente è rimasto anche ferito il progettista Giorgio Wrtlar, di 31 anni, abitante in via Ponzianino 9. Egli si trovava alla guida della «500», targata TS 123979 e stava dirigendosi verso viale d'Annunzio. quando la sua auto è entrata in collisione con la «126», targata TS n. 205703, al cui volante si trovava Virginia Alverola, di 37 anni, abitante in via Besenghi 8/1, che stava effettuando una conversione per imboccare anche lei via del Bosco. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

Denuncia — Per aver dato false indicazioni sulla propria identità personale, gli agenti della Mobile hanno denunciato a piede libero lo jugoslavo Rifat Ahmetovic, di 19 anni.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA



RIPROPOSTO IL DIBATTUTO PROBLEMA DELLE DATE

Il «quiz» elettorale

L'unità regionale tema degli incontri di questi giorni

Comunicazioni di democrazia nazionale, che prospettavano il rischio di un rinvio delle elezioni comunali al prossimo ottobre, e notizie d'agenzia che indicano invece un possibile anticipo delle elezioni regionali in presenza dei referendum promossi dai radicali ripropongono in questi giorni il problema delle date per le prossime tre consultazioni che interessano l'elettorato triestino.

Intanto è da rilevare che le elezioni regionali non possono in alcun modo essere anticipate rispetto alla data del 17 giugno, che coincide con quella dell'elezione, cinque anni fa, dell'attuale Consiglio regionale. In sede regionale si ritiene piuttosto di dover ricorrere a una «leggina», mediante la quale far decorrere il quinquennio dell'attuale legislatura dal giorno delle ultime elezioni — che si tennero il 17 giugno 1973 — anziché dalla data della seduta d'insediamento del Consiglio, che avvenne il 7 luglio. Conclusione: prima del 17 giugno è impossibile indire elezioni regionali, mentre esse possono essere anticipate al 25 giugno (la domenica più vicina 17 giugno) in luogo del 7 luglio fissato a norma della legge corrente.

Per quanto riguarda le elezioni comunali, il turno amministrativo nazionale è previsto prima dei referendum dell'11 giugno (il 7 maggio?), mentre in sede locale — per risparmiare all'elettorato ben tre chiamate alle urne — si pensa a un abbinamento delle nostre «comunali» con le elezioni regionali; in ogni caso entro questa primavera in rispetto alle leggi nazionali che non prevedono consultazioni autunnali.

Superato lo scoglio della vicenda universitaria, l'attenzione dei partiti già si proietta intanto verso la scadenza elettorale regionale. Venerdì sera si è riunito a Trieste il comitato regionale del Pci, che concluderà i propri lavori oggi. Per questa mattina è convocato a Trieste anche il comitato regionale della Dc, mentre per sabato prossimo è in programma a Udine il congresso regionale del Psi .

Tema principale di questi incontri di partito è quello dell'unità regionale, che costituirà ad esempio il perno dell'odierna relazione del segretario regionale della Dc, Coloni, al comitato regionale del partito, insieme con il rilancio, per la quarta legislatura regionale, della proposta di una «rifondazione» dell'istituto regionale, sia pure nell'ambito del suo statuto speciale. In particolare, secondo Coloni, si tratta di dare un nuovo e diverso assetto alle autonomie degli enti locali, a seguito delle norme sul decentramento stabilite con la legge 382. Nell'occasione verrà posto in preparazione anche il programma elettorale del partito per la prossima legislatura...

Anche il Psi triestino si sente impegnato nella battaglia per una «rifondazione» dell'istituto regionale, il quale «è stato scosso nella sua credibilità dall'emergere di spinte campanilistiche a Trieste come a Udine e dalla mancanza di una visione programmatica che garantisca un'equa ripartizione delle risorse sul territorio»: l'ha dichiarato il segretario provinciale Carbone nell'assemblea dei delegati di Trieste al congresso regionale del partito, svoltasi sabato.

Eletto il direttivo della sezione Pri

A conclusione dei lavori assembleari della sezione «Cipriano Facchinetti» del partito repubblicano italiano, è stato provveduto alla designazione degli organi statutari per il 1978.

Sono stati eletti: segretario politico della sezione Aldo Pennestre, vice segretario Giorgio Digiovanni, segretario amministrativo Mario Bartoli; consiglieri: Livio Bossi, Giorgio Carli, Rinaldo de Carli, Mario Del Moro, Benvenuto Del Piccolo e Claudio Ricci.

Nell'ambito della competenza sezionale, i componenti il nuovo Consiglio direttivo sono stati impegnati dalla mozione conclusiva a promuovere tutte le iniziative atte a curare, nell'interesse della cittadinanza i problemi connessi con l'accordo di Osimo, il potenziamento del porto e la difesa dell'Università.

Scritte sulle case: due arrestati

Due attivisti del Fronte della gioventù sono stati arrestati la scorsa notte nel borgo teresiano mentre stavano tracciando scritte sui muri di alcuni stabili. Addosso ai due sono state trovate armi improprie: un tubo di ferro foderato di gomma e con una specie di impugnatura eseguita con nastro isolante, e un moschettone di quelli usati per le scalate in montagna e che può venir adoperato come un tirapugni.

Sulla cantonata di una casa in via Rossini c'era una scritta ancora fresca in vernice nera «No al regime Pci-Dc» firmata Fronte della gioventù. Gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona e in via Valdirivo hanno notato due giovani che tentavano di nascondere qualcosa sotto il giubotto: era il barattolo di spray nero. I due sono stati perquisiti, e così sono saltate fuori anche le «armi improprie». Uno è un minorenne di 16 anni, Vittorio L., l'altro è Furio Fornasaro, di 21 anni, abitante in via Martiri della Libertà 5, già noto alla polizia.

STASERA LA TAVOLA ROTONDA DEL «PICCOLO»

L'autotrasporto al microscopio

Questa sera, alle 18, nella sala convegni del palazzo delle Generali (via Trento 8) si svolgerà l'annunciata tavola rotonda sul tema «Il ruolo dell'autotrasporto nel Friuli-Venezia Giulia», promossa da «Il Piccolo».

L'iniziativa è nata sulla base delle richieste formulate dalla Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia — gruppo autotrasporti — ed avrà carattere regionale.

Alla tavola rotonda hanno fatto pervenire la loro adesione gli autotrasportatori della Federazione artigiana e delle associazioni industriali, esponenti della Regione, parlamentari, rappresentanti delle forze dell'ordine direttamente interessati ai controlli, delle dogane e dell'Ispettorato alla motorizzazione; presenzierà anche il segretario generale dell'Anita (Associazione nazionale autotrasportatori) dott. Marrocchi. Fungerà da moderatore il capocronista del nostro giornale, Ranieri Ponis.

Le conclusioni della tavola rotonda saranno portate al convegno su questo tema che si terrà prossimamente a Gorizia.

La tavola rotonda si propone di stimolare la discussione e le iniziative in merito all'autotrasporto, sui problemi del quale è necessario che la Regione si sensibilizzi, potenziando l'organico dell'assessorato preposto a questa materia e partecipando a tutte le delibere che a livello nazionale vengono assunte nel settore. Per affrontare organicamente la delicata materia è auspicabile che la Regione attui una politica di programmazione dei trasporti che tenga conto dei nodi di traffico quali gli autoporti, i porti e i valichi confinari. E' ancora necessaria la presenza degli autotrasportatori nella gestione dei porti e degli autoporti e l'attuazione di una politica creditizia che incentivi le forme consortili e lo sviluppo del trasporto specializzato.

Sconcertante episodio nella chiesa dello Psichiatrico

Quasi un sabba, sabato notte, nella chiesetta dell'ospedale psichiatrico, consacrata al «Buon Pastore». Due ospiti della cittadella, un giovane sui trent'anni e una ragazza di 25, hanno sfondato la porta della chiesa e hanno improvvisato un rito blasfemo deponendo al centro della chiesa un drappo e attorno ad esso diversi oggetti sacri prelevati da ogni angolo. Vicino all'altare hanno sistemato un quadro con un volto di donna colorato di giallo, su uno sfondo nero.

Ieri mattina, una donna che funge da sacrestano ha scoperto che nella chiesa vi era stata un'irruzione sacrilega ed ha informato il cappellano dell'ospedale psichiatrico, don Pio Vincenzi. Gli agenti hanno constatato il vandalismo sacrilego ed hanno identificato, ma non con estrema certezza, i due protagonisti del «sabba». Un infermiere ha detto di aver visto il giovane uomo ma di non averlo fermato perché — ha dichiarato testualmente — «quando quello è in crisi è molto pericoloso». Del grave episodio sarà interessata la magistratura.

Rubati attrezzi per un milione

Attrezzi per un valore di un milione di lire sono stati rubati la scorsa notte da ignoti ladri da un cantiere edile in via Brigata Casale. Sono spariti due trapani battenti, un trapano elettrico, una flex, due trance, una serie di chiavi (dal numero 6 al 32) e una serie di chiavi a tubo. Il furto è stato scoperto e denunciato ieri mattina.

Ignoti sono penetrati nella stanza di uno studente universitario turco, Taner Belir, di 26 anni, abitante in via Commerciale 64 e si sono impossessati di indumenti e una calcolatrice per un valore complessivo di 200 mila lire.

Con il cric alcuni malviventi hanno forzato le sbarre messe a protezione della finestra del retrobottega di un negozio di confezioni in strada vecchia dell'Istria 60. I ladri si sono impossessati soltanto di 70 mila lire in moneta spicciola, buttando per terra numerosi capi di vestiario.

Consigli scolastici distrettuali: le linee di metodo e di contenuto

I presidenti - Rinviata l'elezione della giunta esecutiva

Si è svolta la prima riunione dei tre consigli scolastici distrettuali della nostra provincia (16.o, 17.o e 18.o), le cui componenti in parte sono state elette l'11 e 12 dicembre 1977, e in parte sono state designate dalle forze sindacali, dalle forze politiche, dal mondo dell'economia e da quello della cultura. Le sedi dei tre distretti sono rispettivamente presso l'istituto tecnico «Volta», il liceo classico «Petrarca» e il liceo scientifico «Oberdan».

Dopo un ampio dibattito sulle linee di metodo e di contenuto che i consigli dovranno esprimere nel corso del triennio in cui restano in carica, sono stati eletti i seguenti presidenti: nel distretto 16.o Giorgio Vianello (docente eletto nelle liste dell'Uciim) con 20 voti, in contrapposizione a Claudio Sepin (genitore eletto nelle liste di Unità dei lavoratori), che all'atto della votazione ha ritirato la propria candidatura; nel distretto 17.o Nerio Cavazzoni (genitore eletto nelle liste di Partecipazione) con 20 voti, in contrapposizione a Pasquale Maione (designato dalla Cisl), con 16 voti; nel distretto 18.o Luigi Favotti (genitore eletto nelle liste di Partecipazione) con 22 voti, in contrapposizione a Vincenzo Cutazzo (genitore eletto nelle liste di Unità dei lavoratori), con 16 voti.

In tutti e tre i distretti l'elezione della giunta esecutiva è stata rinviata ad una delle prossime riunioni del consiglio, dopo un necessario approfondimento del programma e del metodo di lavoro. Su quest'ultimo punto il 17.o distretto ha delineato la suddivisione delle diverse competenze del distretto in cinque commissioni di approfondimento: attività parascolastiche, extrascolastiche, interscolastiche; attività culturali e sportive destinate agli alunni, attività di sperimentazione, iniziative di aggiornamento dei docenti; servizi di medicina scolastica, servizi di assistenza socio-psico-pedagogica; servizi e strutture; servizi di orientamento scolastico e professionale, servizi di assistenza scolastica ed educativa, corsi di scuola popolare, di istruzione degli adulti, attività di educazione permanente e di istruzione ricorrente.

Il consiglio del 17.o distretto ha inoltre approvato una mozione di solidarietà alla minoranza di lingua slovena, con la quale auspica che il parlamento affronti e definisca quanto prima il tema della loro rappresentanza negli organi collegiali scolastici provinciali e distrettuali.

In una sua nota, l'ufficio scuola della Democrazia cristiana, dopo aver sottolineato la propria soddisfazione sul metodo del confronto civile e democratico che si sta sviluppando anche in questi nuovi organi di partecipazione alla gestione della scuola, manifesta il proprio rincrescimento che nel 16.o distretto non abbiano potuto essere presenti, sin dalla prima riunione, i rappresentanti comunali, e ciò a causa del ritardo nelle nomine da parte dei comuni di Sgonico e Monrupino.

Oggi, nella sede del liceo classico «Dante Alighieri», alle ore 17, si terrà la prima riunione del consiglio scolastico provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eufrasia — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07, la luna nasce alle 6.39 e cala alle 23.01.

Maree - Oggi: alta alle 11.39 con cm 20 e alle 23.38 con cm 35 sopra il lm; bassa alle 17.18 con cm 24 sotto il lm. Domani: bassa alle 6.18 con cm 29 sotto il lm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti, 33; via Roma, 16; via Montorsino, 9; piazzale Valmaura, 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4.

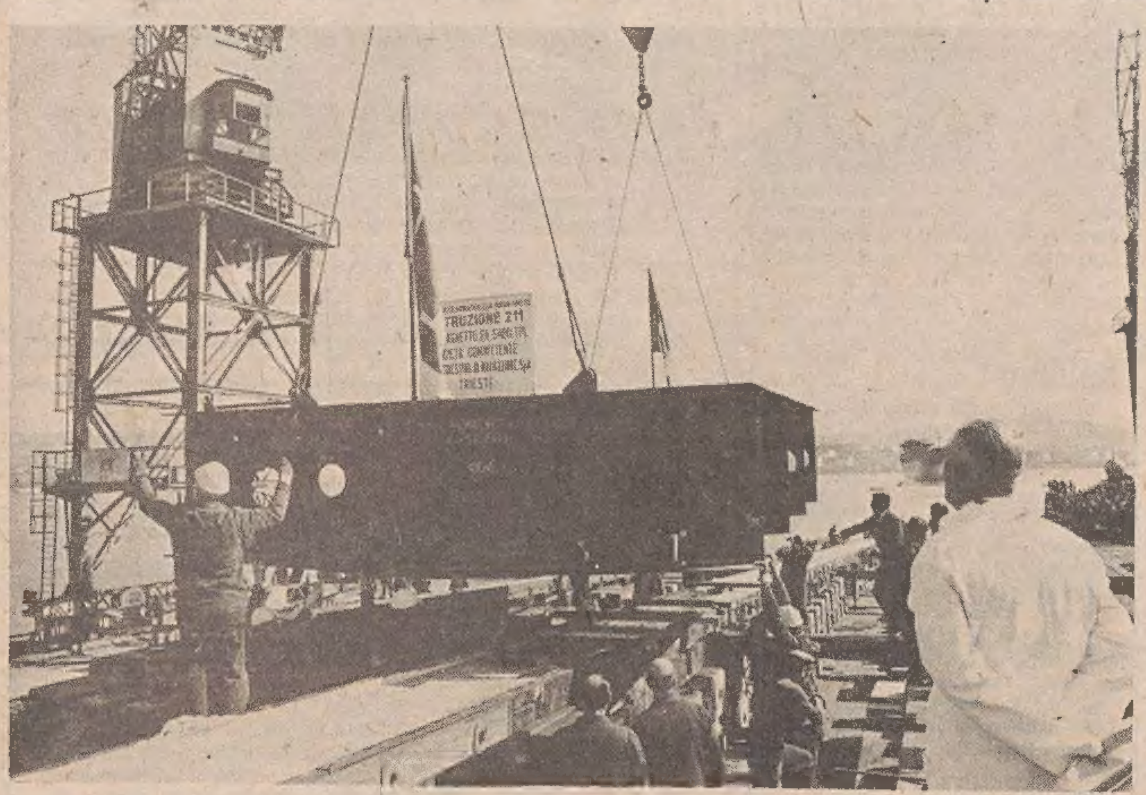
Riunita la commissione per i problemi di Osimo

La commissione speciale per i problemi del trattato di Osimo, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Berzanti, si è preventivamente pronunciata sul parere e sulle modifiche che la Giunta regionale intende fare sullo schema di decreto delegato con misure assistenziali a favore dei cittadini italiani che si trasferiscano dalla Jugoslavia ai sensi dell'art. 3 del trattato stesso. La commissione ha espresso parere favorevole al decreto e alle proposte dell'esecutivo regionale.



TRAGHETTO IMPOSTATO DOPO IL VARO DELLA SERENISSIMA

Lo scalo non resta vuoto



Al varo di sabato della motocisterna «Serenissima» nel cantiere muggesano «Alto Adriatico» è seguita l'impostazione sullo scalo rimasto libero dei primi blocchi della costruzione n. 211: il traghetto da 5400 tonnellate che il Lloyd Triestino ha destinato a un collegamento con i porti jugoslavi. La nave, del costo di circa 22 miliardi sarà pronta agli inizi del 1979 (Italfoto)

Le conferenze

La teoria dell'informazione

Il prof. Giuseppe Longo ha dato l'avvio alla nuova serie di conferenze della «Dante Alighieri» dedicata ai giovani, trattando il tema «La teoria dell'informazione». L'oratore ha parlato anzitutto di un nuovo tipo di cultura e di ricerca che, dal settore scientifico e tecnologico, si diffonde anche in altri campi, facendo sentire la sua influenza anche sulla filosofia e la critica letteraria.

La scienza dell'informazione parte dallo studio del messaggio e dei rapporti tra la sorgente e l'utente di esso. Si stabiliscono così relazioni complesse in sistemi che riflettono l'intera società.

Attualmente la scienza si occupa, attraverso il calcolo delle probabilità, del sistema sintattico e si sa come lo studio dei fenomeni dell'informazione interessi ora vivamente la linguistica e possa essere considerato, dal punto di vista pragmatico, come mezzo di intervento persuasivo. Il prof. Longo con la sua esposizione ha reso accessibile a tutti argomenti di cui molto si parla, ma non sempre con chiarezza: quello divulgativo è lo scopo principale di queste conferenze della «Dante Alighieri» dedicate ai giovani, ma frequentate da persone di tutte le età.

Il varietà di ieri visto da Mattioni

(G. P.) Gradito ospite d'uno degli appuntamenti della Sal promossi da Marcello Fraulini è stato lo scrittore concittadino Stelio Mattioni il cui ultimo romanzo «La stanza dei rifiuti», sta ottenendo vivo successo.

Nel presentare Mattioni, Fraulini ha sottolineato le sue qualità di ricercatore ed osservatore acuto, abilissimo nello scandagliare il mondo e i personaggi e i volti della nostra città, ma anche i tratti di quel teatro «a metà costa», il teatro di varietà cioè, che ha avuto a Trieste varie vicende.

Ed è appunto sul «Teatro di varietà a Trieste» che si è accentrato il «discorso» di Mattioni, che su tale argomento da circa un anno raccoglie materiale (uscirà un libro e si faranno trasmissioni radiofoniche), avvicinando sia le persone che di quel teatro sono state protagoniste, sia quelle che in qualche modo possono riferirne.

Argomento vivace e interessante questo del teatro minore triestino, di cui Mattioni sente il fascino sottile e irresistibile sin da quando, bambino, abitando in via Parini, zona popolare e popolatissimo (per tanti aspetti simile a Cittavecchia), aveva modo di unire alla propria infantile curiosità la diretta risonanza di un mondo colorito, stravavange, è a lui vietato.

Mattioni ha ritrovato già una trentina di persone di quel mondo, le quali — ha detto — «mi hanno fatto conoscere una dimensione assolutamente sconosciuta».

Mattioni ha concluso il suo intervento leggendo alcune pagine di un racconto inedito.

La lunga storia della droga

(F. C.) Ospite dell'ultima tornata è stato il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'istituto di Medicina legale della nostra Università il quale ha affrontato il problema della droga. Dopo un accenno all'età della droga, vecchia quanto l'uomo e della quale si hanno notizie che risalgono a 4000 anni prima di Cristo, il prof. Giudici si è soffermato sul passaggio delle sostanze stupefacenti delle zone dell'Eufrate e del Tigri all'Egitto (1550 a. C.), citando i riferimenti che a esse fa Omero e successivamente Virgilio. I tradizionalisti della scuola medica di Coo si servono largamente della droga che, ben nota a Ippocrate, Celso e Galeno nel Medio Evo viene rilanciada Paracelso. Nell'Ottocento se ne fa ampio uso in Inghilterra soprattutto dopo la Guerra dell'Oppio; negli Stati Uniti d'America intorno al 1890, secondo le statistiche, non meno di duecentomila persone erano dedite alla morfina e all'eroina, cifra che subisce una contrazione a 57 mila tossicomani nel 1965, mentre nel 1972 essi salgono a ottocentomila.

E' doveroso — ha proseguito l'oratore — richiamare l'attenzione sul concetto di droga, sulla dipendenza e sull'assuefazione e sul fatto che una sostanza può essere o non essere considerata droga a seconda della società in cui viene consumata; sotto quest'ultimo aspetto molteplici possono essere gli effetti.

Il concedersi alla droga, infatti, può talvolta assumere un significato religioso, così come avviene presso gli indiani con il mescal o presso i Baluba con la marijuana,

Ma che cosa spinge soprattutto i giovani verso la droga? La fuga della realtà? Le dimensioni di un mondo in continuo mutamento? La civiltà che spersonalizza o la farmacologia intesa come nuovo idolo? Gli studi di Gilbert, Lombardi, Hill, dimostrano che la personalità del drogato è quella di un irresponsabile, di un egocentrico. Alle medesime conclusioni arriva McGrath e Arsenaulti sottolinea che la depressione è il comune denominatore che caratterizza tutti i tossicomani i quali tendono soprattutto alla negazione della realtà.

Il tutto esaurito per «Zente refada»

I tre atti in dialetto di Giacinto Gallina «Zente refada» continuano a mietere successi e a far registrare il «tutto esaurito» nella sala del Circolo interaziendale Gmt, Cmi di via San Francesco 5.

La compagnia filodrammatica del «Piccolo teatro della prosa» diretta da Pio Toffoletto si fa vivamente apprezzare dal pubblico che non lesina applausi al registra Bruno Montalto e agli interpreti tutti: Silvana Amerighi nei panni di Zanze e Pio Toffoletto in quelli di Momolo; Adriana Posca e Pia Modricky, nelle parti delle sorelle Emilia e Nina; Carlo Fortuna (Gigi, marito di Emilia), Olli Maucci (Orsola) e Giorgia Vignoli (Bettina), Lino Lenuzzi (Tonin), Marcello Tasso (Carlo), Vito Macina (barone Fragoletta)e Nelda Rey (Eva).

Rammentatori Patrizia Caprio e Lamberto Focardi, scenografia di Giovanni Mancini, costumista Maria Luisa Hirsch, scenotecnici Carlo Venier e Nicola Di Pinto, coordinatore Flavio Besenghi, costumi e mobili del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia.

Si replicherà ancora giovedì 16 e sabato 18 marzo alle ore 20.30 e domenica 19 (ultima recita) alle ore 16.45.

Educazione linguistica

Questo pomeriggio con inizio alle 16 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste (via dell'Università, 7 p.t.) si svolgerà la quarta manifestazione del corso sui problemi dell'educazione linguistica e sulla didattica dell'italiano promosso dall'Istituto di filologia moderna.

I professori Lorenzo Renzi ordinario di Filologia Romanza nell'Università di Padova, e John Trumper, incaricato di Fonetica nell'Università di Pavia e di Filologia germanica nell'Università di Padova, parleranno sul tema: «Due tipi di diglossia e situazione linguistica a Trieste».

Asilo-nido — In via di Scorcola 2 è in funzione l'asilo-nido «Il Gusciо» per bambini dai 6 mesi ai 3 anni. Orario 7.30-17.30. Il numero dei posti è limitato. Per informazioni telefonare al 31657 dalle ore 17 alle 16.

Gli odierni incontri con Giorgio La Malfa

Il parlamentare repubblicano Giorgio La Malfa sarà oggi a Trieste, invitato dalla Ccdl-Uil a partecipare al dibattito da essa organizzato — con inizio alle 17 nella sala convegni di via San Nicolò 5 — sul patto sociale. Nell'occasione la federazione provinciale del Pri, ha promosso un incontro dell'on. La Malfa, che arriverà a Trieste verso le 11, con gli operatori economici triestini, incontro fissato per le 12.45 all'albergo Duchi d'Aosta, in piazza Unità.

L'estratto conto per i dipendenti

L'Inps rammenta che, a norma dell'art. 38 della legge 30 aprile 1969, n. 153, i datori di lavoro devono provvedere, come ogni anno, al rilascio ai propri dipendenti, entro il 31 marzo, del prescritto estratto conto.

Nell'estratto vanno riportati l'ammontare della retribuzione corrisposta a ogni dipendente nell'anno 1977, nonché l'importo dei contributi versati a loro favore nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, indicando distintamente la parte a carico del datore di lavoro e quella a carico del lavoratore.

Sanzioni sono previste sia per il caso che il datore di lavoro non provveda a rilasciare l'estratto, sia per il caso che i dati in esso indicati risultino inesatti.

Nell'intento di agevolare le aziende nell'assolvimento di tale incombenza, l'Inps ha predisposto, di intesa con i Ministeri del lavoro e delle finanze, moduli tipo che possono essere richiesti, previo rimborso del relativo costo (lire 5 per esemplare), nelle sedi periferiche dell'istituto.

«Aggettivo donna» — Il collettivo femminile socialista invita iscritte e simpatizzanti alla proiezione del film «Aggettivo donna» di Annabella Miscuglio e Ronnie Daopoulo, in programma per domani 14, con inizio alle 19, nella sala del circolo «G. Salvemini» in corso Italia 12. Seguirà dibattito.

RAGGIUNGERA' LA STAZIONE DI OPICINA CAMPAGNA

Il caro vecchio tram verso traguardi nuovi

Propositi di prolungare il percorso nelle due direzioni anticipati al Rotary dal direttore dell'Act ing. Morteani

Per la trenovia di Opicina è prevista in un futuro non troppo lontano una maggior penetrazione sia nel centro cittadino sia nel villaggio carsico.

E' quanto ha annunciato al Rotary Club l'ing. Ezio Morteani. direttore d'esercizio dell'Azienda consorziale trasporti in chiusa d'una relazione sul ritorno del vecchio tram in piena attività di servizio dopo la lunga interruzione dovuta ai noti lavori d'ammodernamento della linea.

«Le spese per il semplice rinnovo — ha detto il relatore — non sarebbero state assolutamente giustificate dal servizio che la trenovia offriva e adesso torna ad offrire agli utenti. Pertanto l'amministrazione dell'Act ha deciso di prevedere un prolungamento del percorso tradizionale sia a Trieste, sia sull'Altipiano, progettando fra l'altro un ampio anello di collegamento con la stazione ferroviaria di Opicina campagna.

«Sono stati presi contatti con l'Università — ha proseguito l'ing. Morteani — ed è stato affidato all'Istituto di tecnica dei trasporti l'incarico di svolgere accurati studi in contatto con l'Act per esaminare le possibilità e modalità di questa estensione del servizio.

«Lo studio è attualmente in corso; inoltre si prevede durante le ore adatte di "drenare" il traffico dell'Altipiano sulla linea tranviaria in modo da aumentare l'efficienza complessiva del sistema di trasporto».

Prima di fare queste anticipazioni, il relatore si era soffermato sulle vicende passate del tram di Opicina, la cui storia prende l'avvio negli ultimi decenni del secolo scorso, quando ci si pose il problema di collegare la città con l'altipiano, allora era raggiungibile solo a piedi o con mezzi ippotrainati.

Inizialmente era stato esaminato il progetto di un sistema a cremagliera con trazione a vapore, successivamente con i progressi dell'elettrotecnica si decise di adottare la trazione elettrica e nel 1902 fu iniziato un servizio a cremagliera che collegava la piazza Oberdan con il centro di Opicina e la cui gestione venne affidata alla società delle Piccole ferrovie.

Successivamente nel 1927 in occasione dell'indispensabile ammodernamento degli impianti fu deciso di sostituire il sistema a cremagliera con quello a funicolare e così pure di riammodernare il parco rotabile.

Alla scelta del 1927 tra cremagliera e funicolare sono legati i gravi problemi che si sarebbero manifestati mezzo secolo più tardi: quelli riguardanti gli attraversamenti di Sant'Anastasio, Romagna e piazza Scorcola. Infatti allora la zona era poco abitata, il materiale rotabile gommato praticamente non esisteva e quindi non c'erano difficoltà per quanto concerneva l'attraversamento di mezzi pesanti motorizzati con la fune in movimento.

Oggi s'impone la regolarizzazione degli attraversamenti inizialmente con particolari barriere e piastre copri-fune; successivamente il problema a medio termine dovrà essere risolto con sovrappassi e quindi rendendo non accessibile il tratto della funicolare.

Com'è noto, la sigla delle Piccole ferrovie scomparve dalle vetture del tram di Opicina nel 1960 e il servizio, dapprima gestito direttamente dal Comune, passò nel 1970 all'Acegat e l'anno scorso all'Azienda consorziale trasporti.

«Già nel 1960 — ha fatto osservare l'ing. Morteani — si pose il problema se mantenere o no in servizio la funicolare; infatti una funicolare ha motivo di esistere se uno dei due punti collegati dalla stessa non è raggiungibile agevolmente e rapidamente con altri mezzi.

«Nel 1960 la tecnica automobilistica era ormai molto avanzata, numerose strade erano state costruite per cui, da un punto di vista di rigida tecnica di economia dei trasporti, si sarebbe dovuta prendere la decisione di sopprimere la funicolare, ma far questo significava rinunciare a un impianto che, per le sue caratteristiche è l'unico in Europa se non nel mondo intero.

Infatti esso consiste d'un primo tratto in aderenza d'un tratto in funicolare mediante carri scudo e d'un secondo tratto in aderenza per complessivi circa quattro chilometri con circa 400 metri di dislivello.

Il macchinario che azionava la funicolare aveva un notevole interesse dal punto di vista tecnico e storico; inoltre, e questo era il problema fondamentale, la trenovia aveva ed ha un valore affettivo, essendo un po' il simbolo di una certa Trieste.

L'amministrazione e i tecnici esaminarono a lungo e dibatterono questo problema e si tentò di conciliare le diverse esigenze economiche, storiche, affettive.

Si decise di rinnovare l'armamento del tratto funicolare e in genere tutti gli impianti fissi e il materiale rotabile ormai obsoleti, mantenendone però le caratteristiche tradizionali. Tale scelta però presupponeva un altro impegno per l'avvenire quello appunto d'un tram di Opicina dal percorso prolungato.

Pedalata di azzurri a favore dell'Unicef

La sezione di Trieste degli Azzurri d'Italia ha indetto una pedalata primaverile, libera a tutti e non competitiva, con partenza da piazza dell'Unità alle 9 di domenica prossima 19 (il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 8) e arrivo a Sistiana.

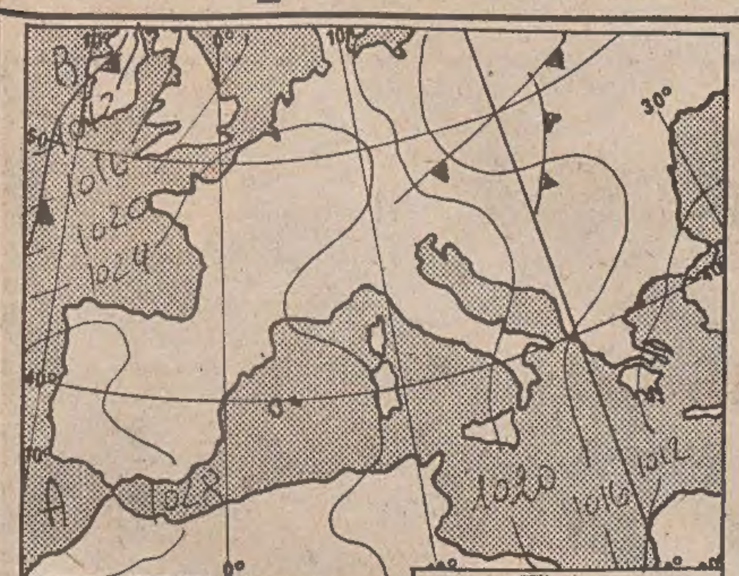
Con il presidente della sezione, Bruno Berardinello, ex campione d'Italia dei pesi medi, parteciperanno Giordano Cottur, gli olimpionici Rode e Straulino, Noris Bortoluzzi, primatista italiana di nuoto ed altri azzurri. Con alto senso di solidarietà umana e sociale la sezione di Trieste degli azzurri d'Italia ha stabilito di destinare il ricavato della manifestazione a totale beneficio dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia).

MOSTRE D'ARTE

Alla Sant'Elena

S'inaugura questa sera alle 18 e potrà essere visitata fino al 31 prossimo nella galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti 2 una mostra d'opere di Ernesto Treccani, Marco Novati e Renato Borsatto.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord occidentali sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge sin dalla mattinata. Nevicate sulle Alpi occidentali al di sopra dei 1600-2000 metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità. Banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino sulla Pianura Padana.

Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 14; Bolzano 1, 24; Verona 3, 16; Venezia 4, 15; Milano 7, 19; Pisa 7, 18; Ancona 8, 14; Perugia 6, 15; Pescara 3, 15; L'Aquila 3, 16; Torino 5, 17; Cuneo 4, 20; Genova 8, 15; Bologna 5, 17; Firenze 5, 15; Roma Nord 2, 21; Roma Fiumicino 3, 16; Campobasso 4, 11; Bari 7, 15; Napoli 5, 19; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 18; Messina 10, 17; Palermo 9, 18; Alghero 12, 15; Cagliari 8, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 10; Atene 9, 11; Belgrado 6, 12; Berlino —2, 12; Chicago —1, 3; Copenaghen —1, 8; Ginevra 3, 15; Helsinki —4, 2; Hongkong 17, 19; Lisbona 9, 19; Londra 9, 13; Los Angeles 13, 16; Madrid 4, 22; Mosca —3, 2; New York 1, 9; Parigi 9, 18; San Paolo 19, 29; Stoccolma —3, 5; Tokio 4, 7; Toronto —5, 1; Vienna 4, 15.

LE ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

Protagonista dell'odierno incontro delle 19 nelle sale del «Caffè Tommaseo», promosso dalla «Società artistico letteraria», sarà Renata Letizia Cargnelli, presentata dal critico Rinaldo Derossi. La scrittrice e poetessa triestina parlerà del più recente romanzo dello scrittore israeliano Efraim Kishom da lei tradotto in italiano; il prof. Derossi presenterà l'ultimo volume della Cargnelli «Quattromila anni all'ombra dell'Ararat» edito da Bolaffio.

Premiazione all'ACT

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste ricorda che oggi, lunedì con inizio alle 19 nel salone della sede di via Cumano si svolgerà la premiazione del campionato sociale della scuderia A.P.T. - Jolly Club. L'Automobile Club offrirà inoltre una targa ricordo a Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti.

«Vecchie glorie»

Questa sera con inizio alle 19, nella sede del Cral Ente Porto (Stazione marittima), il Gruppo fotoamatori Cral-Eapt e il G.S. San Giacomo presenteranno un cortometraggio in super 8, realizzato da Silvano Boscolo, sulle edizioni 1976 e 1977 della «Marcia delle vecchie glorie» vinte rispettivamente dall'olimpionico Pino Dordoni e Guido Lorber.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 15 con inizio alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Una cupola tra uomo e cielo» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori. L'oratrice sarà presentata dal prof. Mario Mirabella Roberti. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Canzoni antiche stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 canteranno per i soci della Società dei Concerti al Politeama Rossetti i Madrigalisti di Madrid. Questo complesso formato da un soprano, un mezzo soprano, tenore e baritono presenteranno canzoni antiche di vari autori spagnoli, tedeschi ed italiani tratte da raccolte custodite in biblioteche di Svezia e Spagna.

Cinema d'essai

Il Cinema d'essai presenta questa sera al cinema Abbazia, con inizio alle 20.30 (spettacolo unico), per il ciclo «Il cinema interroga il passato» il film di Rossif «Morire a Madrid». E' un documentario sulla guerra civile spagnola vista sia dalla parte dei franchisti sia da quella dei repubblicani.

Genitori al «Da Vinci»

Il Comitato dei genitori dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» è convocato per questa sera alle 18 nella sede di via Paolo Veronese 3.

Al Val

Per il Val, anche con gli auspici della Fidapa, sarà tenuto questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo 2, del Cca un concerto della pianista e compositrice concittadina Nella Bisson. Parteciperanno, il coro della scuola elementare «Fabio Carniel» e un gruppo di bambini della scuola materna di San Cilino. Sono invitati quanti si interessano alla manifestazione.

Laurea

Marianina Accerboni si è brillantemente laureata il 10 marzo presso la Facoltà di architettura di Venezia, discutendo con il chiar.mo prof. Renato Padoan la tesi in scenografia urbana: «L'immagine mentale di Venezia». Vivissime congratulazioni.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che stasera, con inizio alle 19.30, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. Argomento della serata: «La sistematica del regno vegetale».

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa che domani, martedì 14, alle 18.30, riprenderà il corso di preparazione per i candidati all'esame di stato. Il dott. Luciano Davanzo parlerà su «Trasformazione delle società».

Cane smarrito

Un cane da caccia espagneul breton dal pelo biancoarancio è stato smarrito nella zona di largo Promontorio. E' un maschio e risponde al nome di Buzz. Chi lo ritrovasse è pregato di telefonare al 746830. Lauta mancia.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Non datevi troppa pena per il lavoro: il momento è delicato ma la ripresa non tarderà a far sentire i suoi benefici effetti. Banale malinteso con la persona amata: occorre chiarire subito l'equivoco per evitare qualsiasi complicazione. Accettate pure l'invito che vi verrà volto dagli amici.

TORO dal 21-4 al 20-5

Approfittate dei suggerimenti di un amico per mutare strategia nel vostro ambiente di lavoro; potreste ottenere il suo sostegno per realizzare un progetto ambizioso. E' imminente un viaggio con la persona amata: sarà una vacanza distensiva. Attenti alla salute e lasciate la sigaretta.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

L'indecisione e la mancanza di idee chiare e precise sono le principali cause della vostra insoddisfazione; con una maggiore grinta potreste conquistare, grazie anche alla vostra intelligenza, ambiziosi traguardi. Trascorrerete una piacevole serata in famiglia e con gli amici.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

C'è un po' di confusione in questo momento nell'ambiente di lavoro per cui molto difficilmente riuscirete a realizzare quanto vi siete proposti. Siate chiari con la persona amata: non bisogna mai promettere la luna nel pozzo. Riceverete una telefonata che vi tranquillizzerà. Salute buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Parlate poco e ascoltate meno, specie nell'ambiente di lavoro; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una pericolosa polemica. Avrete discussioni in famiglia a causa della vostra nuova fiamma; non lasciatevi influenzare ma decidete serenamente. Un gradito ospite in serata.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Un improvviso e inatteso cambiamento di mansioni vi sarà di stimolo per migliorare la carriera; non sottraetevi a precise responsabilità. Avrete qualche preoccupazione per la salute: cercate di attenervi con scrupolo alla dieta. Qualche piccolo litigio in famiglia e nulla più.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Dovete concentrarvi con maggiore impegno nella vostra attività professionale, se volete raggiungere gli ambiti traguardi, ai quali mirate da tempo. Non fatevi soffiare l'iniziativa dai colleghi più lesti e non scrupolosi. Per gli uomini si profila un grosso affare, attenzione dunque.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

In giornata avrete una nuova proposta di lavoro: sta a voi giudicare i «pro» e i «contro». Tenete comunque presenti le difficoltà attuali. Una nuova «fiamma» all'orizzonte: non fatevi abbagliare dalle apparenze. Dovete cercare di mantenere la linea, perché state aumentando di peso.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Mettete da parte irritazioni e malinconie e cercate di dedicarvi con maggiore impegno alla vostra attività professionale. Presto riceverete un invito che vi consentirà di allargare la cerchia delle vostre amicizie. Una persona vi pensa costantemente da qualche giorno.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Pettegolezzi e calunnie potrebbero indurvi a decisioni affrettate, di cui poi potreste pentirvene: esaminate il da farsi con calma. Avete bisogno di un lungo periodo di svago; un viaggio con persone care potrebbe essere la migliore soluzione. Non fateci caso ai sogni.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Evitate di scoprire le vostre carte nell'ambiente di lavoro; qualcuno potrebbe trarre delle considerazioni arbitrarie e pericolose. Amore: ciò che non potrete ottenere oggi lo otterrete molto facilmente domani. Impegno gradito nella tarda serata. Riguardatevi la salute, ne avete bisogno.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Affrontate spesso la realtà con atteggiamenti infantili che rischiano di rendervi ridicoli e poco credibili agli occhi dei familiari. Dovete avere maggior prudenza nelle confidenze e nelle alleanze di carattere logistico. Per le giovani e i ragazzi una nuova avventura sentimentale.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

Orizzontali: 1 Governatore dell'antico impero persiano - 7 Si commina al condannato - 11 Chiudere con un tappo - 12 Leslie attrice - 13 Membrana dell'occhio - 14 Joseph attore - 15 Possessivo plurale - 16 Levata, sottratta - 17 Associazione (abbreviazione) - 18 La Grace che ha sposato Ranieri di Monaco - 19 Iniziali di Tofano - 20 Una pomata nera medicamentosa - 21 Quella «de-France» ha per capoluogo Parigi - 22 Si citano con le altre - 23 Il discorso del sacerdote ai fedeli - 24 Articolo e nota musicale - 25 Il nome del pittore Sassu - 26 E' verde nei giovani - 28 Donna che ci è cara - 29 Abba israeliano - 30 Fischia in fabbrica - 32 Ostacoli nelle corse ippiche - 33 Linguaggio particolare - 34 Monte e valico tra le Alpi Graie e le Alpi Pennine - 35 E' grande in Liguria - 36 Manomessa, intatta.

Verticali: 1 Valutazione di perito - 2 Segue Duino in provincia di Trieste - 3 Vi nacque Scipio Slataper - 4 Non fitti - 5 Misure terriere - 6 Sigla di Pescara - 7 La Pravo della canzone - 8 Ripida salita - 9 L'armatore dell'Arca - 10 Raccolte di periodici - 12 Creò Pinocchio - 14 Compagno di lavoro - 16 Tutt'altro che pratica - 18 Rudyard, lo scrittore di «Kim» - 18 Lo scrittore di «Il mio Carso» - 21 Montagna di ghiaccio galleggiante - 22 Lo sposo di Penelope - 25 Lo sono le letture piacevoli - 27 Il nome della Ekberg - 28 Grande lago asiatico - 29 L'Irlanda «libera» - 31 Illustre in tre lettere - 32 Partita a tennis - 34 Fine senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 collegio; 8 Mao; 11 arbitro; 12 punk; 13 PV; 14 ATI; 15 Micca; 16 rie; 18 impacco; 20 iena; 22 marea; 24 Otero; 26 neo; 27 bi; 28 io; 29 gru; 31 alias; 33 Teano; 35 ora; 36 cantoni; 38 san; 39 Malta; 40 ori; 42 tz; 43 Iseo; 44 crateri; 46 età; 47 scenaric.

Verticali: 1 capriolo; 2 Orvieto; 3 LB; 4 Lia; 5 etti; 6 Grimm; 7 io; 8 mucca; 9 Anco; 10 Oka; 12 Piccolo; 16 marea; 17 ENE; 19 Pan; 21 argento; 23 Bisanzio; 25 orata; 27 baratri; 30 uno; 32 ics; 33 talea; 34 onore; 36 cast; 37 Iran; 39 mie; 41 ita; 44 OC; 45 Er.

INCONTRI MUSICALI

Vitalismo di M.G. Ferrari

GORIZIA — Un concerto pianistico apertosi nelle sublimi tenebre wagneriane («Morte di Isotta») rivissute dalla parafrasi di Liszt, si è felicemente concluso nella piena luce del vitalismo di Prokofiev, in una dimensione particolarmente congeniale alla incisiva personalità della pianista Maria Gloria Ferrari. A parte l'incantevole esordio lisztiano il programma della pianista milanese era tutto proiettato nel Novecento, rivelando al pubblico goriziano degli «incontri musicali» una sorta di «triangolo» della geografia pianistica europea contemporanea: il «Divertimento preistorico» del compositore elvetico Carlo F. Semini la Sonata del siciliano Eliodoro Sollima e la seconda sonata di Sergej Prokofiev.

La composizione di Sollima, cronologicamente più avanzata (1966) manifesta in effetti la propria acuminata vitalità in una libertà tonale compressa entro una formulazione rapida, articolata da evidenti presupposti neoclassici. Già nel '54 il compositore, allievo del messinese Pietro Ferro, aveva scritto una pagina, dal titolo busoniano, indicativa di tale orientamento formale, come il «Rondò burlesco». Ma più interessante ancora è parsa, nell'analisi dinamica di Maria G. Ferrari, l'esecuzione del «Divertimento preistorico» di Semini, invenzione pianistica densa di fantasia nel movimento gustosamente sollecitato da quattro spunti episodici: introduzione alla natura, caccia di trogloditi, serenata sulle palafitte festa del primo racconto: quest'ultimo in particolare ricco di umori, anche negli spessori sonori contrapposti fino alla «stretta» dell'«allegro con fuoco» che esaurisce gli ultimi, pesanti accenti nella «caduta» improvvisa di un sordo «glissando».

Nella Sonata del ventenne Prokofiev, infine, tutte le peculiarità dialettiche del maestro e delle energie dell'interprete, hanno trovato una tesa e serrata corrispondenza, che il pubblico ha accolto con ammirazione, applaudendo a lungo e con grande calore Maria Gloria Ferrari.

G. Go.

Vivo successo di «L'ultimo selvaggio»

Caloroso, eccezionale successo ieri sera al Comunale di Trieste dell'opera di Giancarlo Menotti «L'ultimo selvaggio», rappresentata una sola volta in Italia nel 1963 alla Fenice di Venezia. Autore, interpreti e direttori sono stati festeggiatissimi. Mentre come di consueto rimandiamo a domani il ragguaglio critico, riportiamo alcune dichiarazioni del Maestro Menotti rilasciate alla radio: «Voglio terminare tra breve la mia attività di regista, che in fondo è un'attività marginale, per dedicarmi essenzialmente alla composizione. Ho appena accettato di scrivere due opere su commissione».

RISTORANTI E RITROVI

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 02. Con specialità, dopo teatro. Via S. Giusto n. 2. Tel. 726286.

REBUS (frase: 8, 1, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PO capre; PA razione = poca preparazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 20.30
I MADRIGALISTI DI MADRID
In programma composizioni del XVI, XVII secolo e di raccolte antiche
Posteggio gratuito al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-A) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-B) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30 «Le donne gelose» di Carlo Goldoni. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 15 marzo «Un angelo calibro 9» con Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 15 marzo ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Spogliati oggi vestiti domani» con Mario Nobile, Letizia Valli, Gioconda Brino, Miss Angie, Janet, Wiki, Debbie, Lizz, Meriline, Margaret, Cleo la Belle, e lo Starlight Ballett. Sullo schermo «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18 e 20: «Una donna di Parigi». Eccezionale film inedito in Italia di C. Chaplin.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «La ballata di Stroszek» di W. Herzog, con Bruno S., Eva Mattes. Premio speciale al Festival di Taormina 1977. Non vietato.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20, 22.15 — «L'animale». Jean-Paul Belmondo e Raquel Welch.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Telefon». Charles Bronson e Lee Remick.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La pornodetective». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Un taxi color malva». Una prima visione d'eccezione con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Philippe Noiret, P. Ustinov, E. Albert, F. Astaire. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «I duellanti» con Keith Carradine, Harvey Keitel. L'epoca, le passioni, l'atmosfera di «Barry Lyndon» rivivono in un film prestigioso. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum, Richard Egan e Leslie Nielsen. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono per la II sett. le repliche del technicolor «In nome del Papa Re» di L. Magni. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Proseguono a richiesta in questo locale le repliche del film di Bruno Bozzetto letteralmente «esploso» in tutta Italia «Allegro ma non troppo» in technicolor. Musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius e Stravinsky in un film che ripete l'enorme successo di «Fantasia» di Walt Disney.

CRISTALLO. 16.30. La Titanus presenta una tra le più belle e interessanti storie del giorno d'oggi «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido. V.m. 14 a.

MODERNO. 16. Pubblico e critica d'accordo sul sensazionale successo del film di P. e V. Taviani «Padre padrone». Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes '77 e Primo premio della critica internazionale.

IMPERO. 16, ult. 21.45. Trama, musica e fotografia (D. Hamilton) hanno creato il magico fascino di «Bilitis» sul pubblico giovanile. Technicolor interpretato da P. D'Arbanville. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. A. Celentano, R. Pozzetto, Barbara Bach, A. Casagrande, G. Calandra, Capucine, G. Wilson, F. Marzi nel più patetico e divertente film: «Ecco noi per esempio...». Regia S. Corbucci. V.m. 14 a.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. 20.30, spett. unico. (Il cinema interroga il passato): «Morire a Madrid». Regia di F. Rossif.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau». La celeberrima pantera per la terza volta sullo schermo con Peter Sellers il non meno celebre ispettore Clouseau. Divertente dal principio alla fine è un film per tutti. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Blue Jeans». Drammatico-sexy con Gloria Guida. Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. Riposo. Domani: «Abissi».

IDEALE. 16. ult. 21.45. Technicolor. Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo nel capolavoro poliziesco «Italia a mano armata». Ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, 19, 22. Il mito di James Dean nel favoloso revival: «Il gigante» con James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor e Carroll Baker. Technicolor.

RADIO. 16: «Gorgo». Anche la scienza atomica era impotente di fronte all'immane potenza del mostro risuscitato dagli abissi. Un film colossale con Bill Travers. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Dino De Laurentiis presenta il suo colosso: «King Kong» con Jeffe Bridges, Charles Gradin, Jessica Lang. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

UDINE

ODEON. 16: «Occhi dalle stelle».
ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Pane, burro e marmellata».
CENTRALE. 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «L'uomo nel mirino». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 14: «Taboo». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «La sculacciata». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Quel rosso mattino di giugno» con F. Bolkan e C. Plummer. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il Belpaese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen. Scope a colori.
CENTRALE. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30 - 22: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «L'ultima odissea» con Dominique Sanda. Colori.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Genova a mano armata».

PORDENONE

VERDI. 16: «Il grande attacco».
CRISTALLO. 16: «Nenè». V.m. 18 a.
SUPERCINEMA. 16: «Quello strano cane di papà».
CAPITOL. 16: «Beatrix, schiava del sesso». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. 21: «Sebastiane». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «I leoni della guerra».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Lo spunto; 15.05: Primo Nip; 17.10: Musica Sud; 17.30: Lo spunto; 18: La canzone d'autore; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Obiettivo Europa; 21.40: Tradizioni musicali dell'Asia; 22.15: Incontro con; 23.15: Radiodomani; Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Il dott. Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Enalpo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il meglio del meglio dei migliori; 13.40: Pino Caruso presenta l'Opera fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.32: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue (2); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Facile ascolto; 20.40: Musica a palazzo Labia; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.35: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 21.20, 23.50. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Ciaikowski; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30: Educazione musicale; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: L'arte in questione; 22: Robert Schumann; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi della settimana; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cantanti e complessi dal vivo; 9.30: Come mangiavano i nostri nonni; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Essere donna dibattito sulla condizione femminile attraverso la sua espressione letteraria; 11.35: Il disco del giorno; 12: I programmi della settimana; 13.15: Cori sloveni; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musica per tutti; 15: Ping pong musicale; 16.30: Musiche per i più piccoli; 17.05: Concerto sinfonico; 18.05: Il problema della casa; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Canta Isaac Hayes; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.10: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i gruppi: Rubettes e I Romans; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: L'orchestra Machito; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Una scienza nuova per la terra». ✻
13.00 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. •
14.00 «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✻
14.25 «Una lingua per tutti: L'italiano», 2.a puntata.
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 1.a punt. ✻
18.30 Speciale «Agricoltura domani»: «Dimmi come mangi», incontro gioco su temi alimentari.
18.50 L'ottavo giorno: «Lettere a "Tu per tu"». ✻
19.20 La famiglia Partridge: «Come liberarsi di un impresario», con Shirley Jones, David Cassidy. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Il prigioniero del terrore», film, di Fritz Lang.
— Cinema domani. ✻
22.25 «Bontà loro», incontro con i contemporanei
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Sette contro sette»
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia e territorio» - «Abruzzo, tra il vecchio e il nuovo - 1.o».
16.30 Paglieta. Ciclismo: Tirreno-Adriatico, 3.a tappa Cassino-Paglieta.
Tv 2 ragazzi
17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 Il paradiso degli animali: sulle orme del gorilla. ✻
18.00 Laboratorio 4: «Fototeca», a cura di Francesca De Vita - «Il codice della mafia», 2.a parte. ✻
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.05 «Dribbling», settimanale sportivo. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «La cittadella», di Archibald J. Cronin, 6.a punt.
21.40 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
21.55 Habitat: «La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente», a cura di Giulio Macchi. ✻
22.45 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
— Tg2 Stanotte. •

✻ Programmi a colori — • Parzialmente a colori

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i piccoli - Mio Mao; 18.10: Per i bambini: Viaggio in Russia - Telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 18.35: Segni; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia TV - La follia; 21.40: La creation du monde; 22: Oggi alle camere federali; 22.05: Da Ottawa (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico - Esibizioni; 23.05: Telegiornale; 23.15: Telescuola - Immagini della storia.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Bramoscia», documentario; 21.25: «Vie rette, vie traverse», sceneggiato televisivo; 22.15: Passo di danza.

SPORT

AZZURRINI QUASI TENNISTICI

LIECHTENSTEIN — L'Italia ha travolto, battendolo per 6-0, il Liechtenstein, in una partita valida per il torneo di qualificazione Uefa per rappresentative giovanili. Il primo tempo si era chiuso con gli azzurrini in vantaggio per 2-0 grazie ad una doppietta di Todesco. Nella ripresa hanno segnato Della Monica, Baresi e Gabriellini. Burzle con un' autorete ha reso ancora più pingue il bottino per la rappresentativa italiana. Hanno assistito all'incontro 1500 persone. La partita di ritorno è fissata per il 22 marzo in Italia.

MERCOLEDI' RITORNO CON L'AJAX

Ritornano mercoledì le coppe europee di calcio con gli incontri di ritorno dei quarti di finale. La Juventus affronterà a Torino, per la Coppa dei Campioni, l'Ajax. Nell'incontro disputato ad Amsterdam la squadra di Trapattoni era riuscita a cogliere un prezioso pareggio proprio negli ultimissimi minuti di gioco con Causio e non dovrebbe faticare molto per ottenere l'ammissione alle semifinali. Alla Juventus potrebbe bastare anche uno zero a zero per passare il turno.

SOLO I GRANATA RESTANO A INSEGUIRE LA JUVENTUS FUGGITIVA CON AMPIO MARGINE

Dialogo a distanza tra torinesi

UN DERBY A SAN SIRO DAI TONI ASPRI E PRIVO DI CONTENUTI TECNICI IMPORTANTI

BORDON PARA RIGORE E RIBATTUTA FRANANO LE SPERANZE ROSSONERE

Milan - Inter 0-0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Antonelli, Capello, Calloni (dal 32' del s.t. Bigon), Rivera, Buriani. Rigamonti, Sabadini.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Canuti, Facchetti; Scanziani, Marini, Anastasi, Chierico, Muraro (dal 27' del s.t. Altobelli). Cipollini, Gasparini.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 8-7 per il Milan. Giornata di sole con a tratti forte vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 80 mila. Ammoniti Antonelli, Baresi e Scanziani. Espulso al 66' Fedele per fallo non in azione di gioco su Buriani. Al 57' Bordon ha deviato un rigore tirato da Calloni. In precedenza i cantanti Bruno Lauzi, Loredana Bertè e Nadia Cassini, fantasisti, sbandieratori, una banda musicale dei bersaglieri hanno intrattenuto il pubblico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un «derby» va visto con occhio particolare; molto più sensibile ed indulgente di quanto serve per le altre partite. Soltanto così ogni fase di un incontro tecnicamente povero ed agonisticamente nervoso viene «bevuta» avidamente da oltre 80 mila persone che anziché utilizzare una tiepida giornata primaverile per una scampagnata si rinserrano dentro uno stadio per vedere i loro beniamini. Soltanto con occhio benevolo e partigiano, da «derby» appunto, quanto hanno fatto vedere oggi Milan ed Inter può avere scaldato, come è avvenuto, gli animi dei milanesi accorsi allo stadio.

E' finita zero a zero e tutto sommato il risultato, oltre a non fare una grinza, per una volta, anziché nascondere preziosismi di tecnica e di impegno, è pienamente significativo di quanto espresso dalle due squadre. Nervosismo, imprecisione, fallosità una tensione agonistica paralizzante sono state le caratteristiche di questo «derby» molto sentito, anche per ragioni di classifica da tutte e due le squadre. E' stata una partita difficile da arbitrare che Menegali in qualche fase della ripresa ha rischiato di farsi sfuggire dalle mani. Per fortuna il rigore, benevolmente concesso a favore del Milan al 57' per un fallo di Facchetti su Antonelli, è stato parato da Bordon, secondo valutazione interista, e sbagliato da Calloni, secondo stime rossonere.

Se il rigore calciato forte, ma frontalmente, da Calloni, fosse entrato è plausibile arguire che la partita sarebbe degenerata. Non appena la palla respinta da Bordon, raccolta da Maldera e nuovamente respinta, questa volta in angolo da Bordon con un tuffo forse ancora più difficile del primo, è finita definitivamente contro le staccionate di recinzione, un vero e proprio «collettivo» di giocatori interisti (compreso uno seduto in panchina) si è equamente diviso tra Menegali e Calloni per esternare, con impercettibili differenze, inequivocabili messaggi di offensivo tripudio.

Menegali si è sottratto alla mischia e poco dopo ha sorvolato un un atterramento da rigore, sempre a favore del Milan. Al 66' ha dovuto espellere Fedele che ha colpito con un pugno Buriani ed ha dovuto richiamare più volte Baresi, costretto a falciare ripetutamente Antonelli per evitare incresciose situazioni. E' finita così, opportunamente per tutti, senza vinti né vincitori.

In chiave più strettamente tecnica il quadro del «derby» è chiaro: il Milan doveva vincere ed ha schierato al centro del suo attacco l'uomo che si è poi rivelato il peggiore. Calloni non solo ha sbagliato il rigore, ma non ha combinato alcunché di buono per tutto il tempo che è rimasto in campo. Quando è stato sostituito da Bigon migliaia di spettatori di entrambe le fedi calcistiche lo hanno fischiato.

Privo di un attaccante in grado di verticalizzare il gioco, il Milan è vissuto sulle ormai consuete puntate di Maldera e sulle invenzioni di Antonelli, ancora ieri tra i migliori in campo. Incostante l'estro di Rivera, blandissimo il ritmo di Capello, piuttosto oscuro l'apporto di Buriani, marcato molto duramente, il Milan ha dato vita ad un incontro più combattuto che ricco di azioni da gol. Quando è stato in grado di crearle, ciò è accaduto più per situazioni isolate che per effettiva superiorità di gioco. In difesa bello il duello Collovati-Muraro vinto dal milanista. Decorosa la prestazione di Bet mentre gravi incertezze hanno dimostrato sia Turone sia Morini.

L'Inter, dal canto suo, si è presentata con due punte, Anastasi e Muraro, con alle spalle Chierico, Marini e Scanziani. A eccezione di Scanziani, molto falloso, i giovani centrocampisti nerazzurri si sono impegnati a fondo; anche loro però di occasioni reali da rete ne hanno create poche. In difesa note non troppo liete: in difficoltà Baresi su Antonelli, eccessivamente falloso Fedele, sbadato Oriali su Rivera. Note positive sono venute soltanto da Canuti. Per Facchetti è stata una partita stregata: punito con il rigore per una corretta entrata su Antonelli, il capitano ha subito un «tunnel» pericolosissimo da Rivera ed ha confermato gravi limiti di agilità, tempismo e precisione.

Concordia di valutazioni, negli spogliatoi tra i due allenatori del «derby» sulla modestia della partita. «Nessuno — dice Liedholm — meritava di vincere. Noi eravamo anche un po' stanchi, a causa di un pesante allenamento sostenuto in questa settimana. Era necessario perché, da due mesi, ci muovevamo poco. Abbiamo anche creato qualche occasione da rete, però senza continuità. L'Inter — conclude lo svedese — non ci ha dato troppi fastidi».

Bersellini sostiene che la sua squadra ha concesso troppi spazi all'inizio. «Poi — prosegue — abbiamo capito l'errore e abbiamo cercato con più insistenza del Milan la vittoria».

Maurizio Calzolari



Milano — Il momento culminante del derby: Calloni ha tirato il rigore, Bordon para. Il portiere si ripeterà sulla ribattuta di Maldera (Telefoto Aisa)

I BIANCONERI CON IL MINIMO SFORZO PASSANO SUL DIFFICILE CAMPO DI BERGAMO

Controllo senza esitazioni

Juventus - Atalanta 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'11' Verza, al 37' Benetti.

ATALANTA: Pizzaballa; Andena (dal 32' del s.t. Bertuzzo), Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Scala, Rocca, Paina Festa, Pircher, Bodini, Cavasin.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino (dal 7' Verza), Morini, Scirea; Causio, Gentile, Fanna, Benetti, Bettega. Alessandrelli, Spinosi.

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

NOTE: angoli 7-5 per l'Atalanta. Bella giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 32 mila, record d'incasso con oltre 119 milioni di lire. Ammoniti Cabrini, Tavola, Benetti e Fanna. Al 4' di gioco Furino rincorrendo da solo la palla, è caduto malamente a terra, procurandosi una doppia distorsione alla caviglia e al ginocchio.

BERGAMO — Ancora una volta la Juventus ha dato una chiara dimostrazione del suo valore. Contro l'Atalanta che l'ha affrontata con molta determinazione e che l'ha impegnata a fondo per tutto il primo tempo, la squadra bianconera, dimostrando grande maturità, ha giocato al risparmio. Coperta nella sua metà campo, dove spesso ha fatto retrocedere anche le punte, la Juventus ha atteso che l'Atalanta sfogasse la sua carica agonistica cercando di ridurre al minimo le conseguenze di quella che poteva sembrare una veemente offensiva nerazzurra. I giocatori di Rota, proiettandosi coraggiosamente in avanti, non sono riusciti però ad impegnare Zoff, chiamato in causa praticamente una sola volta, con un tiro di Rocca.

La Juventus meditava il colpo grosso nella ripresa: pur non sottovalutandola, sapeva che l' Atalanta non avrebbe resistito a quel ritmo impressionante. Così in effetti è avvenuto. E' stato il giovane Verza, subentrato a Furino, infortunatosi dopo soli quattro minuti di gioco, a sbloccare il risultato al 56', quando con un perfetto colpo di testa ha messo alle spalle di Pizzaballa un pallone calciato su punizione di Causio. Da quel momento la Juventus è diventata padrona assoluta del campo.

Sfruttando la generosa reazione dell'Atalanta, la squadra bianconera si è ancora chiusa nella sua metà campo, riproponendo una serie di continue offensive in contropiede che hanno messo in grossa difficoltà la difesa atalantina. Il raddoppio per i bianconeri è arrivato a otto minuti dal termine: Gentile è partito in contropiede servendo Benetti che, evitati due avversari, ha messo la palla alle spalle di Pizzaballa.

In tutta la seconda parte della gara l'Atalanta, pur attaccando coraggiosamente, è rimasta in balia del gioco juventino che è apparso deciso, molto forte in difesa, solido e robusto a centrocampo e penetrante in attacco dove era stato schierato Fanna in sostituzione di Boninsegna, bloccato ieri da una colica renale.

Una dimostrazione, quindi, di grande vitalità da parte della Juventus, che ora può arrivare al derby di Torino con quattro lunghezze di vantaggio sui diretti inseguitori granata, e che ha allungato ancora di una lunghezza il suo vantaggio nei confronti del Milan. Hanno giocato una splendida partita Scirea, sicuramente uno dei migliori in campo, Vabrini e Cuccureddu. Forse, però, la carta vincente è stato Gentile, dal quale sono partite tutte le impostazioni offensive della squadra.

E' invece mancato un po' Bettega, che avrebbe potuto segnare se fosse stato pronto a intercettare una palla servitagli da Gentile. Nemmeno Causio ha entusiasmato. Per l'Atalanta ottima è stata la prova di Rocca e Tavola, e molto bene si sono comportati in difesa Marchetti, Vavassori e Mei. In attacco, Pircher si è dato molto da fare, ma raramente è riuscito a trovare lo spazio per piazzare la palla gol.

I marcatori

17 reti: Paolo Rossi (L. Vicenza);
13 reti: Savoldi (Napoli).
9 reti: Pruzzo (Genoa) e Graziani (Torino);
8 reti: Mascetti (Verona), Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei (Roma) e Pulici (Torino);
7 reti: Giordano (Lazio), De Ponti (Bologna) e Boninsegna (Juventus);
6 reti: Rivera e Maldera (Milan); Damiani (Genoa), Altobelli (Inter), Sella (Fiorentina), Bettega (Juventus) e Garlaschelli (Lazio);
5 reti Amenta (Perugia), Nobili (Pescara), Scanziani (Inter), Guidetti (L. Vicenza) e Antognoni (Fiorentina);
4 reti: Muraro (Inter), Chiodi (Bologna), Ugolotti (Roma) e Gori (Verona).

SOLO UN INCIDENTE A PULICI HA ANIMATO L'INCONTRO

Con un Bologna simile Torino senza problemi

Torino-Bologna 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 29' Pileggi, al 33' del s. t. Graziani.

TORINO: Terraneo; Danova, Salvadori; Gorin, Mozzini, Caporale; Butti, P. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici (dal 16' Pileggi). Rottoli, Santin.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola (dal 20' Lucido), Massimelli, Colomba. Adani, Valmassoi.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 8-0 per il Torino. Spettatori 35 mila. Ammoniti Graziani, Cresci, Roversi e Paris. Al quarto d'ora del primo tempo Pulici, scontrandosi con Mancini, ha riportato una ferita alla testa che ha richiesto l'applicazione di cinque punti di sutura.

TORINO — Una volta, il Bologna era noto come «lo squadrone che tremare il mondo fa». Oggi, il solo che tremi è lo stesso Bologna; e ne ha ben donde. Dovendo giudicare i rossoblù in base alla loro prova odierna, è ben difficile accreditarli di qualche speranza di salvezza. Qualunque squadra, che si trovi nella situazione in cui è attualmente quella di Pesaola, ricorre, in mancanza d'altro, alla forza della disperazione; che sovente è sufficiente ad incutere rispetto — se non timore — anche all'avversario più agguerrito (ne diede una dimostrazione due settimane or sono, proprio al «Comunale», e proprio contro il Torino, il Foggia).

Il Bologna, invece, è naufragato oggi ancor più sul piano del coraggio, della volontà, della grinta che non su quello del gioco; ed ha denunciato, con una limpidezza agghiacciante, tutti quei limiti che, del resto, sono espressi in modo crudo e crudele della sua posizione di classifica. L'undici di Pesaola ha fatto acqua in tutti i reparti ed a tutti i livelli. In attacco non è esistito, né come uomini, né come idee; in difesa ha accusato incertezze paurose, che hanno coinvolto anche elementi i quali — come Roversi, Cresci e Bellugi — dovrebbero disporre, se non di classe, almeno di una vasta e collaudata esperienza.

La trasferta dei petroniani in Piemonte era indubbiamente, sulla carta, molto difficile; non certo di quelle che inducono a sperare. E tuttavia, il Torino di oggi non era antagonista imbattibile, privo come era dell'estro di Claudio Sala, della regia di Pecci e dopo un quarto d'ora — perdendo Pulici — anche di possibilità offensive.

Una squadra in possesso d'un minimo di spirito combattivo avrebbe approfittato della situazione; o, almeno, avrebbe cercato di farlo. Niente di tutto ciò, invece, da parte bolognese; non si è intravvisto nemmeno un barlume di reazione quando i granata sono andati in vantaggio.

Perugia-Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 26' Novellino, al 30' del s. t. Mattolini (autorete).

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Goretti, Amenta, Novellino, Vannini, Bagni. Malizia, Dall'Oro, Scarpa.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Vinazzani; Retselli, Ferrario, Stanzione; Massa, Juliano, Savoldi, Pin, Capone. Favaro, Mocelin, La Palma.

NOTE: angoli 9-7 per il Perugia. Tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Ammoniti Novellino, Amenta, Nappi, Ceccarini, Massa e Restelli.

PERUGIA — Importante vittoria del Perugia che, conquistando i due punti, resta in corsa pe rla Coppa Uefa e «pioggia di scarpe» per Mattolini, portiere partenopeo, reo di aver messo al sicuro il risultato a favore degli umbri. Le scarpe gli sono state lanciate dagli indispettiti spettatori napoletani, che affollavano la curva Sud, nel momento in cui, cercando di bloccare un pallone, certamente non pericoloso, crossato da Bagni, lo ha involontariamente mandato in rete. In quel momento, era il 75', il Napoli stava premento alla ricerca di un pareggio, che avrebbe meritato, ma che tardava a venire per l' imprecisione dei suoi attaccanti Savoldi, Juliano, Pin e Capone. Quest'ultimo, comunque, fra i più pericolosi e intraprendenti.

L'autorete ha tagliato definitivamente le gambe ai napoletani. Essi hanno così visto sfumare ogni possibilità di riequilibrare le sorti di una parita dalle fasi alterne, anche se il Perugia ha osato di più. Gli umbri, infatti, spingendosi maggiormente in area avversaria, hanno fallito più volte la rete per eccessiva precipitazione.

Il risultato in favore degli umbri lo ha sbloccato, al 26', Novellino, con un intervento di forza, dopo un batti e ribatti davanti alla porta di Mattolini.

Coda: ossigeno ai viola

Fiorentina 2 Roma 0

MARCATORI: al 10' Antognoni, al 24' Sella.

FIORENTINA: Galli; Orlandini, Galdiolo; Pellegrini, Della Martira, Braglia; Casarsa, Caso, Sella, Antognoni (dal 33' Gola), Venturini. Carmignani, Rossinelli.

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini; Boni, Santarini, De Nadai; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, Piacenti, Maggiora. Tancredi, Peccenini, Ugolotti.

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

NOTE: angoli 11-6 per la Fiorentina. Tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 35 mila, con alcune migliaia di romani. Espulso al 45' Chinellato per fallo su Sella.

FIRENZE — Due punti importanti per la Fiorentina lungo la strada per risalire dalla zona retrocessione, conquistati, entrambi, nello spazio dei primi venticinque minuti con due gol cui sarebbero potuti seguire altri solo che, fra i pali della Roma, non ci fosse stato un portiere come Paolo Conti che, indubbiamente, merita un posto nella squadra per i mondiali.

Semmai i timori per il prossimo futuro dei gigliati si identificano con le condizioni fisiche di Antognoni, che ha dovuto lasciare il campo dopo appena 33 minuti per il riacutizzarsi dei dolori al piede destro — col quale peraltro ha segnato il suo gol — che lo condizionano da diverso tempo e che potrebbero costringere i medici a prescrivergli almeno un turno di riposo.

Ma a parte queste considerazioni la prova della Roma è apparsa tatticamente incredibile, agonisticamente discutibile, a tratti quasi rinunciataria. Priva sul centro campo di «Picchio» De Sisti, la formazione giallorossa è rimasta, per tutto il tempo, in preda all'avversario.

Un paio di minuti dopo, coprendo gli spazi, Conti annulla una conclusione di Sella, ma il minuscolo centravanti non rinuncia e dodici minuti dopo, al 24', su di un cross di Orlandini, in mischia in area, il tocco del 2-0 è suo.

Foggia 1 Genoa 1

MARCATORI: al 29' Pruzzo, al 35' del s. t. Bordon su rigore.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Salvioni, Bergamaschi, Iorio, Del Neri (dal 20' del s. t. Braglia), Bordon. Benevelli e Fabian.

GENOA: Tarocco; Maggioni, Silipo; Arcoleo, Berni, Ogliari; Damiani, Mendoza, Pruzzo, Castronaro, Rizzo (dal 64' Secondini). Motta, Urban.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: angoli 8-5 per il Foggia. Spettatori 18 mila. Ammoniti Mendoza, Maggioni e Arcoleo.

FOGGIA — Giusto risultato di parità fra Foggia e Genoa, in una partita non eccelsa sul piano tecnico, ma validissima su quello agonistico. Il pareggio, comunque, è un risultato positivo solo per il Genoa, in quanto gli consente di mantenersi ai margini della zona rovente della classifica, e non certo per il Foggia, che ha perso altro terreno ed un'altra possibilità per sganciarsi dalle ultime posizioni.

Il Genoa, dopo aver notato la scarsa pericolosità degli avversari, ha spinto all'attacco, portandosi in vantaggio alla metà del primo tempo con un gran gol di Pruzzo.

In pratica le due squadre si sono aggiudicate un tempo ciascuna, mettendo a segno un gol per parte, sicché il risultato è da definirsi giusto. Poco da segnalare nelle prime battute della partita fra due squadre piuttosto timorose. Verso il 20' il Genoa cerca di spingersi in avanti con decisione ed acquista vigore. A questo punto la squadra ligure comincia a fare sul serio ed al 26' si porta in vantaggio. Scatto di Castronaro, invano inseguito da Salvioni, sulla sinistra, e cross pennellato per il cannoniere Pruzzo che, al limite dell'area, ferma di petto, si aggiusta la palla col sinistro e batte Memo con un tiro teso, rasoterra, in diagonale.

Nella ripresa si gioca, praticamente, ad una porta. Al 35', finalmente, arriva il pareggio foggiano su calcio di rigore per fallo di Castronaro. La «botta» di Bordon è imparabile.

Verona 1 Pescara 0

MARCATORE: al 7' del s. t. Trevisanello.

VERONA: Superchi; Logozzo, Spinozzi; Busatta, Bachlechner, Negrisolo (al 15' del s. t. Maddè); Trevisanello, Mascetti, Gori, Esposito, Zigoni. Pozzani, Luppi.

PESCARA: Piloni; Mosti, Mancini; Di Biasi (dal 15' del s. t. Cinquetti), Andreuzza, Galbiati; Ferro, Repetto, Orazi, Zucchini, Grop. Pinotti, Eusebi.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 11-5 per il Verona. Spettatori 23 mila. Ammoniti: Di Biasi e Zucchini.

VERONA — Una grossa «papera» del pur bravo portiere Piloni ha tolto al Pescara la soddisfazione di un pareggio che le vicende dei novanta minuti di gioco avrebbero favorito. Era il 7' della ripresa quando un difensore ospite ha respinto un pallone sui piedi di Trevisanello che, da fuori area, ha tirato in porta senza alcuna convinzione; il portiere pescarese si è tuffato, ma ha toccato male la sfera con le mani ed ha respinto il pallone in rete: un autentico infortunio.

Il Verona, pur giocando la più brutta partita del campionato, ha ottenuto la sua terza vittoria consecutiva, mentre l'undici di Cadè ha messo in mostra al «Bentegodi» un gioco sciolto, svelto e piacevole che non ha, tuttavia, saputo concretizzare. Gli ospiti hanno tenuto anche il centrocampo, riuscendo a mantenere a lungo il possesso del pallone, anche perché Mascetti e compagni sono scesi in campo inspiegabilmente deconcentrati.

Al 7' di gioco Trevisanello «sbuccia», davanti a Piloni, un facile pallone, ancora Trevisanello al 24' sciupa una facile occasione su «cross» dell'instancabile Gori: il colpo di testa dell'ala scaligera è messo in angolo da Piloni. Al 27', Orazi e Ferro giungono nei pressi di Superchi, ma questi sventa il pericolo anticipando entrambi. La cronaca è scarsa perché le due squadre si sono scontrate quasi sempre lontano dalle rispettive aree di rigore.

IL CANNONIERE CON UNA TRIPLETTA SOSPINGE IL VICENZA AL SUCCESSO

La grande giornata di Rossi

ROMA — «Spesa proletaria» del L. Vicenza all'Olimpico. Però non una razzia ma una facile, facilissima e legittima conquista, Rossi (tre gol) incanta i romani. Un Hikdeguti che segna. Scatti, finte e suggerimenti per i compagni da ogni angolo più remoto del campo. Un repertorio sopraffino. Farina, il presidente dei lanieri, gli elargisce un «centone» per ogni finta che fa. E all'Olimpico più di una volta il «Paolo nazionale» lascia di stucco i suoi controllori. Vinicio, troppo incauto nei suoi confronti, gli mette addosso prima Badiani che fallisce clamorosamente il compito, e poi Pighin che non ha però miglior sorte.

Rossi segna tre volte (due di testa) e potrebbe far secco Garella almeno altre quattro. Da dire che il più volte contestato portiere laziale non ha colpe. E' in peccato veniale forse soltanto in occasione del primo gol. Un traversone da 30-40 metri, anche se astuto e a rientrare come quello fatto da Cerilli, si dovrebbe comunque intercettare. Per il resto Garella veste questa volta i panni del salvatore. Le colpe sono semmai di una difesa senza nerbo e questavolta Wilson non basta.

Ma il Vicenza, squadra che gioca il calcio vero (velocità, spostamenti continui e palla di prima) non è soltanto Rossi pur se tutti giocano per lui ma anche lui per gli altri. E' un complesso omogeneo, se si vuole anche anomalo (rinuncia alle punte fisse), al quale l'allenatore Fabbri conferisce dinamismo pacato e logico. La regola è semplicità e scioltezza. Qualche lacuna si riscontra soltanto in difesa ed è per questo che i vicentini prediligono l'attacco. Il Vicenza perfora tre volte la difesa laziale e sciupa altre ghiotte occasioni, oltre che con Rossi, anche Marangon, con Faloppa (palo) e con Braschi.

La Lazio, ad un simile avversario, oppone il gol (25') del momentaneo pareggio di Garlaschelli (viziato da una spinta dell' attaccante biancazzurro), un palo di Ghedin (60') quando il risultato è ancora in parità e buona volontà soltanto nel primo tempo. L'unica attenuante è l'uscita precoce di Boccolini per una contrattura (dopo appena un quarto di ora sostituito da Lopez) con conseguente utilizzazione del convalescente D'Amico per tutta la partita mentre era previsto un suo impiego per mezz'ora soltanto, al massimo 45 minuti perché tanta era la sua autonomia di oggi.

Vinicio, piuttosto rassegnato, dice che «magari tutte le sconfitte fossero come questa» cioè contro una squadra forte e che gioca al calcio, «l'importante adesso è di non perdere la testa perché la situazione si fa critica». Dopo le incrinature recenti tra società e tecnico e la pace fatta alla vigilia tra Vinicio e Lenzini, non sono previste per ora drastiche prese di posizione al massimo, in vista del derby, un derby della disperazione, vi sarà un prolungato ritiro.

I biancazzurri giocano un primo tempo abbastanza normale, anzi hanno la forza di rimontare. Nella ripresa si sfaldano e non è soltanto nervosismo. La difesa fa acqua ed è impreparata ad eventualità del tipo Paolo Rossi, mentre negli altri reparti ci sono giocatori fuori fase (Agostinelli e Giordano soprattutto quando gli ospiti sono passati in vantaggio». Il Vicenza finisce la partita dilagando e poteva essere cinque o sei a uno.

I gol: al 21' Cerilli centra a rientrare dalla destra, difesa tagliata fuori con Garella a metà strada e intervento decisivo in corsa di Rossi di testa. Al 25' centro dalla sinistra di D'Amico e deviazione di testa di Garlaschelli che fa centro dopo aver spinto un avversario. 66': Marangon crossa dalla destra, Cordova gira la palla di testa verso la porta laziale. Garella è pronto ad intercettare il difficile e improvviso pallone che va però sui piedi di Rossi che con un tocco segna. 74': ancora un colpo di testa vincente e ravvicinato di Rossi pescato in area da Faloppa.

Lanerossi Vicenza - Lazio 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Rossi, al 25' Garlaschelli; nel s.t. al 21' e al 29' Rossi.

LAZIO: Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Badiani, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Boccolini (dal 15' Lopez). Avagliano, Martini.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Guidetti, Prestanti, Carrera; Cerilli (dal 43' del s.t. Briaschi), Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi. Piagnarelli, Vincenzi.

NOTE: angoli 11-5 per la Lazio. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Ammoniti: Filippi e Wilson.



Roma — Uno splendido Paolo Rossi brucia tutti sullo scatto e segna di testa la prima rete della sua esaltante tripletta (Telefoto Ansa)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	33	22	8	2	0	4	7	1	34	9	+ 1
Torino	29	22	9	3	0	2	4	4	27	16	— 5
Milan	28	22	5	5	1	4	5	2	31	19	— 5
L. Vicenza	28	22	4	6	1	5	4	2	34	25	— 5
Inter	25	22	5	3	3	4	4	3	22	16	— 8
Perugia	24	22	6	5	1	2	3	5	29	24	—10
Verona	23	22	3	7	1	3	4	4	23	20	—10
Napoli	22	22	4	5	1	2	5	5	26	19	—10
Roma	20	22	6	3	2	0	5	6	22	24	—13
Atalanta	20	22	1	8	2	2	6	3	19	23	—13
Lazio	19	22	4	5	2	1	4	6	21	28	—14
Genoa	18	22	4	4	3	0	6	6	19	28	—14
Fiorentina	17	22	4	3	4	1	4	6	22	32	—17
Bologna	16	22	4	3	4	1	3	7	15	28	—17
Foggia	16	22	4	5	3	0	3	7	14	32	—18
Pescara	14	22	3	4	4	0	4	7	16	31	—19

I RISULTATI

Juventus - *Atalanta	2-0
*Fiorentina - Roma	2-0
*Foggia - Genoa	1-1
L. Vicenza - *Lazio	3-1
*Milan - Inter	0-0
*Perugia - Napoli	2-0
*Torino - Bologna	2-0
*Verona - Pescara	1-0

LE PARTITE DEL 19.3.78

Bologna - Milan
Genoa - Atalanta
Inter - Perugia
Juventus - Verona
L. Vicenza - Fiorentina
Lazio - Roma
Napoli - Torino
Pescara - Foggia

AGLI «EUROPEI» INDOOR DI ATLETICA A MILANO BATTUTO UN PRIMATO MONDIALE ASSOLUTO

Strabilia Yashchenko: m 2,35 in alto

Mennea vince i 400 m piani pur danneggiato per due volte

MILANO — Il sovietico Yashchenko ha portato a 2,35 il primato mondiale che lo statunitense Jacobs deteneva con 2,32. La misura di Yashchenko batte anche il primato mondiale all'aperto che lo stesso sovietico detiene con m 2,33. E' stata una prestazione che ha mandato in visibilio il Palazzo dello sport gremito di spettatori.

Anche agonisticamente Yashchenko è un mostro. Quel fenomeno di regolarità che è Beilschmidt ne è rimasto schiantato. Il tedesco aveva superato i 2,29 alla prima prova e se Yashchenko, che i 2,29 li aveva saltati alla seconda, non avesse fatto di più sarebbe stato lui il vincitore dei campionati europei. Ma il sovietico ha saltato i 2,33 alla prima prova e quindi alla terza anche i 2,35. Tutte le misure mai saltate prima da un uomo al coperto e allo scoperto sono state superate da questo sorridente ragazzo ucraino.

Dopo la Simeoni ieri l'altro, anche l'altro «grande» dell'atletica italiana, Pietro Mennea, ha mantenuto le promesse vincendo la medaglia d'oro sui 400 nella giornata conclusiva dei noni campionati europei «indoor» al Palazzo dello sport milanese. Mennea ha raddrizzato con un finale eccezionale una gara che la sua inesperienza su questa distanza, unita alla scarsa abitudine alle strette curve della pista al coperto ed anche, come si è appreso poi, ad un dolore ai tendini, gli hanno reso assai difficile.

E' partito forte, Pietro Mennea, ed alla fine dei 150 iniziali in corsia era primo. Qui però sono usciti come furie Chernesky e Podlas e l'azzurro si è trovato imbottigliato in terza posizione. Per non essere tagliato fuori ha dovuto inserirsi fra le scarpette mulinanti degli avversari. Sul rettilineo finale il sovietico ha ceduto, Podlas ha continuato a spingere al massimo ed è stato con lui che Mennea ha ingaggiato un entusiasmante duello: centimetro su centimetro l'azzurro ha rimontato dall'esterno il polacco e l'ha battuto. Questa gara ha ribadito che il Mennea quattrocentista è ancora tutto da scoprire. In una corsa in cui potesse distendersi dal primo all'ultimo metro avrebbe facilmente a portata il mondiale indoor del belga Brijndebach (45"9), nonché il primato italiano che Fiasconaro detiene ancora con 46"1.

Anche sulle piste all'aperto Mennea avrebbe quindi da esprimersi a livello mondiale. Nell'avventurosa corsa di ieri, Mennea ha invece dovuto accontentarsi di un pur buono 46"51. Al momento comunque, a causa del dolore ai tendini delle gambe, Mennea ed il suo allenatore Vittori hanno deciso di non partecipare all'incontro Europa-Usa di martedì.

All'oro di Simeoni e Mennea si sono aggiunti, ad arricchire il medagliere azzurro, l'argento della Bottiglieri sui 400 ed il bronzo di Buttari sui 60 ostacoli.

I RISULTATI

Finale alto maschile: 1) Yashchenko (Urss) 2,35 (primato mondiale; precedente primato al coperto Jacobs (Usa) 2,32, primato all'aperto dello stesso Yashchenko con 2,33; 2) Beilschmidt (Ddr) 2,29; 3) Killing (Rft) 2,27; 4) Grigoryev (Urss) 2,25; 5) Senyukov (Urss) 2,21; 6) Raise (It) 2,21; 11) Bruni (It) 2,15.

Finale m. 400 maschili: 1) Mennea 46"51; 2) Podlas (Pol) 46"55 3) Chernesky (Urss) 46"72; 4) Knapich (Jug) 47"83.

Finale m. 400 femminile: 1) Sidorova (Urss) 52"42; 2) Bottiglieri (It) 53"18; 3) Kafer (Austria) 53"36; 4) Ouichunova (Urss) 54"77.

Finale 1500 femminile: 1) Silai (Rom) 4'07"1; 2) Marasescu (Rom) 4'07"4; 3) Kraus (Rft) 4'07"6; 4) Yatzinska (Bul) 4'10"5; 5) Cruciata (It) 4'12"5.

Finale m 60 femminile: 1) Oelsner (Rdt) 7"12 (primato mondiale; precedente primato Stecher (Rdt) 7"16 nel 1974); 2) Haglund (Sve) 7"13; 3) Storozhkova (Urss) 7"27; 4) Anisimova (Urss) 7"30.

Finale triplo: 1) Piskulin (Urss) 16,82; 2) Connor (Gb) 16,53; 3) Yakovlyev (Urss) 16,47; 4) Corbu (Rom) 16,41; 5) Piapan (It) 16,25.

Finale 60 ost. maschile: 1) Munkelt (Rdt) 7"65; 2) Kulebyakin (Urss) 7"72; 3) Buttari (It) 7"86; 4) Price (Gb) 8"12.

Finale m 3000 maschili: 1) Ryffel (Svi) 7'49"5; 2) Puttemans (Belgio) 7'49"9; 3) Peter (Rdt) 7'50"1; 4) Glans (Sve) 7'51"2.

Finale m 1500 maschile: 1) Loikkanen (Finl) 3'38"2; 2) Wessinghage (Rft) 3'38"2; 3) Straub (Rdt) 3'40"2; 4) Abascal (Spa) 3'40"3.

Finale peso maschile: 1) Stahlberg (Finl) 20,48; 2) Komar (Pol) 20,16; 3) Capes (Gb) 20,11; 4) Barishnikov (Urss) 19,95; 7) Montelatici (It) 19,27; 10) Groppelli (It) 18,46.

Finale m 800 maschile: 1) Taskinen (Fin) 1'47"4; 2) Beyer (Rdt) 1'47"7; Milhau (Fr) 1'47"8; 4) Gesicki (Pol) 1'48"1; 6) Ferrero (It) 1'49"5.

Finale m 800 femminile: 1) Bruns (Rdt) 2'02"3; 2) Petrova (Bul) 2'02"5; 3) Suman (Rom) 2'03"4; 4) Van Nuffel (Bel) 2'03"8.

Finale lungo maschile: 1) Szalma (Ung) 7,83; 2) Desruelles (Bel) 7,75; 3) Tsepelyev (Urss) 7,73; 4) Arrighi (It.) 7,71.

Finale peso femminile: 1) Fibingerova (Cec) 20,67; 2) Droese (Rdt) 19,77; 3) Wilms (Rft) 19,24; 4) Stoyanova (Ung) 19,22; 7) Petrucci (Italia) 16,59.

UNIVERSITARI USA

Tully: asta metri 5,62

DETROIT — Lo statunitense Mike Tully ha ottenuto la migliore prestazione mondiale indoor nell'asta con m 5,62 nel corso dei campionati universitari di atletica leggera della Ncaa. Il precedente limite apparteneva allo stesso Tully con m 5,58 stabilito il sette gennaio scorso a Long Beach.

PRIMA TAPPA IN LINEA DELLA TIRRENO-ADRIATICO

Duello sul filo tra Saronni e Moser

Nella classifica generale 1" di distacco tra i due

FERENTINO — E' proseguito sui 198 chilometri che hanno portato la carovana della Tirreno Adriatico da Santa Marinella a Ferentino, il duello cominciato ieri l'altro in mezzo alle polemiche tra Saronni e Moser. La vittoria è andata a Vittorio Algeri, una delle speranze non del tutto confermate della scorsa stagione. La tappa è stata un dialogo tra Sanson e Scic, con i due capitani impegnati rispettivamente a recuperare e a difendere il secondo che li ha separati ieri l'altro sul traguardo della cronometro.

L'ha spuntata ancora una volta Saronni sorprendendo il rivale ai 300 metri finali e aggiungendo un secondo posto che gli ha consentito di beneficiare di due secondi di abbuono e di mantenere il comando della classifica generale. In precedenza Moser aveva pareggiato la situazione con un secondo guadagnato sul traguardo volante di Morolo. Un altro secondo gli ha poi fruttato il terzo posto a Ferentino.

Effettivamente, nell'episodio conclusivo il campione del mondo e la maglia giallorossa si sono trovati per alcuni metri insieme. A un chilometro dal traguardo ha lanciato un'offensiva Battaglin; su di lui si è portato Algeri che poi lo ha superato. Alle sue spalle Moser e Saronni. Mentre Algeri manteneva pochi metri di vantaggio, Saronni alle prime transenne aveva un guizzo e «bruciava» Moser.

Il protagonista della tappa, che ha avuto i suoi punti più duri nel «muro» di Morolo e nel «muro» di Ferentino, due strappi di pochi chilometri ma in forte pendenza, è stato comunque il ventiseienne bergamasco della Mecap Bruno Zanoni, autore di una fuga solitaria che è durata 147 chilometri, da Ladispoli fin quasi al primo passaggio per Ferentino.

Zanoni ha approfittato dello scatto per il traguardo volante di Ladispoli e, dopo esserselo aggiudicato, ha proseguito l'azione giungendo a guadagnare un vantaggio massimo di 14 primi sul gruppo e, del resto, non pareva avesse intenzioni combattive.

Soltanto verso la fase finale, quando è cominciata un po' di «bagarre», il vantaggio del fuggitivo è andato man mano scemando fino al ricongiungimento. Gli ultimi chilometri sono stati animati da diverse azioni di Barone e Sutter sempre però rintuzzate dal gruppo.

Ordine d'arrivo della prima tappa della Tirreno-Adriatico, Santa Marinella-Ferentino di km 198: 1) Vittorio Algeri in 5 ore 30'16" alla media oraria di km 35,971 (abbuono 4", tempo effettivo 5.35'12"); 2) Giuseppe Saronni in 5.30'17" (abbuono 2", tempo effettivo 5.30'15"); 3) Francesco Moser in 5.30'17" (abbuono 2", tempo effettivo 5.30'15"); 4) Roger De Vlaeminck (Bel.); 5) Giuseppe Martinelli; 6) Wolfer (Svi.); 7) Van Galster (Bel.); 8) Gavazzi; 9) Di Federico; 10) De Muynck (Bel.); 11) Knudsen (Nor.); 12) Battaglin; 13) Barone; 14) Maertens (Bel.) 15) Panizza; 16) Pollentier (Bel.), tutti col tempo di 5,30'17"; 32) Bitossi in 5.30'17; 33) Bruyère (Bel.); 36) Verschuere (Bel.); 40) Schuiten (Bel.), 43) Baronchelli; 50) Gimondi, 51) De Geest (Bel.); 58) Plankaert (Bel.); 67) De Witte (Bel.); 71 De Schoenmaecker (Bel.), tutti con il tempo di Bitossi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Saronni in 5 ore 38'59"; 2) Moser a 1"; 3) Schuiten (Bel.) a 7"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 12" 5) Knudsen (Nor.); a 14"; 6) Fuchs (Svi.) a 14"; 7) Fraccaro a 15"; 8) Maertens (Bel.) a 19"; 9) Bruyère (Bel.) a 22"; 10 Pollentier (Bel.) a 25"; 11) De Muynk (Bel.) a 26"; 12) Torelli a 26"; 13) Chinetti a 27"; 14) Borgognoni

AMERICA LATINA BATTE EUROPA IN SPAGNA

Barazzutti e Panatta doppia sconfitta a Madrid

MADRID — Corrado Barazzutti è stato battuto nel penultimo incontro del torneo di tennis Europa-America Latina dal cileno Jaime Fillol per 6-4, 6-3. L'incontro, abbastanza equilibrato nel primo set, ha tuttavia mostrato le difficoltà di Barazzutti sulle palle veloci, dovute al fondo artificiale.

Fillol e Barazzutti si sono incontrati altre volte in precedenza. Nella finale di Coppa Davis a Santiago del Cile, nel 1976, Barazzutti superò l'avversario cileno per 7-5, 4-6, 7-5, 6-1.

Immediatamente dopo l'incontro odierno tra Fillol e Barazzutti, si è disputato l'ultimo incontro in programma: il doppio tra Fillol-Vilas e Nastase-Panatta. L'incontro si è concluso con la sconfitta della coppia europea per 6-3, 6-3. Pertanto, la squadra latino-americana si è assicurata la vittoria finale per 4-3. Determinanti, nel risultato sfavorevole all'Europa, sono state le due sconfitte di Panatta, sia nel singolo sia nel doppio, e di Barazzutti. In palio nel torneo un monte premi di 175.000 dollari.

Componevano la squadra dell'America Latina, Vilas, Fillol, il paraguaiano Victor Pecci, il colombiano Ivan Molina ed il brasiliano Thomas Koch. L'Europa era rappresentata da Barazzutti, Nastase, Panatta, dal polacco Fibak e dall'inglese Mark Cox. Ad essi, è andato un montepremi complessivo di 65.000 dollari, contro i 110 mila dei vincitori.

PALLAVOLO
Prima divisione maschile
Cus Trieste - Bar Despar 3-1

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Brescia	3-0
*Cagliari - Palermo	1-1
*Catanzaro - Sambenedett.	3-1
*Cesena - Rimini	1-1
*Cremonese - Bari	1-1
*Lecce - Ternana	1-1
Avellino - *Modena	1-0
*Monza - Como	1-0
*Sampdoria - Pistoiese	1-0
*Taranto - Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	26	19	5	2	51	17	43
Lecce	26	9	12	5	20	15	30
Monza	26	10	9	7	24	20	29
Ternana	26	10	9	7	25	21	29
Avellino	26	9	11	6	18	15	29
Taranto	26	9	11	6	25	24	29
Catanzaro	26	10	8	8	32	30	28
Palermo	26	7	13	6	28	24	27
Sampdoria	26	10	7	9	28	24	27
Brescia	26	8	11	7	27	28	27
Bari	26	9	8	9	28	29	26
Cagliari	26	9	7	10	37	34	25
Sambenedett.	26	8	9	9	25	23	25
Rimini	26	7	10	9	22	25	24
Varese	26	7	10	9	22	31	24
Cesena	26	7	9	10	23	25	23
Cremonese	26	6	10	10	21	31	22
Como	26	5	10	11	15	25	20
Pistoiese	26	4	9	13	15	31	17
Modena	[illegible]	5	6	15	16	31	16

LE PARTITE DEL 19.3.78

Sambenedettese - Ascoli
Pistoiese - Catanzaro
Ternana - Cesena
Rimini - Cremonese
Avellino - Lecce
Cagliari - Modena
Bari - Monza
Varese - Palermo
Brescia - Sampdoria
Como - Taranto

PIENA CONFERMA DELLA PLURICAMPIONESSA AUSTRIACA

Ad Annamaria Moser-Proell la Coppa del mondo nella «libera»

BAD KLEINKIRCHEIM — *Più fedele sigillo alla Coppa del mondo femminile di discesa non poteva applicarsi. L'ultima libera della stagione valevole per il trofeo di cristallo è stata vinta dalla «regina» austriaca Annemarie Proell-Moser, campionessa mondiale di Garmisch. A Bad Kleinkircheim, sulle nevi patrie, ha conquistato il piccolo trofeo di cristallo per la discesa precedendo sia sul traguardo sia in graduatoria generale l'americana Cindy Nelson sua valletta per la quarta volta nella stagione, e la svizzera Marie Therese Nadig, nell'ordine.*

Ma la soddisfazione maggiore per la fuoriclasse austriaca sta forse nell'avere colto in patria la cinquantesima vittoria nella sua strepitosa decennale carriera, un record difficilmente eguagliabile se si pensa che lo svedese Stenmark ha colto finora 27 successi.

Già vincitrice ieri l'altro la Proell ha confermato la sua superiorità anche se la sua affermazione è stata meno netta della vigilia. L'austriaca, infatti, al primo intermedio aveva un ritardo di 9/100 dalla Nelson (la svizzera Nadig aveva soltanto il quinto tempo a 46/100 dall'americana). Nel secondo intermedio la statunitense era sempre al comando ancora con 9/100 sulla Proell, e 23/100 sulla Nadig. Nel finale l'austriaca ha attaccato a fondo ed è riuscita a prevalere con i distacchi decretati dalla classifica conclusiva.

Classifica della libera: *1) Annemarie Moser-Proell (Au) 1'48"68; 2) Cindy Nelson (Usa) 1'48"81; 3) Marie-Therese Nadig (Svi) 1'48"96; 4) Doris De Agostini (Svi) 1'49"23; 5) Irmgard Lukasser (Au) 1'49"45; 6) Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'49"61; 7) Irene Apple (Rft) 1'49"72; 8) Elena Matous (Iran) 1'49"77; 16) Cristina Gravina (It) 1'50"88; 39) Giuliana Campiglia (It) 1'54"51; 4) Irma Alber (It) 1'55"7.*

Classifica finale della Coppa del mondo per la discesa libera: *1) Moser (Au) 125 punti; 2) Nelson (Usa) 91; 3) Nadig (Svi) 78; 4) Mittermaier (Rft) 74; 5) De Agostini (Svi) 51; 11) Elena Matous (Iran) e Ingrid Eberle (Au) 10; 19) Cristina Gravina (It) 2.*

Classifica della Coppa del mondo dopo la libera: *1) Wenzel (Liecht) 154 punti; 2) Morerod (Svi) 135; 3) Moser (Au) 126; 4) Serrat (Fr) 105; 5) Pelen (Fr) 96.*

Dopo l'ottava prova di Coppa Europa

L'italiano Giorgi in testa al «gigante»

OBERSTDORF — Il cecoslovacco Bohumir Zeman ha vinto lo slalom gigante di Oberstdorf valevole per la Coppa Europa maschile di sci alpino precedendo di 19/100 Willy Frommelt del Liechtenstein e di 26/100 l'italiano Alex Giorgi, il quale, con il piazzamento odierno, è balzato al comando della classifica della specialità dopo otto prove davanti all'altro azzurro Leonardo David. Quest'ultimo, peraltro, oggi nono, rimane al vertice della classifica generale di Coppa con 25 punti di scarto sull'elvetico Meli. Giorgi è sesto in questa graduatoria.

Classifica dello slalom gigante di Oberstdorf: 1) Bohumir Zeman (Cec) 2'8"84; 2) Willy Frommelt (Lic) 2'9"3; 3) Alex Giorgi (It) 2'9"10; 4) Frank Woernol (Rft) 2'9"12; 9) Leonardo David (It) 2'9"53.

Classifica di Coppa Europa per il gigante dopo otto prove: 1) Alex Giorgi (It) 68 punti; 2) Leonardo David (It) 61; 3) Tiziano Bieller (It) 50; 4) Bohumir Zeman (Cec) 46; 5) Heini Hemmi (Svi) e Esald Zirbisegger (Au) 45.

Classifica della Coppa Europa maschile dopo il gigante di Oberstdorf: 1) David (It) 135 punti; 2) Meli (Svi) 110; 3) Lutz (Svi) 92; 4) Sporri (Svi) 85; 5) Bachleda (Pol) 79; 6) Giorgi (It) 71; 7) Spiess (Au) 61; 8) Burini (It) 57; 9) Bieller (It); Andreas Wenzel (Lic) e Dave Murray (Can) 50.

Pallanuoto Serie «A»

Risultati della prima giornata del campionato di pallanuoto serie «A»:

Bogliasco e Nervi 8-8 (1-2, 3-3, 2-2, 2-1); Algida Florentia - *Camogli 8-5 (3-3, 2-1, 2-1, 1-0); Fiamme Oro - *Sori 5-4 (2-2, 2-1, 0-1, 1-0); Pro Recco - Mameli 7-4 (0-1, 1-0, 3-1, 3-2); Civitavecchia e Can. Napoli 6-6 (2-0, 0-1, 3-2, 1-3); Lazio Cosida - *R.N. Napoli 12-7 (2-2, 4-1, 4-2, 2-2).

CLASSIFICA

Algida, Lazio, Fiamme Oro e Pro Recco punti 2; Bogliasco, Nervi, Civitavecchia e Can. Napoli 1; Camogli, Sori, Mameli e R.N. Napoli 0.

RUGBY SERIE C - ALTERNE FORTUNE PER LE TRIESTINE

Fiamma O.k. e Cus K.o.

Fiamma-Romana 3-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Brigante su c.p.

FIAMMA TRIESTE: Brigante; Bertozzi S., Dopudi, Millieri, Bertozzi M., Pocusta, Geromet; Trimboli, Costantini R., Ardessi, Ogrisi, Costantini L.; Scarel, Benzi, Latin (Scettino). Boltar.

ROMANA MONFALCONE: Poian; Tognan (Padovan), Zamo, Giuliuzzi, Clagnan; Galussi, Iarz; Gaiardo, Basso, Spolaor; Morelli, Bernetich; Sicilia, Scocchi, Pipan. Pecorari.

ARBITRO: Berizzi di Treviso.

E' stata, come vuole la legge del derby, una partita anomala. Da una parte i triestini che, reduci dalla vittoria in trasferta, hanno giocato privi di quella determinazione che aveva caratterizzato le loro ultime prestazioni. Dall'altra i bianconeri della Romana che hanno disputato un buon primo tempo pur senza dare una certa profondità alle loro azioni. Hanno costantemente tenuto in mano l'iniziativa (uscendo spesso vincitori dalle touches e dalle mischie) limitandosi però a sciorinare un vasto repertorio di rinvii di piede anziché imbastire alcune azioni alla mano dando l'impressione di non credere troppo nelle loro possibilità; ma la squadra è abbastanza giovane per poterlo fare in un prossimo futuro.

D'altra parte c'è da sottolineare che i rossoneri si sono comportati egregiamente in difesa chiudendo molto bene gli spazi e non concedendo nulla agli avversari. Ma che i triestini fossero dotati di una buona difesa lo si sapeva ma ieri, francamente, ci si aspettava qualcosa di più, visto che le premesse c'erano tutte.

La cronaca è piuttosto scarna: cominciavano bene i rossoneri andando in meta al primo minuto con Pocusta, ma l'arbitro annullava per un precedente fallo di gioco. E' stato un fuoco di paglia, gli ospiti si sono brillantemente organizzati palesando una certa superiorità nei primi sei minuti.

Al 7' costruivano una bella azione alla mano che Zamo avrebbe potuto concludere in meta, ma anziché proseguire nella corsa preferiva liberarsi del cuoio favorendo così l'intervento difensivo dei padroni di casa. Sul finire del tempo c'è stato uno scambio di scorrettezze tra Basso e Sergio Bertozzi a conferma del nervosismo serpeggiante in campo.

Nella ripresa attorno al 10' due tentativi alla mano dei monfalconesi che subito dopo cedevano l'iniziativa ai rossoneri capitolando al 32' allorché Brigante trasformava, da posizione piuttosto difficile, un calcio piazzato.

Alessandro de Calò

Americanino-Cus Trieste 32-6 (16-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 18' Zizola su c.p., al 30' meta di Basei, al 38' meta di Basei tr. Zizola. Nel s.t. al 10' E. Mogorovich su c.p., al 22' meta di Zanatta tr. Zizola, al 29' drop di R. Mogorovich, al 30' meta di Annibal, al 35' meta di D'Avanzo tr. Zizola.

AMERICANINO VILLORBA: Troncon N.; Zanatta, Fantin, Troncon G., Basei; Zizola, Rossi; Zambon II, Fuselli, Zambon III; D'Avanzo, Annibal; Possamai, Perazzetta, Zambon I.

CUS TRIESTE: Chessa; Scaggiante, Seganti, Metz F., Ursini F.; Mogorovich E., Metz G.; Daus, Mogorovich R., Profumo, Carrara, Vidali; Altenburgher, Savadori, Metz R. Punter.

ARBITRO: Manente di Milano.

VILLORBA — I gialloblù di Battig non sono riusciti a sovvertire i pronostici e a ripetere la partita d'andata nella quale riuscirono a battere l'attuale capolista (unici a riuscire nell'impresa). La partita ha mostrato sprazzi di bel gioco illuminato dall'ottimo stato di forma dei trevigiani che hanno cominciato subito all'attacco passando dopo cinque minuti con un calcio piazzato di Zizola che si ripeteva una decina di minuti più tardi.

Al 16' Altenburger era costretto ad abbandonare il campo per una botta riportata al collo e si doveva successivamente ricorrere al ricovero in ospedale. La stessa sfortuna toccava nel secondo tempo a Daus per una sospetta lussazione alla clavicola. Trasferta all'insegna della sfortuna quindi per gli universitari a cui la pausa pasquale darà forse modo di recuperare qualcuno degli infortunati.

A. d. C.

SERIE B

Mirano-Vite d'Oro 6-6 (3-3)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Michelutti drop, al 40' Travaglia su calcio di punizione, nella ripresa al 15' Travaglia su calcio di punizione e al 35' Michelutti su calcio di punizione.

MIRANO: Travaglia, Stecchi, Cecchinato, Bassan, Bortoletti, Franceschini, Marella, Manente, Rocco, Milan, Bovo, Toniolo, Novo, Scanferla, Codotto.

VITE D'ORO: Bracci, Zilli, Deganutti, Purinam, Franzil, Fenaroli, Candoni, Rugo, Michelutti, Castagnoli, Arii, Ballico, Fornasir, Del Fabbro P., Del Fabbro D.

ARBITRO: Giordano di Padova.

MIRANO — Una partita che ha detto poco o nulla dal lato tecnico, giocata svogliatamente da entrambe le contendenti e conclusasi con equo risultato di parità. Il gioco si è mantenuto prevalentemente a centrocampo e quasi mai si sono viste azioni alla mano in grado di impensierire le difese.

Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti con un drop del solito Michelutti. Allo scadere del tempo su calcio franco è stato lo specialista Travaglia, da una quarantina di metri, a pareggiare le sorti. Nel secondo tempo è stato lo stesso giocatore miranese a portare in vantaggio la sua squadra con un'altra punizione da molto distante alla quale ha replicato ancora Michelutti a 5' dalla conclusione.

Totocalcio

ATALANTA - JUVENTUS	(0-2)	2
FIORENTINA - ROMA	(2-0)	1
FOGGIA - GENOA	(1-1)	X
LAZIO - L.R. VICENZA	(1-3)	2
MILAN - INTER	(0-0)	X
PERUGIA - NAPOLI	(2-0)	1
TORINO - BOLOGNA	(2-0)	1
VERONA - PESCARA	(1-0)	1
ASCOLI - BRESCIA	(3-0)	1
CAGLIARI - PALERMO	(1-1)	X
CESENA - RIMINI	(1-1)	X
PADOVA - NOVARA	(0-0)	X
SPAL - LUCCHESE	(2-2)	X

Il montepremi è di lire 3 miliardi 379.246.910.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - MILAN
GENOA - ATALANTA
INTER - PERUGIA
JUVENTUS - VERONA
L. R. VICENZA - FIORENTINA
LAZIO - ROMA
NAPOLI - TORINO
PESCARA - FOGGIA
PIACENZA - UDINESE
LUCCHESE - PARMA
SIENA - SPAL
PAGANESE - CATANIA
SIRACUSA - NOCERINA

totip

1.a CORSA:	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	1
2.a CORSA:	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	X
3.a CORSA:	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	X
4.a CORSA:	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
5.a CORSA:	1.o arrivato	X
	2.o arrivato	1
6.a CORSA:	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

Nella zona nessun dodici, 19 undici e 84 dieci. Vincite con punti undici sono state ottenute nel Friuli-Venezia Giulia. A Trieste 5, Udine 2, a Muggia, Aurisina e Gorizia una. In tutta Italia nessun dodici, 127 undici e 820 dieci. Le quote: agli undici 316.800, ai dieci 48.300.

SERIE D - IL MONFALCONE E IL SAN MICHELE C.M.M. PIU' LONTANI DAL BARATRO

Il Monselice a un punto dalla Mestrina

I carnici battuti in casa

S. Michele Cmm - Tolmezzo 2-1 (2-0)

MARCATORI: p.t. al 2' Lenarduzzi; al 15' Lenarduzzi e al 22' Di Lena del s.t.

CMM S. MICHELE: Grigollo; Tricarico, Carlet; Marini, Acquavita, Varnier; Lenarduzzi, Piotto, Peressin, Degli Innocenti, Bosdaves.

TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Yesse; Fanutti, Zearo (dal 46' Guanin); Menedon, Di Lena, D'Orlando, Braida, Giorgiutti, Campana.

ARBITRO: Baldacci di Torino.

TOLMEZZO — La giornata calcistica odierna ha offerto addirittura due derby agli appassionati del calcio friulani. Quello di Udine dove ha prevalso nettamente la squadra di casa e quello di Tolmezzo dove il Circolo Marina Mercantile ha in un certo senso riportato in parità le sorti della giornata andando ad espugnare il campo della squadra del capoluogo carnico.

I triestini hanno vinto meritatamente grazie ad una doppietta di un Lenarduzzi letteralmente scatenato e che ha anche mandato un pallone a stamparsi sul palo. Naturalmente la partita non è vissuta solo delle prodezze di Lenarduzzi, ma di una prestazione complessiva positiva degli ospiti, alla quale ha fatto riscontro forse la più brutta partita dei tolmezzini di questo campionato.

I carnici sono apparsi sfuocati, imprecisi, privi di volontà e di grinta, completamente deconcentrati e hanno sofferto in maniera particolare la rete a freddo subita dopo appena tre minuti di gioco. Tonut non tratteneva un pallone calciato su punizione e Lenarduzzi ne approfittava per infilare la rete dei padroni di casa, dai quali tutti si attendevano una pronta e decisa reazione la quale sostanzialmente è mancata. Ragion per cui gli ospiti hanno continuato a svolgere il loro onesto gioco senza neppure sentire eccessiva necessità di difendere il vantaggio acquisito.

Grazie a questa condotta di gara abbastanza aperta sono così riusciti a raddoppiare al quarto d'ora della ripresa 2' dopo che Lenarduzzi aveva colpito un palo. La Pro Tolmezzo ci è sembrata ritrovare se stessa 10 minuti dopo quando è riuscita ad accorciare le distanze con Di Lena, ma non ce l'ha fatta più a rendersi pericolosa se si eccettua quasi allo scadere un colpo di testa di Menegon, tra l'altro bloccato con sicurezza da Grigollo negli ultimi venti minuti di gara, quando gli ospiti sono rimasti in dieci in campo a seguito dell'espulsione dello stopper Acquavita, decretato dall'arbitro per doppia ammonizione a seguito di scorrettezze.

Una partita quindi tutta da dimenticare per i padroni di casa e un risultato prezioso per i triestini che, conoscendo la tradizionale forza casalinga dei carnici, avrebbero volentieri firmato prima della gara un pareggio.

G. V.

Ciclitira determinante

Monfalcone - Montello 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Ciclitira.

MONFALCONE: Magris; Kuk, Pugliese; Riva, Fabris, Minigutti; Germani, Fogar, Bertogna, D'Alessi, Ciclitira (al 23' s.t. Botta).

MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Merlo; Caoduro, Campagnola, Pietrobon; Brunetta, Pilotto, Speggiorin, Marchi, Bressan (nel s.t. Biscaro).

ARBITRO: Pavirani di Cesena.

MONFALCONE — Dopo un mese e mezzo di astinenza, nel corso del quale ha collezionato solo quattro pareggi, il Monfalcone è finalmente tornato alla vittoria superando con merito, anche se con un po' d'affanno nel finale, l'undici veneto di Volpago del Montello.

L'unica rete della giornata è scaturita al quarto d'ora del primo tempo, a conclusione di un periodo di continua pressione azzurra alla difesa ospite. E' stato D'Alessi a far partire un preciso cross per Ciclitira il quale di testa ha anticipato l'intervento dell'estremo difensore dei veneti.

Nel primo tempo i locali sono andati in numerose occasioni vicini al gol mancando il raddoppio per un nonnulla, con Fogar e Ciclitira. Nella seconda frazione, il Monfalcone ha commesso l'errore di sempre: si è chiuso in difesa accontentandosi del minimo vantaggio. I veneti che, nei primi 45' avevano superato poche volte con pericolosità la metà campo, prendono le redini del gioco ma non riescono a superare l'attenta difesa locale anche per la pochezza delle loro punte.

E' ancora l'undici della Rocca, con Fogar e Bertogna, a impensierire Vendramini che salva in un paio d'occasioni con una certa difficoltà. Nella seconda parte della ripresa, i locali sostituiscono l'affaticato Ciclitira con Botta. Quest'ultimo riesce poche volte a rendersi pericoloso, anche perché non troppo servito dai compagni.

Nel Monfalcone sono state positive le prove della punta Bertogna, dei centrocampisti Fogar e D'Alessi, dei difensori Kuk, Pugliese e Riva e del portiere Magris, il quale, dopo molte domeniche, è stato molto sicuro in tutti gli interventi. E' un vero peccato che il Monfalcone abbia perso in questo torneo troppi punti, soprattutto in casa. Comunque la C-2 non è ancora impossibile, vista la pochezza delle altre formazioni.

R. L. R.

Manservigi su «rigore»

Adriese - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 19' Manservigi su rigore.

ADRIESE: Romani; Garbin, Rodighiero; Crivellaro, Turola, Pasetti; Manservigi, Montagnoli, Roma (dal 53' Donin) Ballarin, De Martin.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Tomasini; Rossi, Zampa, Catto; Mantellato, Turrin, Dreolini (dall'80' Pavan), Antoniazzi, Muiesan.

ARBITRO: Mento di Vercelli.

ADRIA — Il Pordenone non è riuscito a strappare, come invece era nelle sue intenzioni, il pareggio all'Adriese. Però ha dovuto subire la sconfitta soltanto ad opera di un calcio di rigore battuto da Manservigi che con questo gol sale a quota 11, quasi ai vertici della classifica dei cannonieri del campionato.

I neroverdi del Noncello avevano cominciato molto bene la partita impostandola in maniera molto guardinga badando a non scoprirsi eccessivamente. Inoltre il buon portiere Da Pieve aveva dimostrato di essere in ottima giornata.

Probabilmente l'Adriese non sarebbe riuscita a segnare se l'arbitro non avesse concesso il calcio di rigore per fallo sul libero granata Crivellaro. In realtà, infatti, il fallo è stato piuttosto evidente e, gli stessi neroverdi non se la sono sentita di protestare. Crivellaro era giunto in area ospite dopo aver fatto una fuga di 100 metri durante la quale aveva scartato quattro neroverdi.

Va detto però che il Pordenone prima di subire il gol era andato vicinissimo alla segnatura. Su splendida azione personale di Mantellato che aveva scartato il portiere adriese in disperata uscita, Muiesan aveva avuto di testa l'opportunità di segnare, ma aveva centrato in pieno la traversa a porta vuota. Tutto questo era successo al 3' della ripresa.

L'Adriese ha giocato gli ultimi 6' in dieci uomini per l'espulsione di De Martin che ha protestato verbalmente nei confronti di un guardalinee.

Gianfranco Maccarone

I RISULTATI

*Monselice - Abano Terme	1-0
*Montebelluna - Belluno	1-1
*Conegliano - Clodiasott.	3-0
*San Donà - Dolo	1-0
*Venezia - Legnago	2-1
*Mira - Mestrina	1-0
*Monfalcone - Montello	1-0
*Adriese - Pordenone	1-0
CMM S. Mich. - *P. Tolmezzo	2-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	24	12	7	5	33	17	31
Monselice	24	11	8	5	27	15	30
Dolo	25	10	9	6	26	23	29
Conegliano	24	8	12	4	26	18	28
Adriese	25	9	9	7	23	20	27
Montebelluna	25	8	11	6	25	23	27
Montello	25	6	13	6	21	23	26
Venezia	25	7	12	6	22	24	26
San Donà	24	9	7	8	23	21	25
Mira	25	7	11	7	23	21	25
Monfalcone	25	6	11	8	25	29	23
P. Tolmezzo	24	7	8	9	17	21	22
Abano Terme	23	7	7	9	19	22	21
CMM S. Mich.	25	7	7	11	21	32	21
Clodiasott.	23	6	8	9	20	25	20
Belluno	24	4	12	9	28	28	20
Legnago	25	5	10	10	22	30	20
Pordenone	23	4	10	9	19	28	18

Abano Terme, Clodiasott. e Pordenone due partite in meno. Mestrina, Monselice, Conegliano, San Donà, Pro Tolmezzo e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.3.78

Conegliano - Adriese
Dolo - Mira
Belluno - Monselice
Abano Terme - Pordenone
Monfalcone - Pro Tolmezzo
Montello - San Donà
Mestrina - CMM S. Mich.
Clodiasott. - Venezia

PREVALE IN FOTO IL SAURO DI U. GOBBATO A MONTEBELLO

Frecciata di Guadix su Pfenning

Pomeriggio primaverile e buon pubblico a Montebello. Per il Premio di Marzo sono scesi in pista sei anziani fra i quali figurava la novità Fiumegrande al primo ...impatto con il tracciato triestino. La corsa, abbastanza combattuta, si è risolta negli ultimissimi metri ed è stata risolta dal guizzo imparabile di Guadix che piegava di forza un combattivo Pfenning il quale si era opposto all'avanzata di Fiumegrande scattato con decisione ai 600 conclusivi.

E il favorito Frosinone? Il vecchio figlio di Adriana costretto a una prima frazione sostenuta (attorno ai 30") da Letkiss, cercava di addormentare poi la corsa approfittando che Letkiss non insisteva al suo esterno. Pfenning nel frattempo sostava ai fianchi di Guadix che era stato lesto a prendere la ruota di Frosinone, mentre Fiumegrande sceso alla corda, disturbando Corale sulla prima curva, seguiva in quinta posizione davanti alla femmina che al passaggio, approfittando che lo stesso Fiumegrande si era spostato verso l'esterno si portava difilata nella scia di Guadix.

Appunto Fiumegrande si incaricava di muovere le acque sortendo dalla penultima piegata; l'allievo di Esposito forzava, prontamente anticipato da Pfenning che arroccava Letkiss, questo in crisi ai 400 conclusivi. Passava di forza Pfenning su Letkiss mentre sull'ultima curva Fiumegrande faticava a progredire all'esterno. Piombato su Frosinone, Pfenning trovava il capofila a corto di risorse. Si arrendeva il cavallo di Quadri sotto la spinta di Pfenning, mentre non perseverava Fiumegrande e si sgabbiava Guadix dalla scia del cedente Frosinone. Anche Corale progrediva lungo la corda, però per la vittoria rimanevano a lottare in due, Pfenning e Guadix, con quest'ultimo che proprio in zona traguardo dava la botta risolutiva al cavallo di Bragaloni. Più addietro Corale occupava la terza piazza su Fiumegrande.

Tempo dell'allievo di Umberto Gobbato, 1.21, lo stesso attribuito a Pfenning.

* * *

Nel sottoclou, Apecchio ha vinto il confronto con Barclay. Esito un po' sorprendente, comunque è stata la partenza a decidere. Apecchio è riuscito ad anticipare Barclay e poi lo ha mantenuto sotto ...controllo lungo l'intero tragitto mentre davanti erano Prelude e Bella Istria a menare la danza. Barclay è partito a fondo nel penultimo rettilineo ma Apecchio non si è intimorito e in dirittura il beniamino di Roberto Iuliano ha respinto con una certa autorevolezza il favorito. Terza Bella Istria su Prelude.

Sempre in campo giovanile, ottimo debutto di Hello Boy, un 3 anni che Fausto Branchini ha portato difilato al successo in un buon 1.24 dopo corsa di testa impeccabile. Secondo l'appostato Tigi su Patrick, bravo e dinamico ma sfortunato per aver sbagliato sulla prima curva.

Nella Totip, Parceque è crollato in dirittura sotto l'attacco di Brindisina che è passata in bellezza vanamente inseguita da Ibisco. Terzo Virgulto, solo un rodaggio da considerare invece l'esordio del penalizzato Bakshish.

Barzache (1.21.6) fra i gentlemen, il penalizzato Zaclen fra i 4 anni, Orpello in handicap e Quiriciana (1.21.7), sono stati gli altri vincitori.

Doppietta di Bragaloni con Apecchio e Quiriciana.

Mario Germani

PREMIO DEI PAPAVERI (m 1660): 1) Barzache (F. De Luca), 2) Caginia, 3) Fiumana. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 26; 15, 31 (119). PREMIO DELLE DALIE (m 2080): 1) Zaclen (M. Belladonna), 2) Aspes. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 71; 20, 13 (64) 336. PREMIO DEI GIGLI (m 1660): 1) Hello Boy (F. Branchini), 2) Tigi. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 15; 14, 18 (43) 143. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 78.520 per 500 lire. PREMIO DEI FIORDALISI (m 2060): 1) Apecchio (G. Bragaloni), 2) Barclay. 6 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 47; 14, 11 (22) 87. PREMIO DEI GELSOMINI (m 1680): 1) Orpello (C. Cossar), 2) Pothier, 3) Dolzago. 12 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 34; 16, 34, 23 (129) 251. PREMIO DI MARZO (m 1660): 1) Guadix (U. Gobbato), 2) Pfenning. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 65; 25, 26 (127) 568. PREMIO DEI GERANI (m 2080 - Corsa Totip): 1) Brindisina (Be. Destro), 2) Ibisco, 3) Virgulto. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 203; 31, 16, 27 (303). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 371.280 per 500 lire. PREMIO DELLA FIORITURA (m 1660): 1) Quiriciana (G. Bragaloni), 2) Mastergin, 3) Zeleuna. 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 21; 15, 33, 44 (111) 1.585.

SERIE «C»

PERENTORIA L'AFFERMAZIONE DELLA CAPOLISTA MENTRE PAREGGIANO IN CASA JUNIORCASALE E PIACENZA

I bianconeri più vicini alla serie «B»

UN RISULTATO «STORICO» ALLO STADIO DEL FRIULI NEL TRADIZIONALE DERBY REGIONALE

L'Udinese straripa contro la Triestina incapace di arginare la valanga di gol

Fuga e stoccata di Pellegrini, che lasciato sul posto il suo custode Pezzopane realizza per l'Udinese la quarta rete (Foto Pino)

Udinese - Triestina 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. all' 11' De Bernardi, al 19' Fanesi e al 23' Ulivieri; nel s.t. al 5' Pellegrini, al 18' De Bernardi e al 39' Pellegrini

UDINESE: Della Corna (dal 30' del s.t. Paleari); Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi (dal 30' del s.t. Boito), Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri. Soro.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Pezzopane (dal 13' del s.t. Marcolini); Mitri, Salvadori, Fontana; Andreis, Politti, Dri, Franca Trainini. Valsecchi, Berti.

ARBITRO: Savalli di Trapani.

NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammonito nel p.t. Bencina. Nessun incidente di rilievo. Angoli 9-4 per l'Udinese (6-2 nel p.t.). Spettatori diciottomila circa per un incasso che si aggira sui 92 milioni. Prima dell'incontro e durante l'intervallo spettacolo folcloristico con la banda Paolino di Aquileia e il gruppo Majorettes furlanutes di Madrisio di Fagagna.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — I tifosi bianconeri sono all'ottavo cielo, dopo una incredibile vittoria nel derby sulla Triestina, coinciso con i pareggi interni delle rivali Piacenza e Juniorcasale. Davvero per l'Udinese la «B» è ora più vicina.

Incredibile vittoria. Per il punteggio, non per il risultato, poiché una affermazione dei locali era da mettere in preventivo, ma non con quella dimensione tennistica con cui si è realizzata. L'Udinese è letteralmente straripata, con una partenza alla sua maniera, in modo da soggiogare l'avversario e cercare di andare subito al sodo. Ci si aspettava quindi una Triestina superprudente, con supercatenaccio, in modo da invischiare il gioco dei bianconeri, mettere le briglie agli scatenati Ulivieri, Pellegrini e De Bernardi, cercare di addormentare il gioco, per arrivare alla fine senza danni, sfruttando magari la spinta offensiva dei padroni di casa per trafiggerli in contropiede.

La teoria sconfitta dalla pratica. In campo è andato in modo del tutto diverso, subito, L'Udinese è partita alla diavola, ma la Triestina non è stata per nulla prudente. Ha cercato di fissare il gioco a centrocampo, ma prima ancora di poter stabilire bene i collegamenti fra reparto e reparto è venuto il primo crollo, quello decisivo. Si ha un bel dire che l'Udinese avrebbe vinto ugualmente, perché è più forte e più in condizione (la Triestina recupera Andreis, Pezzopane, Mitri, Franca, Fontana e Marcolini e non poteva averli tutti al meglio); ma è pur vero che in una partita quasi sempre la svolta viene data dalla prima rete. Metti che la prima segnatura è stata offerta dalla Triestina all'avversario, e si capirà che ciò ha determinato uno sbandamento sensibile nelle file degli ospiti, pericoloso soprattutto sotto il profilo psicologico.

Infatti, di lì a pochi minuti, dopo che la Triestina aveva già accusato il primo passivo (Salvadori ha voluto intervenire su un pallone che Schiraldi stava tranquillamente rinviando, con il risultato di servire sul netto De Bernardi, il quale ha sfruttato subito la grossa occasione), è venuto il bis su calcio di punizione, che ha sorpreso Bartolini, beffato da un rimbalzo malandrino.

Due reti di differenza dopo neanche venti minuti di gioco: addio partita. Così infatti è stato. L'interesse, meglio il dubbio, circa il risultato finale, è svanito a quel punto. Solo con un miracolo la Triestina avrebbe potuto risalire «quello» svantaggio. Ma tanto per non disturbare i santi, quattro minuti dopo l'Udinese ha messo addirittura il chiavistello al ricco bottino già conquistato, siglando la terza rete; quella della sicurezza assoluta.

La partita a quel punto ha decisamente finito di interessare, perché non è mai spettacolo avvincente vedere il gatto giocare con il topo. E la Triestina, già avvilita da un passivo insuperabile, ha fatto richiamo al solo orgoglio quale arma efficiente per contrastare l'avversario. Tagliavini ha ordinato due spostamenti delle marcature, per mettere Mitri a fare l'ala tornante e lasciare a Politti la custodia dello scatenato Gustinetti. Aggiungiamo che le marcature di partenza avevano visto Schiraldi su De Bernardi, Pezzopane su Ulivieri, Fontana su Pellegrini, Mitri appunto su Gustinetti e Politti su Riva. L'Udinese a sua volta aveva mandato Bonora su Dri, Fanesi su Andreis, Leonarduzzi su Trainini, mentre Bencina e Franca si controllavano reciprocamente. I «liberi»: Salvadori e Apostoli.

Ecco dunque la Triestina vivacchiare in attesa di qualche sortita fortunata di Dri o Andreis; ecco l'Udinese, alfine placata, attendere sornionamente la prossima occasione per aumentare il punteggio, perché veramente ieri l'Udinese non appariva mai appagata della sua fame di gol. E tanto ha insistito in questa sua ricerca, da raggiungere nella ripresa altre volte il bersaglio, sfiorando inoltre il settimo centro, evitato dalla prima vera parata di Bartolini nell'arco dell'intera partita.

D'accordo: l'Udinese sfrenata, ma anche la Triestina ingenua, stordita addirittura nella ripresa, quando Pellegrini è andato in gol solo per avere ingaggiato e vinto con Pezzopane una gara di velocità sulla distanza; quando De Bernardi ha potuto sfruttare agevolmente un traversone dalla destra di Gustinetti, dopo una infelice avanzata di Schiraldi, persosi a metà campo in un contrasto sfortunato mentre gli avversari andavano in gol in contropiede. Infine quando Pellegrini ha potuto segnare... due volte nel corso di una stessa azione, che aveva visto la difesa alabardata imbambolata, ferma, paralizzata, incerta sul da farsi.

Tutto è andato bene all'Udinese, tutto male alla Triestina. E' la legge del più forte. Ma la Triestina stavolta ha fatto una figuraccia, di quelle che purtroppo, anche per la concreta trasformazione del risultato in cifre, restano scolpite nella storia dei confronti regionali fra udinesi e triestini come una lapide funeraria. E questo macabro accostamento non può certo dirsi fuori luogo, se si tiene mente al dileggio fatto dai più accesi sostenitori bianconeri ai loro «nemici» rossoalabardati, recando in corteo (già alla fine del primo tempo...) una bara tutta rossa con sopra la scritta «Triestina fu».

Brenno, dove sei? I vinti hanno sempre torto, e non c'è verso di riabilitarsi. Perché anche la vendetta sportiva appare difficile, almeno immediatamente, se l'Udinese andrà in B.

Ritorniamo alla partita. La Triestina è piaciuta per una decina di minuti; anzi è piaciuta più dell'Udinese, in quel frangente, allorché, dopo avere visto il pallone sbattere prima sopra la traversa di Bartolini, poi, nel corso della stessa azione, finire contro il montante alla sua sinistra, aveva saggiamente cercato di riordinare le file e di tessere a centro campo una rete in cui far cadere gli avversari. Ma mentre i tifosi alabardati stavano tranquillizzandosi alla vista di una compagine sicura di sé, è venuta la papera di Salvadori e tutto è precipitato.

Invano nelle note della partita, rimasticando il suo andamento, troviamo un solo accenno ad una parata dei portieri udinesi (non è che abbiano giocato in due: Giacomini, sul 5-0, a cinque minuti dalla fine, ha mandato Paleari fra i pali, sapendo oltretutto che non rischiava nulla). Andreis e Dri, privati di rifornimenti puliti, hanno avuto solo in mischia qualche occasione, non diciamo da gol, ma da sfruttare in direzione della porta avversaria. Un tiro che sia uno, non è venuto; il portiere bianconero non è stato per niente impegnato.

La Triestina non è esistita in fase offensiva, in difesa è stata una frana. Eppure, da questo naufragio, che sicuramente avvilisce la tifoseria alabardata (quante telefonate accorate sono giunte ieri in redazione, compresa quella dell'anziano signor Grego!) si sono salvati sicuramente Mitri, splendido per continuità, impegno, dosatura di gioco; Franca, efficace sia quale centrocampista sia in fase difensiva, quando Tagliavini ha tolto dal campo lo spento Pezzopane e ha messo al suo posto Fontana, facendo entrare Marcolini quale guastatore all'attacco; infine si può salvare Schiraldi, che ha mostrato grinta e una certa efficacia negli interventi, lasciando però segnare una doppietta a De Bernardi, che era il suo uomo da custodire.

Una giornata balorda dunque. Ma per fortuna ci sono stati i bianconeri ad illuminare la partita. L'Udinese è forte, molto più di quella vista arrembante e poi presto snervata al «Grezar». Il peso offensivo è stato sicuramente di molto aumentato con la venuta di Ulivieri, che è incontenibile quando vuole scatenarsi. E Pellegrini, con quelle sue avanzate da lontano, con quei cross invitanti, con quelle fulminanti conclusioni, è davvero un «mostro» per la serie C, così come De Bernardi è una punta-saetta, che colpisce il bersaglio a ripetizione. Giacomini ha a disposizione una schiera di elementi di valore, e non si sa da chi partire nella valutazione. Fanesi è impressionante per la vitalità, Bonora è un sicuro marcatore, dal mestiere ormai consolidato; Riva è un motorino che con Gustinetti e Bencina costituisce il fulcro del gioco bianconero. Assieme allo stesso Leonarduzzi ci ha fatto ricordare l'immagine di quelle micidiali «katiushe» con cui le truppe sovietiche vomitavano fuoco a ripetizione sui tedeschi. I loro suggerimenti offensivi venivano a ripetizione, ed erano palloni d'oro che non sono mai stati sprecati dalle punte, quanto meno pronte nello spararle in direzione della rete alabardata.

Ha vinto l'Udinese: evviva l'Udinese. Tanto di cappello a questa compagine, con un pubblico, ieri almeno, degno di essa. Un pubblico dall'entusiasmo incontenibile, insaziabile. Un pubblico profondamente ottimista e incontentabile, perché dopo il primo gol ha reclamato il secondo, e così via. Meno male che l'arbitro — almeno lui — al 90' ha detto «basta».

Dante di Ragogna

La sigla di chiusura

UDINESE - TRIESTINA 6-0 — Ecco il gol conclusivo della partita: Pellegrini realizza con un pallonetto che ha già scavalcato Franca e Bartolini; per sicurezza poi sarà lui stesso a depositare in rete (Foto Pino)

ATMOSFERA NATURALMENTE DIVERSA NEGLI SPOGLIATOI MA SENZA DRAMMI TRA GLI ALABARDATI

Tagliavini: «Abbiamo fatto quattro regali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vasco Tagliavini accoglie tutti con il sorriso sulle labbra. Nonostante il risultato sia tremendamente pesante il tecnico alabardato cerca di fare buon viso a cattiva sorte. E' un punteggio difficile da mandare giù, soprattutto per un «ex» come lui che davanti a quella platea che negli anni Sessanta l'aveva più volte applaudito ci teneva in modo particolare a fare bella figura con la sua squadra. Maschera bene, Tagliavini, la rabbia che si tiene dentro ed è molto più abbordabile di quando, in altre circostanze, la sua squadra si era trovata a dover soccombere per un solo gol di scarto! «L'Udinese — dice il tecnico alabardato — fa indubbiamente parte di un altro mondo calcistico, un mondo per noi quasi sconosciuto. Il nostro campionato non è questo, non può essere questo; le nostre avversarie possono essere la Pro Vercelli, la Pro Patria, non certo questa Udinese che non dovrebbe avere difficoltà a raggiungere la promozione».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, poi riattacca: «E' stato un derby che per noi è nato malissimo ed è terminato ancora peggio. La squadra di Giacomini è molto forte, nessuno lo discute; gioca un calcio piacevolissimo che sembra ancora più bello quando incontra sulla sua strada compagini come la Triestina di oggi. Non si può concedere nulla all'Udinese senza scontare ogni minimo errore pagandolo a caro prezzo. Noi di regali ne abbiamo fatti quattro per cui...».

— Una difesa così vulnerabile non era mai capitato di vedere quest'anno...

«L'ho pur detto che abbiamo pasticciato moltissimo; oserei dire che abbiamo offerto la vittoria all'Udinese su un vassoio d'argento. Fare il processo a chi ha sbagliato di più o di meno non mi sembra il caso: quando una squadra prende un gol la responsabilità, per me, è sempre di tutti, dal numero undici al numero uno. Nessun dramma comunque, per carità; domenica arriva a Valmaura la Pro Patria e a tutti i costi dobbiamo fare i due punti».

«Non avevo mai perso con uno scarto così pesante — dice Trainini. Abbiamo fatto con largo anticipo tre grossi regali pasquali ai nostri cugini friulani! In una partita si commettono diversi errori, è naturale; noi però ne abbiamo combinate di cotte e di crude per cui il risultato non poteva essere diverso». Non va proprio giù questa sconfitta nemmeno a «capitan» Politti: «Avrei preferito perdere con lo stesso scarto di reti — dice l'ex bianconero — contro lo Juniorcasale, non proprio qui a Udine. La Triestina ha giocato malissimo, siamo d'accordo, però dobbiamo ammettere che l'Udinese è veramente forte. A mio avviso è stato determinante il primo gol, quell'errore di Salvadori che ha messo involontariamente sui piedi di De Bernardi la palla dell'uno a zero. Sapevamo che l'Udinese se passa in vantaggio nei primi minuti della gara segna quindi gol a grappoli ma non siamo stati altrettanto accorti per evitare che ciò si verificasse. Chiaro che dopo il terzo gol la squadra si è lasciata un po' andare, non ha avuto la forza di reagire e meno male che loro si sono fermati sulla mezza dozzina...».

Salvadori, che ha propiziato il primo gol, si assume tutte le responsabilità anche se sostiene che qualche compagno di squadra «avrebbe potuto avvisarlo che era pronto ad intervenire Schiraldi». La replica di Schiraldi non si fa attendere: «Ti ho chiamato la palla — dice il difensore — ma evidentemente non mi hai sentito. Peccato, perché quel pallone non sarebbe mai giunto sui piedi di De Bernardi e la partita avrebbe potuto assumere un volto diverso».

«Una sconfitta — dice Dri — era in preventivo, nessuno però poteva pensare che l'Udinese riuscisse a spuntarla con un risultato così pesante».

Pezzopane, che ha la sua grossa parte di responsabilità in occasione del quarto gol messo a segno da Pellegrini, spiega: «Non l'ho nemmeno visto — dice — e quando ho girato la testa mi sono accorto che stava andandosene. Ho cercato di fermarlo trattenendolo per la maglia, ma quello sembrava una autentica furia!». Cosa può dire un portiere che si ritrova con sei reti nel sacco? Poco o nulla, come appunto fa Bartolini. Il numero uno alabardato è giù di corda; non cerca attenuanti o giustificazioni, dice solo che è stato anche un pò sfortunato in occasione della seconda rete e se ne va a testa bassa.

Il 6-0 non è comunque il risultato più pesante negli annali degli incontri di campanile. «Nel 1957, in precampionato — dice Fulvio Varglien — l'Udinese vinse l'amichevole al «Grezar» per 10-1».

Claudio Nordio

Sanson: «La 'A' entro due anni»

UDINE — Bisogna riandare con la memoria ad una partita amichevole a Valmaura, per ritrovare una gran vendemmiata dell'Udinese, cioè nel 1957, quando la Triestina retrocesse in serie «B» e fu battuta da Lindskog e Pantaleoni per 10-1. Questa volta il bottino di campionato è stato il più alto di sempre, rompendo una lunga serie di pareggi.

Sanson, il dirigente della società bianconera, assicura la promozione dell'Udinese in serie «B» e la serie «A» fra due anni. Midolini, altro dirigente candidato alla presidenza della società friulana, raccomanda di andare cauti e di non prendere troppo sul serio la battuta di Sanson, poi si rivolge a noi: «Non abbiamo assolutamente voluto prendere per «polli» i triestini come è stato scritto per via del rincaro dei prezzi. L'Udinese ha un programma di promozione e quindi deve cercare di amministrarsi quanto meglio possibile; i conti, del resto, li facciamo a casa nostra e chi ha pagato il biglietto cosiddetto «salato» è stato oggi ben ripagato; ecco perché sono stati segnati sei gol!».

Massimo Giacomini, l'allenatore friulano, puntualizza: «Per me andava benissimo il 2-0, però come si fa a fermare una macchina come è diventata oggi la squadra bianconera? E non mi si venga a dire che la Triestina ci ha aperto la porta per farci accomodare; abbiamo iniziato come sempre a tamburo battente e i due pali consecutivi testimoniano la nostra offensiva, poi è vero che Salvadori ha passato il pallone a De Bernardi, ma è anche vero che De Bernardi, quel pallone-galeotto se l'è lavorato come si doveva, andando quindi al gol. Non dimentichiamo che abbiamo pareggiato in casa con il Trento; abbiamo vinto all'ultimo minuto a Seregno, ma in tutte e due queste partite abbiamo giocato come oggi. L'Udinese quando sblocca subito il risultato, va alla "sagra"».

Claudio Pellegrini, il centravanti bianconero, autore di una doppietta, ci dice: «Ho corso tutta la metà campo triestina con il pallone al piede; Fontana, battuto sullo scatto, ha tentato prima di fermarmi, cercando di aggrapparsi alla mia maglia, poi non l'ho più sentito dietro alle spalle; mi sono trovato in area di rigore rossoalabardata e ho tirato decisamente in rete proprio quando mi sentivo sfuggire il pallone in avanti. E questo il primo gol. Il secondo gol è merito di Boito il quale mi ha fatto da sponda, appena ho visto che Schiraldi non è riuscito ad intervenire ho potuto segnare con un pallonetto comodo. Ho perduto l'occasione del terzo gol, proprio con un tiro ragionato e immediato che avrebbe dovuto sorprendere Bartolini, invece è andato alto, oltre la traversa. La Triestina, secondo me, ha perduto a Udine la concentrazione». A Pellegrini i tifosi udinesi concederanno una targa-ricordo venerdì prossimo come il miglior giocatore del derby.

Avviciniamo i triestini Bencina e Apostoli. Bencina: «La Triestina era irriconoscibile, l'abbiamo sorpresa in venti minuti con tre gol e due pali. E' rimasta davvero frastornata. Avrei voluto che quel mio tiro fosse andato in porta: era una bordata precisa e io credevo avesse superato la linea del gol dopo aver fatto carambola sulla traversa. Tra i triestini vorrei ricordare la prova di Mitri un giovane che farà strada».

Apostoli: «E' stata una partita come tutte le altre; abbiamo sbloccato il risultato ed è diventato per noi tutto facile, però non è giusto dire che la Triestina è stata la peggiore squadra venuta a Udine; diciamo pure che l'Udinese è in pieno stato di grazia». Leonarduzzi assicura di non aver sentito affatto l'aria del derby e di aver trovato la posizione giusta al centro campo perché tutta la squadra stava giocando tranquilla, senza patemi d'animo.

«Non è vero che abbiamo il complesso casalingo, il complesso del pubblico amico come è stato detto per via dei nostri pareggi casalinghi; ormai giochiamo ad occhi chiusi; se poi non siamo fortunati, allora è una questione diversa». Osti, il difensore che ha visto la partita dalla tribuna ed è stato ceduto già per 100 milioni in comproprietà all'Atalanta, ha voluto descrivere la gara: «Dall'alto si vede meglio l'incontro che in panchina: l'Udinese è stata veramente forte».

Per ultimo Ulivieri, che ieri si è limitato a segnare un gol solo: «Questa squadra bianconera è veramente una famiglia, di ragazzi che si vogliono bene e si stimano a vicenda; per me è come ritrovare la seconda giovinezza perché devo dire che tutti sul campo di gioco si divertono a fare dello sport. La felicità del risultato l'abbiamo già tutti sfogata sul campo, ora, finito l'incontro, ritorniamo nella "routine" di tutti i giorni». Intanto fuori degli spogliatoi Giacomini raccoglie tutti i giocatori bianconeri per portarli al ritiro del post-partita perché all'Udinese quest'anno si usa così.

Luciano Provini

SERIE «C» - GIRONE «B»

I RISULTATI

*Empoli - Teramo	1-0
Forlì - *Fano Alma Juve	2-0
*Giulianova - Siena	0-0
*Grosseto - Prato	0-0
*Olbia - Arezzo	1-1
*Parma - Livorno	1-0
*Pisa - Reggiana	0-0
*Riccione - Chieti	0-0
*Spal - Lucchese	2-2
*Spezia - Massese	1-0

LA CLASSIFICA

Spal 38 punti; Lucchese 37, Parma 33; Pisa e Spezia 31, Reggiana 29; Teramo, Arezzo e Chieti 28; Forlì 27; Livorno 26; Empoli 25; Fano Alma Juve, Riccione e Grosseto 23; Siena 22; Prato 20; Giulianova 19; Olbia 17, Massese 15.

CRONACA MONOCOLORE DI UN CONTINUO ASSALTO A UNA DIFESA QUASI COSTANTEMENTE SOTTO «CHOC»

Prima due pali di... preavviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Già mezz'ora prima dell'incontro lo stadio Friuli presentava un colpo d'occhio magnifico. Le tribune e le gradinate erano gremitissime: moltissime le bandiere bianconere, poche quelle rossoalabardate. Il derby, sugli spalti, ha avuto inizio quindi con molto anticipo rispetto a quello che i ventidue giocatori si apprestavano ad animare sul rettangolo verde.

L'Udinese, come era prevedibile e come temeva Tagliavini, partiva lancia in resta. Al 3' un cross di Bencina attraversava l'area fra una selva di gambe senza che nessuno riuscisse a toccare il pallone che poi veniva allontanato da Franca. Al 6' prima... sbandata della difesa alabardata.

Mitri, proiettato in avanti, viene fermato fallosamente al limite dell'area udinese ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Gustinetti, che toglie il pallone al suo guardiano, ha via libera e si avvia di gran carriera verso la porta alabardata, scambia con Fanesi poi crossa. Il pallone spiove al centro dell'area senza che nessuno degli alabardati sia pronto ad allontanare la minaccia.

E' Bencina che raccoglie la sfera, ha tutto il tempo per aggiustarsela e lascia partire un gran tiro che sbatte sulla parte inferiore della traversa e rimbalza al di qua della linea bianca. I difensori triestini stanno ancora a guardare, increduli forse, mentre Ulivieri lascia partire un tiro pericoloso indirizzandolo alla sinistra di Bartolini. Il portiere, forse perché coperto, non può intervenire ma la palla schizza sul palo con un gran sospiro di sollievo degli alabardati. Il gol è nell'aria, la si avverte, anche perché l'Udinese non concede respiro e la retroguardia alabardata sembra ancora sotto choc.

All'11' scende Riva sulla sinistra e crossa per De Bernardi, pronto ad intervenire, ma è preceduto da Salvadori che in scivolata cerca di allontanare. Il tentativo non ha successo in quanto il libero manda la palla proprio sui piedi di De Bernardi che tutto solo non ha difficoltà ad insaccare.

La Triestina mette il naso nella metà campo friulana una sola volta (17'): Trainini tenta un pallonetto che esce nettamente sul fondo. **Due minuti dopo il raddoppio: fallo di Pezzopane su Bencina ad una decina di metri prima del limite dell'area. Si incarica di battere la punizione Pellegrini che tocca al vicino Fanesi: gran botta di sinistro che batte ad un metro da Bartolini e beffa il portiere alabardato: 2 a 0.**

La Triestina è frastornata e l'Udinese non molla. Il terzo gol sembra inevitabile e giunge puntualmente al 23'.

Pellegrini si incarica di battere una punizione a trequarti campo in area della squadra alabardata: il pallone spiove lungo in area dove si trova Ulivieri che anticipa tutti e mette in rete senza difficoltà.

Dri circondato dai bianconeri nell'area friulana: troppi guardiani per un solo alabardato... (Foto Pino)

La squadra di Tagliavini non ha nemmeno la forza di reagire e giunge nell'area avversaria una sola volta, al 36': Trainini mette in movimento Andreis che effettua una lunga sgroppata e centra per Dri, implacabilmente anticipato, questa volta da Bencina.

Ripresa. La Triestina, non avendo più assolutamente nulla da perdere, tenta di ridurre le distanze. Un traversone di Mitri è deviato di testa da Andreis ma la palla termina sul fondo. Al 3' Trainini batte un calcio d'angolo, Dalle Corna esce a vuoto rincorrendo il pallone sino quasi al limite dell'area senza però impossessarsene; la palla termina a Franca che calcia con forza (forse avrebbe potuto tentare il pallonetto) spedendo sul fondo. La Triestina continua a premere ma è l'Udinese a passare ancora una volta.

Un lungo rinvio della difesa è raccolto al 5' da Pellegrini che batte in velocità Pezzopane e si avvia velocissimo verso la porta di Bartolini. Il portiere abbandona i pali ma senza riuscire a bloccare il gran tiro di Pellegrini: 4-0.

Trascorrono altri undici minuti e quindi l'Udinese fa nuovamento centro.

Schiraldi tenta un'incursione scendendo sulla fascia sinistra ma è fermato, poco oltre la metà campo, da Fanesi che riparte velocissimo verso la parte opposta, quindi allunga a Gustinetti che giunge sino alla linea di fondo e centra per De Bernardi, il quale riesce a precedere Politti e battere ancora una volta Bartolini.

Ormai è un tiro al bersaglio, o quasi. Al 39' l'Udinese chiude la serie delle marcature.

Traversone di Riva: Franca, appostato al centro dell'area, non aggancia e il pallone è fermato da Pellegrini che con un pallonetto salta l'alabardato e batte imparabilmente Bartolini.

6-0 e tutti a casa dopo un applauso di Ulivieri all'indirizzo di Bartolini che con un prodigioso intervento, il primo di tutta la partita, ha negato la soddisfazione della seconda rete al goleador bianconero.

C. N.

I RISULTATI

*Bolzano - Seregno	2-0
*Juniorcasale - Trento	0-0
*Lecco - Biellese	3-0
*Omegna - Audace	2-0
*Padova - Novara	0-0
*Piacenza - Pergocrema	0-0
*Pro Patria - Treviso	1-0
*Pro Vercelli - Alessandria	3-1
*S. Angelo Lod. - Mantova	1-1
*Udinese - Triestina	6-0

LA CLASSIFICA

Udinese	26	13	13	0	40	9	39	=
Juniorcasale	25	13	10	2	31	13	36	- 2
Piacenza	25	13	10	2	32	16	36	- 2
Novara	25	8	14	3	29	19	30	- 8
Mantova	24	7	12	5	24	19	26	-11
Treviso	26	8	10	8	29	25	26	-13
S. Ang. L.	24	7	11	6	23	18	25	-12
Padova	24	9	7	8	23	23	25	-12
Triestina	25	7	11	7	21	26	25	-13
Biellese	24	8	9	7	28	36	25	-11
Lecco	25	8	8	9	26	25	24	-13
Trento	26	8	8	10	20	24	24	-14
Pergocrema	24	7	10	7	21	26	24	-12
Bolzano	25	5	13	7	21	23	23	-15
Pro Vercelli	24	5	10	9	18	21	20	-15
Omegna	24	5	10	9	19	25	20	-15
Alessandria	24	4	11	9	17	22	19	-16
Pro Patria	24	2	15	7	9	16	19	-16
Audace	26	6	7	13	25	39	19	-20
Seregno	26	2	7	17	8	38	11	-28

Pro Patria, Omegna, Biellese, S. Angelo Lod., Alessandria, Padova, Pro Vercelli, Mantova e Pergocrema due partite in meno; Juniorcasale, Piacenza, Novara, Triestina, Lecco e Bolzano una partita in meno.

SERIE «C» - GIRONE «C»

I RISULTATI

*Barletta - Nocerina	1-1
*Benevento - Crotone	2-0
*Campobasso - Brindisi	3-1
*Catania - Marsala	1-0
*Matera - Siracusa	1-0
*Paganese - Sorrento	1-0
*Pro Cavese - Salernitana	2-0
*Pro Vasto - Turris	1-1
*Ragusa - Reggina	0-0
*Trapani - Latina	1-0

LA CLASSIFICA

Benevento 36 punti; Catania 34; Nocerina 33; Reggina 32, Campobasso 31; Barletta 28; Latina e Sorrento 27; Salernitana 26; Turris, Matera e Pro Cavese 25; Siracusa e Marsala 24; Paganese 23; Trapani 22; Ragusa e Pro Vasto 20; Crotone 19; Brindisi 18.

LE PARTITE DEL 19.3.78

Audace - Bolzano
Biellese - Juniorcasale
Alessandria - Lecco
Seregno - Mantova
Novara - Omegna
Pergocrema - Padova
Triestina - Pro Patria
Trento - Pro Vercelli
Treviso - S. Angelo Lod.
Piacenza - Udinese

Promozione

LA PRO GORIZIA PASSA IN SECONDA POSIZIONE CON LA CORMONESE - IL SAN GIOVANNI PERDE COL MEDEA

LA PRO CERVIGNANO BALZA AL COMANDO

SESTA VITTORIA CONSECUTIVA RIPORTATA DAI GIALLOBLÙ

La rete di Ulian vale il primato in classifica

Pro Cervignano - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' Ulian.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Valussi; Simonetti, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Belviso (dal 41' del s.t. Michelutti), Tarlao, Ulian, Zanette.
MANIAGO: Geremia; D'Andrea (dal 29' del p.t. Gerolin), Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Muzzin, Mazzolo, Truant, Pitton.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano si è aggiudicata con una rete di Ulian la difficile gara contro il sornione Maniago, riconfermando le sue prestigiose doti di compagine «big», decisa a non perdere una battuta per piazzarsi sulla prima poltrona. E' la sesta gara consecutiva che i gialloblù vincono intascando il punteggio pieno e, facendo piazza pulita degli avversari che devono cedere alla vitalità e alla tecnica degli undici di Medeot, i quali, in questo girone di ritorno, si presentano in ottima forma, rinvigoriti e carichi di determinazione ciò che era mancato nel girone d'andata.

Nella gara contro i coltellinai, i cervignanesi si sono presentati con una buona formazione (era assente solo Morlacco), e hanno dato vita, come al solito, a un gioco veloce anche se il caldo quasi estivo ha un po' tagliato le gambe ai giocatori costringendoli in certi momenti a rallentare l'andatura.

Nel primo tempo la partita è stata abbastanza equilibrata, anche se sono da registrare numerose puntate sotto la porta ospite dei vari Simonetti, Ulian e Tarlao, che hanno mobilitato il bravo Geremia e tutto lo schieramento difensivo del Maniago. Questo ha sviluppato un gioco di attesa, cercando di sfruttare al meglio gli errori dei padroni di casa, non avezzi da tempo a giocare su di un rettangolo asciutto. Ma Simonetti e compagni non si sono fatti sorprendere: hanno sciorinato tutte le loro possibilità, riuscendo a tenere le redini del gioco e a dominare quasi per tutti i 90 minuti.

Già al 9' Simonetti insidia la porta di Geremia con un bel tiro al volo; al 19' ancora Simonetti, su cross di Medeot, tenta di testa di mettere in rete. Altre due belle occasioni per i cervignanesi, al 35' e al 44' prima con Ulian, il quale sferra un tiro angolato che viene respinto da Marcolin, e poi con Tarlao, il quale con un potente destro mette in difficoltà Geremia.

Per gli ospiti c'è da registrare al 42' un bel colpo di testa di Mazzolo sotto la porta locale ma, la sfera troppo alta, esce oltre i pali.

All'inizio della ripresa spira aria di gol: infatti, le continue puntate del velocissimo Tibaldo e di Ulian fanno da presagio. E' proprio quest'ultimo che al 12' mette a segno il gol della vittoria: Medeot batte una punizione e porge la palla in area a Ulian, che si trova a pochi metri dalla porta e al volo dirige la sfera in rete. La gara si può considerare chiusa qui, anche se gli ospiti tentano più volte di arrivare al pareggio con i vari Muzzin, Truant e Mazzolo; la difesa locale ben registrata da Del Piccolo non lascia molto spazio ai coltellinai, che si vedono preclusa ogni via alla salvezza.

Con questa bella vittoria la Pro Cervignano si è finalmente messa in vetta alla classifica, con un punto di vantaggio dalle ex capoliste Pro Gorizia e Cormonese, coronando così il sogno dei tifosi cervignanesi, che attendevano impazienti questo momento. Ora stà a Simonetti e compagni difendere il primato conseguito e a mantenerlo fino all'ultima gara.

Franco Petean

Torviscosa-Sacilese 0-0

TORVISCOSA: Marcatti; Cescutti, Finatti; Regeni, Scaini, Zaina; Buso (Zaninello), Moretto, Cimenti, Mailsan, Corso.
SACILESE: Canese; Tomasella, Borin (Spezzotti); Pignatti, Sonego, Palù, Da Re, Santi, Zoffrea, Migotti, Marzotti.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

TORVISCOSA — Giusto pareggio fra Torviscosa e Sacilese al termine di un incontro che ha visto le due squadre vicine nel bene e nel male: nel bene in una manovra abbastanza organica a centrocampo; nel male in una quasi assoluta incapacità di concludere a rete. Realmente il pareggio torna più a vantaggio della Sacilese, la quale, tutto considerato, ha ottenuto quello che voleva.

Il Torviscosa doveva vincere a tutti i costi per poter ancora sperare nella salvezza, e il punto di ieri non gli serve a niente. Ma, bisogna riconoscerlo, non ha fatto gran che per meritarsi di più. E' apparso in difficoltà fin dall'inizio per le assenze di Filippuzzi, colonna della difesa, e di Zaninello, cervello della squadra.

All'inizio il Torviscosa ha lasciato troppa libertà e iniziativa agli ospiti, perdendo completamente il dominio del centrocampo; poi, una volta trovate le misure, è venuto fuori gradatamente, fino ad assumere il controllo della situazione; ha tolto l'iniziativa agli ospiti ed ha elaborato un gran numero di azioni che non hanno per altro avuto alcun esito, a causa della scarsa consistenza delle punte. Cimenti ha avuto qualche buono spunto, mentre Corso e Moretto, dai quali ci si attendeva molto di più, si sono visti pochissimo, e spesso con le idee annebbiate, e privi di carica agonistica.

Nella ripresa, gli ospiti hanno avuto a centrocampo una lieve flessione; il Torviscosa ne ha approfittato per riversarsi in massa nella metà campo avversaria; nel finale è stata ancora la Sacilese a mettere in difficoltà la rete di Marcatti.

Il Torviscosa ha dimostrato i suoi difetti di sempre: una difesa a volte incerta e nella quale sono emersi il giovane Scaini, l'infaticabile Finatti e, a tratti, Cescutti, e un gioco d'attacco del tutto inconcludente anche se ravvivato da alcuni guizzi di Cimenti.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Tarcentina - Palmanova	1-0
*Fontanafredda - Pro Gorizia	1-0
*Torviscosa - Sacilese	0-0
*Cormonese - Isonzo T.	3-0
*Brugnera - Sangiorgina	0-0
*Gradese - Lignano	0-0
Medea - *San Giovanni	2-1
*Pro Cervignano - Maniago	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	24	11	10	3	28	14	32
Cormonese	24	14	3	7	24	12	31
Pro Gorizia	24	11	9	4	24	14	31
Palmanova	24	10	10	4	33	20	30
Fontanafredda	24	10	10	4	19	15	30
Sacilese	24	10	7	7	29	19	27
Tarcentina	24	7	10	7	21	21	24
San Giovanni	24	7	9	8	20	19	23
Lignano	24	5	12	7	12	22	22
Isonzo T.	24	5	11	8	20	21	21
Gradese	23	5	10	8	19	25	20
Maniago	23	4	11	8	13	15	19
Brugnera	24	4	11	9	14	20	19
Medea	24	7	5	12	19	29	19
Sangiorgina	24	5	8	11	15	29	18
Torviscosa	24	4	8	12	11	23	16

Maniago e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.3.78

Lignano - Brugnera
Isonzo T. - Torviscosa
Maniago - Tarcentina
Sacilese - Cormonese
Palmanova - Pro Cervignano
Sangiorgina - Gradese
Medea - Fontanafredda
Pro Gorizia - San Giovanni

IL MEDEA COGLIE L'INTERA POSTA SUL CAMPO DI VIALE SANZIO

Il San Giovanni parte bene ma l'illusione è molto breve



MEDEA - SAN GIOVANNI 2-1 Paolo Quaia ci tenta, ma Tomadoni vola e la palla termina in calcio d'angolo (Italfoto)

Medea - San Giovanni 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Cencig, al 37' Lavecchia, al 43' Gallas.
MEDEA: Tomadoni; Perusin, Francescon A.; Francescon L., Cristin, Kaus; Cencig, De Rossi, Gallas, Cavassi, Zambon.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Marinelli; Francini, Debelli, Coronica; Ramani, Quaia, Nicotera, Lavecchia (33 del s.t. Romano), Lebani.

Buio più che mai per il San Giovanni, da quando il campo di viale Sanzio sembra un ideale albero della cuccagna a disposizione di chi, di volta, in volta, rende visita ai rossoneri. Ieri è stato il Medea a cogliere, contro le più razionali previsioni, l'intera posta in palio nel confronto con i sangiovannini. I giallorossi friulani, scesci a Trieste accreditati da una precaria posizione di classifica, hanno impostato la loro gara in termini gagliardi, senza dimostrare di patire l'ambiente esterno, con uno schema aperto e per nulla rinunciatario. In effetti, il Medea, squadra di modesta caratura tattica, e soprattutto tecnica, è stata premiata più dai demeriti dei padroni di casa, che per quanto di calcisticamente valido possa avere espresso. Le reti giallorosse, in sostanza, si identificano in altrettante «disattenzioni» della difesa sangiovannina, e del resto solo al 15', sullo zero a zero, Gallas e compagni hanno offerto una vera e propria palla gol a Cencig, neutralizzata da Malinverno in uscita; per il resto palle e campanile, sbucciate o scagliate alla meglio per le sgroppate delle punte.

Ed il San Giovanni allora? Bè, i rossoneri sono partiti alla grande, con sciabolate in profondità a destra e a manca di Quaia, Coronica e Venier, con aperture suggestive e ficcanti, ma è durato poco, molto poco. Poi Quaia, evidentemente ancora in condizione precaria, si è stancato e ha cominciato a sciupare palloni su palloni (bisogna dire però che i movimenti delle punte gli hanno facilitato il lavoro di rifinitura). Ramani vagava sulla fascia destra, cosicché il maggior carico di lavoro è gravato su Coronica — bellissimo il suo primo tempo — e sull'infaticabile Venier. Con questo scollamento a centrocampo, anche la difesa si è trovata inceppata.

Alla fine del primo tempo gol a raffica. Al 36', in seguito a una serie di rimpalli tra Malinverno e Marinelli, il palo e Cencig; quest'ultimo ha trovato lo spazio per la pedata vincente.

Replica immediata di Lavecchia che, un minuto dopo, raccogliendo un cross di Venier, in semirovesciata al volo, ha battuto dal limite Tomadoni, che quasi c'era arrivato. Un gran gol che sembrava scacciare il principio di un incubo.

Ma passano appena sei minuti che il San Giovanni è nuovamente battuto, e questa volta definitivamente: Ramani si incaponisce in uno dei tanti dribbling, perde il pallone che termina in area; malinteso tra Malinverno e Debelli, tra cui si inserisce furbescamente Gallas, ed è il gol partita.

Spigoloso il secondo tempo, con mischie furibonde in area giallorossa sin dall'inizio: all'11' né Leban né Nicotera riescono a cacciare in rete una pennellata di Quaia; al 23' ancora nebbia per le punte rossonere, quando Tomadoni non riesce a bloccare un cross di Coronica. Un paio di minuti dopo è Ramani a incespicare nel momento fatidico del tramutare in gol un invito su punizione di Quaia. E' questo il momento migliore dei rossoneri, che ripropongono in cattedra Quaia e Ramani, dopo aver «bruciato» Coronica e Venier.

Piero Trebiciani

DOPO UN PRIMO TEMPO DI MARCA OSPITE

L'apporto di Pivetta galvanizza i friulani

Fontanafredda - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Castellarin.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Piva (Pivetta), Turchet, Dolcet, Ulcigrai, Castellarin.
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Chiarvesio, Acquavita, Zanetti; Orizzi, Bartussi, Zuttion, Martellossi, Omizzolo (dal 20' del s.t. Bertogna).
ARBITRO: Lanzone di Piacenza.

FONTANAFREDDA — Grossa partita del Fontanafredda e meritatissima vittoria contro la capolista Pro Gorizia. I ragazzi di Piva si sono impegnati al massimo rincorrendo tutti i palloni e non permettendo mai alla Pro Gorizia di temporeggiare quando era in possesso della palla.

Gli ospiti si sono dimostrati veramente quadrati e degni delle primissime posizioni della classifica, hanno sfiorato nel primo tempo la segnatura con Zuttion, che ha colpito la traversa dopo una bella parata di Visentin, ma hanno dovuto capitolare nella ripresa, con l'entrata in campo di Pivetta.

Il suo apporto nel secondo tempo ha galvanizzato tutta la squadra, e le azioni in profondità si sono susseguite con maggior pericolosità. Sua è stata l'azione che ha permesso a Buffa di crossare per Castellarin che, di testa, ha deviato a fil di palo la palla della vittoria, una vittoria che ha rilanciato i rossoneri verso le prime posizioni, e lascia un po' d'amaro in bocca alla Pro Gorizia, che sperava in un risultato di parità, e solo nel finale, dopo aver subito il gol, ha cercato con insistenza il pareggio. Ormai, però, il tempo a disposizione era troppo poco.

Ottime le prestazioni di Buffa, Ulcigrai e Castellarin per i locali e, di Zanetti, Acquavita e Zuttion per gli ospiti. Impeccabile l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Tarcentina-Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' p. t. Frucco.
TARCENTINA: Fior; Picco, Missera, Bernardis; Patat, Mansutti S., Zanatta; Moro (s. t. Vuanello), Frucco, Comuzzi, Scandiuzzi.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Mansutti Z.; Milocco, Lirussi, Furlani; Di Blas, Minin, Zucco, Mattiussi, Pontel.
ARBITRO: Cadenaro di Fossalon.

TARCENTO — La Tarcentina ha vinto per 1-0 una partita molto importante. Peccato che le sia costata, a pochi minuti dalla fine, l'espulsione di due giocatori: Vuanello e Scandiuzzi. La classifica si è così arricchita di altri due punti e la squadra qualcosa di buono ha pur fatto vedere, anche se l'incontro non è stato molto bello. Ad esempio, ha riproposto all'attenzione generale, Frucco, autore di un gol di testa fantastico per precisione e potenza. Infine, ha messo in evidenza un Bernardis e un Patat, che poco hanno da invidiare ai colleghi di categorie superiori, senza parlare di quel Moro, che finché è stato in campo, ha meravigliato per l'inventiva smarcante e per la sua collaudata tecnica.

Il Palmanova è squadra completa, lo si è visto sia al centrocampo sia in attacco, ma ieri qualcosa non ha funzionato. Di Blas, Zucco, Pontel e compagni, hanno cercato, aggredendo nella ripresa i tarcentini nella loro area, di risalire la corrente, ma col passare del tempo è subentrata una certa rassegnazione, più intuitiva che agonistica, e solo così si possono giustificare le occasioni sbagliate di un soffio, come nel 2' di recupero, quando su un batti e ribatti sottoporta tarcentina, prima Di Blas e poi Zucco, non sono riusciti a spingere in rete da pochi passi il pallone che poi Pontel ha stampato sul palo, contemporaneamente al fischio finale del direttore di gara, le cui decisioni sono state molto contestate dal numeroso pubblico presente.

Secondo i palmarini ben due falli di mano in area tarcentina non sono stati presi in considerazione dall'arbitro, mentre da parte tarcentina, si è recriminato sulla mancata concessione di un rigore per un plateale sgambetto ai danni di Frucco,

Aldo Degano

CON UN SACCHET CHE SEGNA DUE RETI IN DIECI MINUTI

Tutta nel primo tempo la terna secca cormonese

Cormonese - Isonzo Turriaco 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' e al 19' Sacchet, al 39' Furlani.
CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz (dal 56' Cattarin); Federisis, Milotti, Sgubin; Sacchet, Mazzolo, Furlani, Spessot, Bregant.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Sell; Lepre, Mascarin, Passon; Blason, Villalta, Biondin, Feresin, Motta (Massarutti).
ARBITRO: Piovesan di Sacile.

CORMONS — Una Cormonese ben organizzata in tutti i settori ha inflitto ieri, sul terreno di casa, un secco 3 a 0 all'Isonzo Turriaco, una squadra di metà classifica e senza troppe pretese. La partita è stata vivace soprattutto nel primo tempo, che è bastato alla compagine grigiorossa per infilare tutti e tre i gol.

Nella seconda frazione di gioco la Cormonese ha tolto il piede dall'acceleratore, giocando a metà campo senza impegno, con lo spirito di chi intende fare un buon allenamento più che una vera partita.

All'inizio è stato il Turriaco a tirare fuori i denti per primo; a 3' dal fischio d'apertura ha, infatti, tentato un allungo che per poco non ha sortito l'effetto sperato. Medeot, l'estremo difensore dei cormonesi, se l'è vista brutta.

Blason, arrivato a una decina di metri dalla porta, ha fatto partire un bolide, respinto in corner da Medeot. Al di fuori di questa pregevole azione, il Turriaco non ha detto più nulla nel primo tempo.

Al 9' la Cormonese ha insaccato il primo pallone. E' stato il piede di Sacchet a metterlo in porta. Il centrocampista ha saputo sfruttare un momento di confusione creatosi dopo una punizione al limite dell'area sotto la porta di Bon. 10' dopo Sacchet ha bissato. Mazzolo trova un corridoio libero, si porta in avanti, passa a Sacchet che dal dischetto del rigore spiazza il portiere con un pallone rasoterra.

A 6' dalla fine del primo tempo arriva il terzo e ultimo gol per la Cormonese. Ha la firma di Furlani, il quale, partito da oltre metà campo, raggiunge il centro dell'area di rigore, senza trovare nessuno che lo fermi. Per Bon non resterà altro da fare che andare a cogliere la palla in fondo alla rete.

Più scialbo il secondo tempo. La Cormonese ormai più che al sicuro, non insiste e il risultato alla fine non cambia.

Si fermano domenica i tornei dilettanti

I tre maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia osserveranno due domeniche di riposo. La sosta è imposta dagli impegni della Rappresentativa che dal 19 al 26 marzo parteciperà al tradizionale «Torneo delle Regioni». Quest'anno la manifestazione si svolgerà sui campi della Toscana.

Domenica il «via» al «Torneo Province»

Sei squadre animeranno da domenica l'edizione 1978 del «Torneo delle Province» riservato a rappresentative «under 21» di Seconda e Terza categoria. Si tratta delle selezioni di Udine, Gorizia, Tolmezzo, Trieste, Pordenone e Cervignano.

SCI: TROFEO TOMMASINI

Plossi e la Mestroni vincono a Piancavallo

PIANCAVALLO — Quasi 100 concorrenti di sei società presenti ai campionati triestini di fondo, che hanno visto la vittoria individuale di Gianni Plossi e Luisa Mestroni, entrambi dello Sci Club 70. Nella classifica per società è in vantaggio lo Sci Cai XXX Ottobre.

La graduatoria ufficiale, non ancora comunicata ufficialmente, sarà pubblicata nei prossimi giorni.

SFUGGE AI PADRONI DI CASA L'UNICA OCCASIONE DA GOL

Deludente prestazione di due squadre derelitte

Brugnera - Sangiorgina 0-0

BRUGNERA: Marocci; Furlan, Peressutti; Bran, Basso, Bortolin; Zucchet, Bortoluzzi, Maccan, Battistutta, Corazza.
SANGIORGINA: Cecconi; Sangion, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali I; Nali II, Sabot, Vinetti, Pacco, Uzzardi.
ARBITRO: Libri di Cormons.

BRUGNERA — Il Brugnera ci ha provato con tutte le proprie forze ma non ci è riuscito a tornare alla vittoria, nonostante avesse come avversario una modestissima Sangiorgina. E' da novembre, partita con il Grado, che i locali non vincono, ma mentre in qualche partita precedente ciò era imputabile anche a un pizzico di sfortuna, ieri era imputabile solo al proprio demerito. Gli avversari si sono difesi ma senza eccessive cattiverie, hanno lasciato, specialmente a centrocampo, ampio spazio per la manovra.

Malgrado la pochezza degli avversari, i gialloblù hanno creato una sola vera occasione da rete in tutti i 90'; verso la mezz'ora della ripresa Bran, ieri con Bortoluzzi e Basso, fra i migliori in campo, a portiere già battuto ha tirato sul corpo di Pacco, che si trovava steso a terra, sulla linea di porta.

La sosta di campionato arriva a proposito per i locali, sperando che il riposo giovi sia al fisico che allo spirito dei giocatori.

Gli ospiti di San Giorgio di Nogaro hanno completamente deluso; si sono difesi rinunciando totalmente ad attenuare questi periodi per il rotto della cuffia.

Nel complesso è stata la classica partita da zero a zero, giocata tra due squadre in lotta contro la retrocessione.

Luigino Covre

Numerosi recuperi in programma domenica

Numerosi recuperi sono in programma domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Il Comitato regionale, approfittando della sosta dei tornei ha inserito nel calendario questi incontri.

«Promozione»: Maniago - Gradese.

«Prima categoria»: Azzanese - Palazzolo e Primorje-Corno Rosazzo.

«Seconda categoria»: Corva-Ricreatorio Maniago e Feletto-Aurora Remanzacco.

LE PRODEZZE DELLA DIFESA SALVANO LA PORTA GRADESE DALLE INSIDIE DI TROJA

Nulla di fatto nel derby degli arenili

Gradese - Lignano 0-0

GRADESE: Piusso; Camuffo, Ulliani; Clemente, Moro, Merluzzi; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.
LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Gregoratti, Maran, D'Antoni; Martinis, Salgarella, Bivi, Troja, Splendore.
ARBITRO: Lodolo di Udine.

GRADO — *La prima bella domenica donataci da questo uggioso inverno ha fatto da giusta cornice al derby degli arenili, quasi un anticipo d'estate con la prima massiccia invasione di turisti domenicali, speriamo sia un buon auspicio dell'imminente stagione balneare da cui Grado e Lignano, ovviamente, molto si attendono. E molto ci si attendeva anche dall'incontro calcistico che le opponeva nuovamente dopo una lunga parentesi. Soprattutto la Gradese sperava in una vittoria, sia per cogliere il suo primo successo contro i cugini lignanesi, sia per dare ossigeno alla sua asfittica classifica, che la vede oramai in piena zona retrocessione. Ne è uscito, invece, l'ennesimo striminzito pareggio, uno zero a zero che sa pure di rimediato se guardiamo al tabellino delle occasioni da rete nettamente favorevole agli ospiti.*

L'inizio era stato promettente per i padroni di casa, che si rendevano insidiosi con Clemente e Cossar, anche se le loro manovre disordinate denunciavano una notevole confusione di idee. Verso la metà del tempo, invece, emergeva nettamente il Lignano, che si rendeva estremamente pericoloso nelle sue per altro, sporadiche, iniziative; al 20' un perfetto traversone di Troja coglieva Martinis smarcato in area; la schiacciata di testa dell'ala non sorprendeva però Piusso, vero eroe della giornata, il quale evitava la rete con un intervento-capolavoro. L'estremo difensore gradese si ripeteva al 30' sul secco tiro rasoterra di Troja. Al 43' era invece Camuffo a salvare sulla linea la ribattuta di tesa dell'onnipresente Troja.

Neanche nella ripresa la Gradese riusciva a combinare gran che, nonostante l'aumentata pressione offensiva cui non faceva riscontro un'adeguata pericolosità nell'incisività delle punte, così era sempre il Lignano, nei rari contropiede, a sfiorare nuovamente la rete.

Al 10' il palo salvava Piusso su tiro di Martinis, deviato da Merluzzi; al 18' era invece Splendore che per tre volte falliva il tiro a botta sicura da pochi metri. Sul terzo tentantivo Patruno commetteva un vistoso mani, che l'arbitro faceva finta di non vedere, forse per compensare una precedente analoga svista in area lignanese.

La sua più grossa occasione la Gradese la creava al 23' con Vadori, abile nel destreggiarsi tra un nugolo di avversari e pronto a tirare; il suo tiro sfilava rasente al palo di Prez, rimasto immobile. Finiva con la Gradese vanamente protesa alla ricerca di una vittoria che questa volta però le sarebbe stata piuttosto larga.

Ezio Marocco

DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A» - SI FA PIU' INTERESSANTE E ACUTA LA LOTTA NELLE ZONE ALTE DELLA CLASSIFICA

La Pro Aviano è raggiunta dalla Union Nogaredo

I RISULTATI

Percoto - *Azzanese	2-1
*Casarsa - Spilimbergo	1-1
Basiliano - *Buiese	2-1
*Union Nog. - Pro Aviano	1-0
*Trivignano - Bertiolo	1-1
*Vival R. - Palazzolo	1-1
*Cordenonese - Sanvitese	2-2
Gemonese - *Flumignano	2-1

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	23	9	11	3	22	12	29
Union Nog.	24	11	7	6	28	23	29
Trivignano	24	9	10	5	24	19	28
Palazzolo	23	10	7	6	23	22	27
Bertiolo	24	9	8	7	24	22	26
Percoto	24	9	8	7	25	27	26
Gemonese	24	8	9	7	26	21	25
Cordenonese	24	10	5	9	22	20	25
Flumignano	24	8	8	8	19	15	24
Sanvitese	24	6	11	7	27	24	23
Azzanese	23	7	8	8	24	22	22
Spilimbergo	24	5	11	8	30	31	21
Vival R.	23	5	10	8	23	24	20
Buiese	24	4	11	9	23	30	19
Basiliano	24	5	9	10	27	36	19
Casarsa	24	4	11	10	17	31	17

Pro Aviano, Palazzolo, Azzanese e Vival Rauscedo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2-4-1978

Palazzolo - Trivignano
Pro Aviano - Buiese
Gemonese - Azzanese
Basiliano - Union Nog.
Percoto - Flumignano
Bertiolo - Vival Rauscedo
Sanvitese - Casarsa
Spilimbergo - Cordenonese

I marcatori

PROMOZIONE

11 reti: Di Blas (Palmanova).
10 reti: Tarlao (Cervignano); Frucco (Tarcentina).
8 reti: Troja (Lignano); Pontel (Palmanova).
7 reti: Blason (Isonzo T.).
6 reti: Francescutto e Marzocchi (Sacilese); Bacillieri (Medea).
5 reti: Cracovia (Gradese); Bartussi (Pro Gorizia); Migotto (Sacilese); Sachet (Cormonese).

Cordenonese-Sanvitese 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. Frison all'1; nel s. t. D'Andrea al 10', Dal Molin al 30', Francescutto al 37'.
CORDENONESE: Martin; Tambin, Scapolari; Mariutti, Mascherin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Basso, Frison.
SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Giau, Infanti, Mazzolo; Desolat, Campagnolo, Dal Molin, Driusso, Francescutto.
ARBITRO: Ermacora di Udine.

CORDENONS — Continua il periodo poco felice della Cordenonese, che nemmeno ieri è riuscita a conquistare i due punti in palio nel confronto con la Sanvitese. A una prima fase di chiara marca locale, durante la quale la Cordenonese è andata a segno due volte con Frison e D'Andrea, è emersa nella ripresa la maggior freschezza atletica degli ospiti. Dal Molin al 30' e Francescutto sette minuti dopo portavano in parità la Sanvitese.

La partita, che i locali hanno affrontato con troppa leggerezza, ha visto un protagonista incontrastato in Basso.

T. Z.

U. Nogaredo-Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 13' D'Odorico.
NOGAREDO: Bon; Bonora, Pellis; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Leita, D'Odorico I.
PRO AVIANO: De Luca; Zigaina, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Alfonsi, Mora, Vatta, Giorgietto.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOGAREDO — L'Union Nogaredo è riuscito nell'impresa di battere la capolista, ed ora il campionato si presenta più vivo, aperto ad ogni soluzione. I padroni di casa hanno giocato una partita entusiasmante sotto tutti i punti di vista. Per contro la Pro Aviano ha cercato di rendersi pericolosa ma ha trovato sulla sua strada una difesa imperforabile imperniata sull'ottimo Ferrari.

Nel finale gli ospiti hanno cercato il tutto per tutto, si sono spinti nell'area dei locali anche con i difensori ma il portiere Ben non ha corso alcun pericolo.

G. G.

Trivignano-Bertiolo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Pavan; nel s.t. al 7' Saccomano.
TRIVIGNANO: Carrozza; Franco (Cettolo), Moretti; Buttazzoni, Contin, Pastorutti; Moras, Disnan, Stabile, Nadalutti, Saccomano.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Nicolella; Franzolini, Zanchetta, Maiero; Rambaldini, Meneguzzi, Molinari (Livon), Pavan, Puzzoli.
ARBITRO: Benvenuto di Latisana.

TRIVIGNANO — Schiff opponendosi ad un bolide di Stabile a due minuti dalla fine ha negato ai bianconeri locali una vittoria che per il volume e la qualità del gioco svolto nella ripresa avrebbero certamente meritato. Il Trivignano ha condotto in porto la sua sedicesima partita utile consecutiva, presentandosi sul rettangolo di gioco privo di due validissime pedine quali lo squalificato Petrello e l'influenzato Lucchetta. Anche il portiere Carrozza era in cattiva giornata ed il primo gol realizzato da Pavan è stato un infortunio suo più che un gol dell'attaccante. Ha pareggiato Saccomano servito ottimamente da Stabile al 7' della ripresa.

Mauro Mazzilli

Percoto-Azzanese 2-1 (0-1)

MARCATORI: n.p.t. al 3' Mazzon; n.s.t. al 19' Kravanza, al 34' Kravanza.
PERCOTO: Sfiligoi; Bertoldi, Garzitto; Tedeschi, Pinzini, Cepile; Paolini, Novello, Kravanza, Piccini, Chiarandini.
AZZANESE: Brait; Belluz, Giacomin; Geremia, Della Bianca, Buffa; Perez, Canton, Mazzon, Zanardo, Zanotto.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

AZZANO DECIMO — Nuova battuta d'arresto casalinga per l'Azzanese e ancora un arbitraggio che ha suscitato accese polemiche fra i sostenitori locali. Questi gli episodi che hanno suscitato le ire del pubblico presente: dopo un primo tempo disputato in maniera brillante dai padroni di casa (che sono passati in vantaggio con Mazzon e hanno avuto poi la sventura di trovare sulla propria strada uno Sfiligoi in giornata di grazia), gli ospiti pervenivano al pareggio con Kravanza che si aggiustava comodamente la palla con una mano. Al 34' lo stesso Kravanza su azione conseguente al calcio d'angolo, siglava la rete della vittoria.

T. A.

Gemonese-Flumignano 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Di Gallo II, al 38' De Gregorio su rigore; nel s. t. al 20' Cappellaro.
GEMONESE: Canci; Cappellaro, Baldassi I; Venturini, Da Pit, Dordolo; Baldassi II, Straulino, Nascimbeni, Di Gallo II, Di Gallo I.
FLUMIGNANO: Più; Sgrazzutti I, Baron; Bulfon, Sgrazzutti II, Malisan; De Gregorio; Deana, Brunetti, Cortello, Mazzon.
ARBITRO: Drea di Fiumicello.

FLUMIGNANO — Il Flumignano pur con una condotta di gara sconcertante, avrebbe raggiunto il pareggio con Sgrazzutti II ma l'arbitro ha annullato per un'inesistente carica al portiere. Come se ciò non bastasse il signor Drea ha sancito la fine su questo episodio accaduto a 3' dal termine.

La pausa del campionato arriva opportuna per i locali.

Giobatta Deana

RECUPERO GIOVANISSIMI

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito che il recupero del campionato Giovanissimi fra San Sergio e Costalunga venga giocato mercoledì alle ore 16 sul campo di Borgo San Sergio.

V. Rauscedo-Palazzolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 19' p.t. Pellegrin; al 7' s.t. Dri.
VIVAI RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier II; Fornasier III, Basso, Bianco; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Lovisa, Moretti.
PALAZZOLO: Piosso; Bornachin, Gazzola; Triban, Buffon, Mason; Ostanel, Ceretti, Zumin, Ostan, Dri.
ARBITRO: Salvadori di Cormons.

RAUSCEDO — L'1-1 rispecchia l'andamento dell'incontro. I vivaisti in formazione rimaneggiata sono partiti a spron battuto e al 19' sono andati in vantaggio su azione di calcio d'angolo con un bel colpo di testa di Pellegrin. Poi gli ospiti hanno preso il sopravvento ma solo nella ripresa hanno ottenuto il meritato «pari» con un azzeccato colpo di testa di Dri, il migliore dei viola oltre tutto. Ottimo l'arbitraggio di Salvadori.

Luigi D'Andrea

CALCIO GIOVANILE

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, contrariamente a quanto già stabilito, proseguiranno regolarmente domenica con la nona giornata di ritorno.

Basiliano-Buiese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 3' Pravisani, al 30' Crivellini; nel s. t. al 42' Pravisani.
BASILIANO: Nobile; Nicoletti, Polo; Fabris I, Bearzi, Toppano; Fabris II, Cirella, Di Benedetto, Felace e Pravisani.
BUIESE: Duca; Frassinetti, Forte; Fasiolo, Turri, Bertoni; Piemonte (al 46' Siega), Ursella, Morocutti, Crivellini, Lancini.

MAGNANO IN RIVIERA — Il Basiliano ha ottenuto due insperati ma meritati punti contro una svogliata Buiese nel campo neutro di Magnano in Riviera.

Casarsa-Spilimbergo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 14' Perazzi; nel s. t. al 7' Scianelli.
CASARSA: Pirtali; Nobile, Paesano; Colussi I, Leonarduzzi, Morello; Colussi II, Agrusti, Scianelli, Serafini, Gollino.
SPILIMBERGO: Colussi; Cimarrosti, Filipuzzi; Londero, Savoldo, Bortolussi; Basso, Perazzi, Tosoni, Napolitano, Bassani.
ARBITRO: Tarragoni da Latisana.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

LA MANZANESE IMPONE I DIRITTI DI UNA CLASSE SUPERIORE E PORTA IL VANTAGGIO A SETTE PUNTI

Per il secondo posto è un discorso a cinque

LA VITTORIA È VENUTA DA UN TIRO BOMBA SFERRATO DA PAGNUTTI

Manzanese-Stock 1-0

MARCATORE: al 20' s. t. Pagnutti.

MANZANESE: Ruffini; Passoni, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro; Colombo, Pagnutti (al 28' s. t. Pussi), Pellizzari, Bidoggia, Fedele.

STOCK: D'Ambrosi; Savron, Mulesan; Puntar, Manzon, Podgornik; Zarattini, Punis I, Punis II, Vidonis e Naldi.

ARBITRO: Tonarini di Milano.

MANZANO — Tiro-bomba di Pagnutti al 20' del secondo tempo ed è la vittoria per la Manzanese. Ora in classifica la più immediata inseguitrice, il Ponziana, ha sette punti in meno, mentre l'altra triestina, la Stock è a ben otto punti. A sei partite dal termine alla Manzanese mancano cinque punti per vincere matematicamente un campionato dove la squadra di Manzano è stata la primattrice dalla prima giornata di campionato. L'eccellenza è dunque a portata di mano degli arancione di Manzano.

Con la meritata vittoria di ieri, la capolista ha dimostrato di essere veramente la più forte compagine del girone e il punteggio poteva essere comodamente di ben altre proporzioni se Colombo e Bidoggia non fossero incappati in una giornata nera. La squadra della città della seggiola ha colpito per ben due volte i pali e inoltre Colombo si è fatto parare un rigore. Questa parata di D'Ambrosi, avvenuta al 21' del p.t. su tiro piuttosto debole del giovane Colombo dal dischetto del rigore, ha influito sugli animi dei giocatori.

I triestini euforici in questi primi minuti di gioco, vanno con maggior insistenza a rete, mentre i friulani, un po' demoralizzati per il rigore mancato, si affidano al contropiede. Terminato il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa la Manzanese risente meno degli avversari dello sforzo compiuto nei primi quarantacinque minuti e fa notare la sua superiorità da primi della classe, con passaggi e triangolazioni da spettacolo.

Ma il gioco più bello si è visto negli ultimi 16' con l'entrata di Pussi al posto del menomato Pagnutti. Il nuovo entrato ha vivacizzato il gioco della Manzanese ed è proprio dal suo piede che sono partite le azioni più pericolose. Una prova veramente eccezionale quella di Pussi, il quale, fresco di energie, ha profuso tutto in questa ultima manciata di minuti. Da apprezzare la tattica del bravo allenatore Corolli che proprio in coincidenza con il suo rientro in panchina è stato allontanato dal campo dall'ottimo arbitro Tonarini mentre impartiva ordini con troppa foga ai suoi ragazzi. Da segnalare le buone prove del portiere D'Ambrosi e Naldi per la Stock, mentre nelle file della Manzanese, hanno reso un'ottima prestazione Ruffini, Grazzolo e Pellizzari.

Roberto Braida

UN PALO DEI TRIESTINI

Aquileia 1
Fortitudo 0

MARCATORE: Al 45' Sandrigo.

AQUILEIA: Berti; Benvenuto I, Carbone; Porcari, Stabile, Benvenuto II; Gon, Padovan, Sandrigo, (Montico dal 9' del s.t.), Pasquali, Polo.

FORTITUDO: Blasina (Scargia); Covacich, Cacchi; Cociani, Pintus, Grassic; Apollonia, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Iannuzzi.

ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

AQUILEIA — Anche la Fortitudo ha dovuto soccombere al Comunale di via Gemona, al termine di una combattuta gara. L'Aquileia ha saputo farsi suo il punteggio pieno con una accorta partita cui niente era lasciato all'improvvisazione. La Fortitudo, pur sfoderando dei buoni numeri all'attacco con Apollonia, Fontanot e Iannuzzi, non è riuscita a perforare la difesa locale.

In contrasto con le rispettive posizioni di classifica, la Fortitudo ha lasciato una buona impressione. Priva per una ventina di minuti di un giocatore, ha saputo farsi rispettare e creare qualche inconveniente nella minuta difesa azzurra. Ambedue le formazioni in due occasioni hanno reclamato il rigore, senza ottenerlo.

L'Aquileia aveva dato una svolta alla gara al 45' del primo tempo con Sandrigo (il quale ricopriva un ruolo inedito). Su calcio piazzato, con perfetto tempismo aveva colpito di testa fra tre attaccanti, insaccando.

Nella ripresa veniva sostituito per un infortunio l'estremo difensore triestino con con il numero dodici Scarcia. Al 23' arrivava la grande occasione per i granata. Ne era autore Iannuzzi che, dopo aver superato l'ostacolo della barriera, colpiva il palo, la sfera continuava la corsa in senso orizzontale sulla linea di porta tra lo stupore generale e veniva mandata a lato. L'Aquileia in più riprese si faceva pericolosa con veloci contropiedi sfiorando il raddoppio d'un soffio. E' da segnalare al 24' della ripresa l'espulsione di Predonzan per proteste e la sostituzione di Sandrigo con Montico al 9' del secondo tempo.

Giorgio Milocco

POCHI GLI SPUNTI E MOLTA LA NOIA

S. Canzian - Pro Romans 2-0

MARCATORE: Ceglia al 34' del p.t. e al 31' del s.t.

SAN CANZIAN: Fontana; Vittor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Minin; Piemonte, Ferro, Flaborea, Trevisau, Ceglia.

PRO ROMANS: Postir; Cuclic, Lacurre; Martellos, Zorzin, Zanolla; Minut (dal 30' del s.t. Sersale), Tomasin, Clemente, Bolzan, Boaro.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

ROMANS — Non ci si poteva aspettare molto da una partita nella quale erano di fronte una squadra ormai tranquilla come il San Canzian, e una formazione da tempo condannata alla retrocessione, come la Pro Romans. E così è stato. Si aggiunga la calda giornata di sole che ha tagliato le gambe a molti giocatori e si capirà come lo spettacolo offerto dal confronto tra i romanesi e gli ospiti non sia stato dei più esaltanti.

Non che sia mancata la volontà di battersi, ma proprio le idee erano assenti, per cui pochissime sono state le azioni manovrate e per lo più la palla ha viaggiato senza direzione da un settore all'altro del campo. Più solido, o forse meno annebbiato della Pro Romans, ha finito per vincere il San Canzian, al quale per conquistare i due punti è bastata la grande abilità di Ceglia per battere le punizioni.

Entrambi i gol, infatti, sono scaturiti da tiri piazzati battuti dall'ala sinistra rossonera. Al 34' del p.t. da posizione molto angolata sulla destra, Ceglia ha tirato direttamente a rete ingannando così Postir che non se l'aspettava; il portiere ha intercettato il pallone ma se l'è lasciato sfuggire dalle mani.

Nella ripresa al 31' ancora Ceglia in evidenza: punizione dal limite in zona centrale, bel tiro a parabola sopra la barriera e rete nonostante il tuffo di Postir che è riuscito solo a toccare il pallone. In pratica la cronaca dell'incontro è tutta qui. Di lavoro, i due portieri ne hanno avuto ben poco e la Pro Romans, anzi, mai ha centrato la porta difesa da Fontana. Insomma, una partita da dimenticare al più presto, per la Pro Romans e per il San Canzian.

L. A.

Mercoledì al Coni consiglio provinciale

Mercoledì 15 marzo alle ore 18.30, nella sede del Comitato provinciale del Coni, via del Teatro 2, avrà luogo la riunione del Consiglio provinciale. Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

Presentazione del nuovo Comitato provinciale; programma di massima per il biennio 1978-'80; Giochi della gioventù 1978; e varie.

CLAMOROSO SCIVOLONE DEI BIANCOCELESTI IN UN INCONTRO SVOGLIATO

Torriana-Ponziana 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 42' Mazzucchin.

TORRIANA: Valente; Chizzo, Grion; Visintin, Tessari, Giraldi; Travan, Turus, Zollia E., Mazzucchin, Zollia C. Calabro.

PONZIANA: Coronica; Bembo W., Rigoni; Riosa, Cattonar, Gerin F.; Santoni (Rados), Maranzina, La Fata, Budicin, Vivoda. Colautti.

ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

TORRIANA - PONZIANA 1-0 —Un'immagine del vano «serrate» ponzianino nell'incontro di sabato scorso in via Flavia. Vivoda anticipa il portiere Valente della Torriana ma il pallone finirà sopra la traversa (Italfoto)

Tra Ponziana e Torriana si trattava di una corsa al «bluff». I biancocelesti cercavano di mascherare le gravi assenze di alcuni giocatori-base quali Starc e Meiacco e la forma non soddisfacente di altri atleti; la squadra isontina, per contro, tentava di dimostrarsi più convinta dei propri mezzi di quanto non indicasse la severa classifica. Invece il vice-fanalino di coda ha fatto più luce dei padroni di casa. Il Ponziana semplicemente non ha giocato denotando una sufficenza incomprensibile nonostante le prediche di Molinari. Come spesso si è verificato in quasto campionato i ponzianini in varie occasioni danno l'impressione di essere più forti dei forti e più deboli dei deboli.

Della seconda ipotesi si è avuta conferma nell'anticipo di sabato che la Torriana ha vinto per il minimo scarto. A un certo punto, proprio per la scarsa consistenza e l'imprecisione dei padroni di casa, gli isontini di Davide avrebbero potuto arrotondare il vantaggio per un rigore sacrosanto, visto anche dal più irriducibile tifoso biancoceleste: invece l'arbitro Michelan non si è... accorto che Rigoni stava «aggiustando», ben entro l'area, il colletto della maglia al lanciato Edoardo Zollia. Comunque è finita con gli ospiti esultanti a ringraziare un Ponziana che nulla aveva fatto o costruito per meritarsi una vittoria.

La partita non è stata bella, anche se, una volta tanto, il terreno di gioco di via Flavia sembrava un bel biliardo senza il color verde però) e invogliasse allo spettacolo. Ma di fasi interessanti se ne sono viste poche per buona parte del primo tempo con gli spettatori più concentrati sul fazzoletto che scorgevano dal «Grezar» dove erano impegnati gli alabardati «primavera».

Le cose migliori per la formazione di Molinari sono venute all'inizio dai difensori: Riosa, dopo una decina di minuti, è stato bravo a indirizzare a rete da oltre 20 metri ma Valente è stato proprio... valente, quindi Rigoni ha improvvisato uno show saltando due avversari e spedendo il pallone sopra la traversa. Sono risultate due fiammate, perché le idee in casa ponzianina sono mancate del tutto: evanescente il centrocampo con un Maranzina «girovago» senza costrutto, Gerin piuttosto timoroso e il giovane Budicin a tentare di districarsi sempre in mezzo a una selva di isontini. Le «punte», poi, sono risultate evanescenti e si è avuto l'impressione che la Torriana attendesse gli attaccanti senza problemi per poi sgomberare l'area seppur con interventi tecnicamente poco pregevoli.

Le azioni più «pulite» degli ospiti, almeno per quanto riguarda l'offesa, hanno trovato la logica del gol al 42' dopo che Claudio Zollia, un vero folletto, aveva cercato la rete con molta insistenza. Travan approfittava poco fuori dell'area ponzianina dell'indecisione di un difensore, invitava Edoardo Zollia, il quale allungava per Mazzucchin; il numero dieci dal vertice dell'area lasciava partire una saetta che s'insaccava imparabilmente nel «sette» alla destra di Coronica.

Allo scadere del primo tempo Valente era piuttosto fortunato a respingere sulla linea su un colpo di testa di Santoni e a salvare poi di piede sulla bordata successiva. Poco da dire sul secondo tempo: il Ponziana attaccava senza raziocinio e la Torriana punzecchiava ripetutamente in contropiede sfiorando in alcune occasioni la rete-bis, negatale clamorosamente per il fallo su Edoardo Zollia di cui si è detto.

Severino Baf

VELA

Pelaschier a Panzano vince nei «finn»

MONFALCONE — L'azzurro Mauro Pelaschier si è aggiudicato la regata internazionale per Finn svoltasi nella baia di Panzano, per l'organizzazione della Svoc. Nella terza e ultima prova il portacolori della Oscar Cosulich ha dominato alla grande rimanendo in testa dalla prima boa fino al traguardo. La regata, almeno nella sua seconda parte, è stata caratterizzata da un vento teso che è ruotato dal terzo al quarto quadrante, dell'intensità di circa 7 metri al secondo.

La classifica finale vede, alle spalle di Pellaschier, il campione italiano juniores Maltagliati.

I RISULTATI

*Muggesana - Ronchi	1-0
Torriana - *Ponziana	1-0
*Mossa - Primorje	3-1
*Manzanese - Stock	1-0
San Canzian - *Pro Romans	2-0
*Aquileia - Fortitudo	1-0
*Portuale - Corno	2-0
Buttrio - *Pieris	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	24	16	5	3	34	10	37
Ponziana	24	11	8	5	31	19	30
Stock	24	10	9	5	24	16	29
San Canzian	24	11	7	6	23	19	29
Portuale	24	11	6	7	35	19	28
Aquileia	24	9	10	5	22	19	28
Buttrio	24	5	15	4	25	23	25
Ronchi	24	5	14	5	19	15	24
Muggesana	24	9	5	10	27	23	23
Corno	23	6	10	7	13	17	22
Mossa	24	7	7	10	34	36	21
Pieris	24	6	9	9	22	27	21
Fortitudo	24	6	8	10	21	32	20
Primorje	23	6	7	10	20	26	19
Torriana	24	4	10	10	15	29	18
Pro Romans	24	1	6	17	16	52	8

Corno e Primorje una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2-4-1978

Fortitudo - Pro Romans
Stock - Mossa
Buttrio - Muggesana
Primorje - Manzanese
Ronchi - Pieris
S. Canzian - Aquileia
Corno - Ponziana
Torriana - Portuale

LA MAGGIORE PADRONANZA DI GIOCO HA PREVALSO SULL'AGONISMO DEI GIOVANI

Portuale - Corno 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 28' Debernardi, nel s.t. al 38' Lenardon.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Z. Dilica, Penco, C. Dilica; Debernardi, Gloria, Filippi, Lenardon, Novel. 12 Piccini.

CORNO: A. Tomat; Zillo, Bon; Scaravetti (nel s.t. Costantini), M. Tomat, Zuanella; Bernardis, Zucco, Giorgiutto, Lucchitta, Cossutti. 12 Macorig.

ARBITRO: Braida di Palazzolo dello Stella.

Il Portuale è ritornato alla vittoria battento il Corno grazie a due calci di punizione realizzati da Debernardi e Lenardon. I rossoneri sono sempre apparsi padroni della situazione e in grado di controllare il gioco degli avversari, nonostante le assenze di uomini quali Tesevic e Di Benedetto che solitamente svolgono una funzione importante nel meccanismo della compagine di Vittorio Russo.

La partita non ha offerto particolari emozioni ad un pubblico infreddolito nonostante la bellissima giornata primaverile ed è vissuta sulla falsariga di un gioco condotto quasi costantemente dai padroni di casa; nel finale gli animi si sono accesi ed entrambe le squadre hanno concluso la loro fatica con un uomo in meno per l'espulsione di Zuanella e Penco. Nel Portuale una prova decisamente positiva l'ha fornita Gloria, sempre in posizione e dotato di un buon controllo di palla, la mezzala ha messo ordine nella manovra chiamando allo scambio Novel e Lenardon. Quest'ultimo ha sfoderato dei veri pezzi di bravura effettuando dei dribbling puliti ed eleganti conclusi con passaggi sempre precisi.

In difesa si è notato un valido Penco: lo stopper ha marcato con estrema efficacia il capitano avversario Bernardis (commettendo però una grossa ingenuità in occasione dell'espulsione), e uno Scabar sicuro in ogni frangente. Su buoni livelli anche Doz, dinamico e produttivo nelle sue proiezioni offensive oltre che abile interditore del centravanti arretrato degli ospiti.

Il Corno ha mostrato limiti evidenti: i biancoazzurri, quasi tutti molto giovani, non dispongono di un potenziale tecnico eccelso e devono supplire a tale mancanza con una carica agonistica notevole. Il migliore in senso assoluto è indubbiamente Giorgiutto, centrattacco di manovra, fulcro di tutte le azioni dei friulani e discreto cursore. Lo sorregge nell'impostazione del gioco Bernardis, autore di qualche spunto di rilievo ma mai resosi pericoloso.

La prima conclusione a rete è per gli ospiti al 4' con Cossutti che raccoglie un lancio di Scaravetti ma il pallone termina alto. Al 20' è Lenardon a mettersi in luce con un ottimo spunto concluso con un tiro di poco alto sulla traversa. Al 28' il primo gol: Debernardi insacca direttamente da calcio piazzato scavalcando la barriera con un bel calcio a effetto.

In apertura di ripresa è Filippi ad avere sul piede per due volte la palla del possibile raddoppio ma, nonostante i tiri da distanza ravvicinata, A. Tomat riesce a sventare con due egregi interventi. Al 24' Debernardi, ben appostato in area, conclude troppo alto. Al 37' viene espulso Zuanella per proteste in occasione del calcio di punizione che un minuto dopo Lenardon trasforma da posizione angolata con un bel tiro. Al 39' è Doz che si vede respingere da A. Tomat un tiro da pochi metri e, tre minuti dopo, l'ultima nota di cronaca riguarda l'espulsione di Penco che reagisce a un fallo.

Ugo Salvini

UN NAUFRAGIO

Buttrio 2
Pieris 1

MARCATORI: al 24' p.t. Pontoni, al 45' p.t. Trombone, al 41' s.t. Fontanin.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Collautti; Bibalo, Segato, De Bernardo; Puntin, Pontoni, Di Lena (Fontanin), Mestroni, Persoglia.

PIERIS: Brazzi; Grimaldi, Visentin; Malaroda, Fedel, Sgubin; Giordani, Bala, Zergolin (Clemente), Clama, Trombone.

ARBITRO: Caporale di Aviano.

PIERIS — Ancora una prova deludente dei pierissini che sono naufragati sul loro terreno per l'opera di un modesto Buttrio. E' questa la quarta sconfitta consecutiva dei granata che nelle ultime sei partite sono attesi da prove difficili e scontri diretti; così, se non si provvederà immediatamente, le possibilità di rimanere in prima categoria per gli uomini di Folla, potrebbero essere seriamente compromesse. La sconfitta non ha attenuanti, avendo i pierissini giocato per quasi tutti i novanta minuti senza alcuno schema, senza affiatamento e, quel che più conta, senza alcuna convinzione.

Tra tanto marasma si sono salvati Trombone, l'unico che ha dimostrato buona volontà, Sgubin e il giovane Clemente. La squadra è mancata di una guida sicura ed è così andata alla deriva. Anche la squadra ospite si è mantenuta su di un piano estremamente modesto, ma non ha comunque difettato di buona volontà meritandosi così il punteggio pieno.

I pierissini perdevano sin dal primo minuto con il titubante Bala una facilissima occasione per andare a rete. Altre occasioni da gol si ripetevano al 4', al 9' e al 15'. Al 24' su un improvviso rovesciamento di fronte, gli ospiti andavano in vantaggio con Pontoni. Allo scadere del primo tempo Trombone pareggiava con un pallone che rimbalzava fallosamente e sfuggiva al sempre attento Tami.

Nella ripresa la partita calava ulteriormente di tono e si assisteva a numerosi svarioni dei granata che avrebbero potuto in varie occasioni raddoppiare. Invece, al 41', era Fontanin, entrato in campo da pochi minuti, che dava la vittoria alla sua squadra deviando tempestivo in tuffo, di testa, un pallone pervenutogli fra numerosi giocatori in area granata.

G. M.

COPPA TRIESTE

Due incontri sono in programma questa settimana per la «Coppa Trieste». Questa sera alle 21.15 in Villa Ara si incontreranno Dinocaffè-Italsider; mercoledì sul campo di Giarizzole saranno di scena alle 21.15 Sant'Andrea e Inter 1904.

RISPETTATO IN PIENO IL PRONOSTICO

Mossa - Primorje 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Franch, al 21' Bevilacqua; nel s.t. al 15' Dilena, al 37' Olivier.

MOSSA: Chiarvesio; Facchin, Blason; Vidoz, Bressan, Bevilacqua; Dilena, Princic, Berioso, Olivier, Crasnich.

PRIMORJE: Stocca; Musu I, Suligoi; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente (dal 25' del s.t. Vascotto), Montenesi, Bortolotti, Musu II.

ARBITRO: Toncatto di Udine.

MOSSA — Un incontro spettacolare quello tra Mossa e Primorje dove i locali, imponendosi con un meritato 3 a 1, hanno dimostrato il vero valore del loro potenziale. Era l'incontro clou della zona retrocessione, un incontro disputato sotto l'insegna del motto «mors tua vita mea». Favorito alla vigilia era il Mossa.

La cronaca: l'inizio è un po' guardingo con fasi di studio. Al 7' il Primorje in occasione del suo primo affondo, va in rete con Franch che di testa metteva dentro su cross dalla sinistra. L'esultanza degli ospiti non spaventa i locali che crescono in autorità e, dopo alcune occasioni agguantano il pareggio per merito di Bevilacqua che al 21' incornava su traversone di Olivier.

Nella ripresa, la retroguardia ospite comincia a vacillare e, su ennesimo affondo del Mossa, si vedeva trafitta da Dilena. Era il 15' e un lancio in profondità di Olivier veniva smistato di testa da Crasnich verso l'accorrente Dilena che in giravolta metteva tra palo e portiere. Continuava la danza del Mossa anche se qualche sfuriata di Montenesi teneva sveglia la retroguardia. Al 20' Bressan con un tiro dal limite mandava il pallone a stamparsi sul palo e al 27 un affondo di Crasnich terminava con un tiro lambente il palo.

Al 37' la terza rete: fuga di Crasnich sulla destra con servizio finale al centro per Dilena che destreggiandosi in area preferiva servire Olivier per la botta vincente. Al 40' un ennesimo attacco di Dilena finiva fuori di poco. Da menzionare nel Mossa, Crasnich e Facchin; nel Primorje, Montenesi e Suligoi. Buono l'arbitraggio.

Franco Feresin

CALCIO

Hanno inizio stamane i Giochi della Gioventù

Ventisei squadre, suddivise in quattro gironi eliminatori, animeranno da stamane la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di calcio. Quindici scuole elementari hanno aderito a questa manifestazione che si presenta per la prima volta in forza ufficiale ai «Giochi».

Programma odierno: Girone «A» (campo Villa Ara): Dardi A-Dardi B (ore 9.30), Montessori B-Cologna A (10.15) e Montessori A-Cologna B (11).

Girone «B» (campo Costalunga): Timeus-Slataper (9.30), Preventorio P.R.-Sauro A (10.15), Gaspardis B-Sauro B (11), riposa Gaspardis A.

Girone «C» (campo Chiarbola): San Giusto A-De Marchi A (9.30), San Giusto B-Duca d'Aosta B (10.15), De Marchi B-Duca d'Aosta A (11), riposa Saba.

Girone «D» (campo Giarizzole): Visintini A-Visintini B (ore 9.30), Tarabocchia B-Manna B (10.15), Manna A-Tarabocchia A (ore 11).

RECUPERO SERIE C

Una sola partita, delle nove che devono essere recuperate per il girone «A» della serie C, verrà giocata mercoledì. Si tratta dell'incontro Alessandria-Pergocrema.

OPICINA-ZAULE

Verrà disputato mercoledì il recupero Opicina-Zaule per il girone triestino della Seconda categoria dilettanti. L'incontro verrà giocato alle ore 20 sul campo di Prosecco.

I marcatori

14 reti: Dilena (Mossa).
12 reti: Chelleri (Muggesana).
10 reti: Jannuzzi (Fortitudo) e Stabile (San Canzian).
9 reti: Fabris (Ronchi).
8 reti: Polo (Aquileia) e Novel (Portuale).

COMUNQUE ONOREVOLE LA RESA DEGLI OSPITI

Muggesana-Ronchi 1-0

MARCATORE: Mendella al 35' s.t.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Poli, Borroni; Verbich, Mendella, Chelleri, Dana, Busatto.

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi; Ghermi, Biasiol, Melloni; Milocco (37' s.t. Boscarol), Potasso, Fabris, Longo, Sulligoi.

ARBITRO: Giorgi di Udine.

Mantenendo saldamente in mano le redini del gioco, la Muggesana ha potuto rovesciare valanghe di palloni sulla difesa del Ronchi che, investita com'era ai fianchi dai guizzanti Mendella e Chelleri ha ballato un interminabile «liscio», specie con Monassi e Biasiol mentre Novelli contro Chelleri si è barcamenato alla meno peggio concedendogli comunque troppe palle-gol per meritare l'assoluzione.

Lasciamo stare tutti i palloni relativamente facili parati da Pin e veniamo alla prima autentica palla-gol della partita, quella del 21' del primo tempo, quando Busatto lanciava Mendella lungo l'out: la palla, dopo un rimbalzo falso in area, finiva nei pressi del difensore ospite che la consegnava proprio allo smarcato Chelleri che da tre metri, completamente libero, riusciva nell'impresa di metterla di poco a lato. Al 39', su ennesimo traversone di Verbich, Chelleri sbagliava un gol fatto: quella palla infatti Chelleri avrebbe potuto fermarla e tirare a colpo sicuro.

Con una violentissima emozione si iniziava la ripresa. Al 7' l'ottimo Busatto lanciava Mendella e un difensore deviava con la mano: rigore che il direttore di gara sembrava non aver visto. Mezz'ora della ripresa: centro di Chelleri per l'accorrente Mendella che spediva fuori di pochissimo. La Muggesana, che ha avuto il merito di non abbattersi sotto il profilo dell'impegno, riusciva finalmente a passare al 35'. Su centro del solito Busatto, Mendella correggeva in rete con Pin completamente immobile.

Pagelle: i migliori della Muggesana sono stati Viti, Busatto e Varin; più che decorosa la prestazione di Ravasini e Borroni. Chelleri si è battuto con volontà, ha creato varchi ha appoggiato il gioco sui compagni; Mendella merita un grosso elogio per la rete mentre per come ha sbagliato alcuni invitanti palle, merita anche censure.

Nel Ronchi un Pin dignitosissimo; Potasso cursore e dalla felice visione di gioco; Melloni instancabile. Considerazione comunque: il Ronchi ieri aveva di fronte una signora Muggesana e l'aver perso con uno striminzito 1-0 non fa certo gridare allo scandalo anzi.

L. C.

Dilett. II Cat.
Gir. F

SCIVOLONE DEL CAMPANELLE - VENDEMMIA PER L'OPICINA - PAREGGIANO COSTALUNGA E LIBERTAS

Sempre più astrusi i giochi in vetta

A SORPRESA

Gaja 3
Campanelle 0

MARCATORI: al 27' Gregori; nella ripresa al 18' Zippo ed al 22' Gregori.

GAJA: Olivieri; Olenik, Cerneli; Vrse, Botti (Zippo ad 1' del s.t.), Vizintin; Gregori, Zuzich, Bolcich, Viviani, Calzi. Cante.

CAMPANELLE: Medin; Grassi, Del Piano; Castellano, Famigliuolo, Raguso; Brandolin, Bon, Ierman (dal 1' del s.t. Minea), Zorzut, Zulich. Ferluga, Cella.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Grossa sorpresa sul campo di Prosecco, dove nell'anticipo di sabato pomeriggio il Gaja, grazie ad una prestazione superlativa, ha umiliato un Campanelle, che ha certamente accusato le assenze di alcune importanti pedine del suo attacco, ma che si è esaurito dopo alcune buone occasioni sprecate nella prima mezz'ora di gioco. E' stato Zulich a mancare al 15' il bersaglio con un tiraccio al volo da buonissima posizione. Due minuti più tardi l'occasione mancata da Raguso, che non ha saputo sfruttare un invito smarcante di Zorzut, ben sfuggito sul settore destro. Colpo di scena al 27': il Gaja interrompe la supremazia degli ospiti con una azione corale, culminata con una triangolazione fra Gregori, Bolcich e lo stesso Gregori, che indirizza il suo fendente proprio nel sette alla sinistra dell'esterrefatto Medin. Nella ripresa il Campanelle cerca di stringere i tempi, viene messo definitivamente in ginocchio dalle reti di Zippo, punizione bomba di Gregori sulla quale Medin vola, ma non trattiene, facilitando l'intervento risolutivo del numero tredici gialloverde e dello scatenato Gregori al 22', ben liberato da un colpo di testa di Bolcich.

L. Z.

DUE RIGORI SPRECATI

Primorec 2
S. Marco 1

MARCATORI: nella ripresa al 5' Savi, al 32' Carli M. ed al 38' Carli B.

PRIMOREC: Pavatich; Milkovich, Stocca; Cluk, Carli M II, Husu; Kralj, Mozina, Carli M., Carli B., Carli M. I. Maglica, Sossi.

S. MARCO: Montanelli; Candusso, Pacor; Toffanin, Minca, Visintin (dal 16' del s.t. Spech); Pison, Zollia, Stradi P., Lanza, Savi. Ciacchi.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

Una bella partita, soprattutto nella prima frazione di gioco, pur in assenza di marcature. Il S. Marco ha esercitato una costante pressione sotto la rete di Pavatich, concretizzata con un calcio di rigore, concesso dall'ottimo signor Godeas, per atterramento di Savi in piena area. Ma Pavatich neutralizzava il tiro dagli undici metri calciato da Zollia. I locali pervenivano comunque al parziale successo in apertura di ripresa ed era ancora Savi, lanciato da Zollia, ad entrare in area e a battere il portiere in uscita. Un'ennesima incursione dello scatenato Savi veniva ancora fermata in area del Primorec fallosamente. Era ancora calcio di rigore. Ma ancora una volta il San Marco sprecava la grande occasione con lo stesso Savi che calciava abbondantemente a lato. Pareggiava invece il Primorec al 32' con Carli M su calcio di punizione e cinque minuti più tardi otteneva il gol della vittoria con Carli B., il quale deviava alle spalle di Montanelli un traversone dal fondo

TROPPA PRESUNZIONE

Costalunga 1
Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Carcangiu, nel s.t. al 18' Biagi.

COSTALUNGA: Seppini; Coloni, Druzina; Macor, Plet, Milcenich; Sciarrone, Chiodini, Furlani (nel s.t. Ciacchi), Bussi, Carcangiu.

OPICINA SUPERCAFFE': Paulin; Volturno, Maranzana (Giorgesi); Rossini, Mezzalira, Mafrici; Messineo, Bretti, Porro, Carta, Biagi.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Il Costalunga rimaneggiatissimo, mancavano infatti ben quattro titolari, Palcini, Bartole, Sirotich e Tulliani, ha pareggiato il confronto interno con la pericolante Opicina Supercaffè che può così continuare a sperare nella salvezza. I gialloneri di di Vecchiet sono passati in vantaggio per primi e forse hanno ritenuto di avere già in mano la gara, troppe sono state le occasioni buttate al vento e puntualmente è giunto il pareggio.

FRANCO SUCCESSO

Zarja 3
Edera 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' De Marchi (autorete), al 43' Lupidi; nel

ZARJA: Puzzer (Babuder dal 30' del s.t. al 21' Razeni.
s.t.); Zagar, Krizmancic (Cecchi dal 30' del s.t.); Samese, Metlika, Krizmancic V.; Iacopino, Razeni, Grgic, Marc, Lupidi.

EDERA: Carbonara; Denich, Pagnut; De Marchi, Bacci, Oldani; Starace, Petagna (dal 1' del s.t. Starace), Vattovani, Bonnes.

ARBITRO: Borghes.

Franco successo dello Zarja contro un'Edera che ha ben figurato solamente nella prima parte della contesa, nella quale i rossoneri sono stati anche un tantino sfortunati avendo subito la prima rete su malaugurata autorete di De Marchi, che ha deviato un tiro di Grgic. Il raddoppio dei locali giungeva allo scadere del primo tempo.

SENZA COMMENTI

Opicina 9
Flaminio 0

MARCATORI: al 1' e al 9' Colonna, al 25' Verch; nella ripresa al 5' Colonna, al 7' Verch, al 10' e al 19' Rozmann, al 30' Privileggi e al 41' Di Stasio.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri; Gaetà, Celigoi, Di Stasio; Stradi (dal 1' del s.t. Rormann), Tuntar, Privileggi, Colonna, Verch. Boldrin.

FLAMINIO: Mancuso; Calligaris, Di Pasquale; Bitti, Giadrossi, Gallinotti; De Paoli, Mastrangeli, Piccolo, Pangher, Bisel.

ARBITRO: Pinto.

Risultato che non ha bisogno di commenti, dopo che l'Opicina era riuscita a sbloccare il risultato già al primo di gioco con Colonna,

ARBITRO PROTAGONISTA

Zaule 1
Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Millo, al 37' Micussi (su rigore).

ZAULE: Pausché; Righer, Legovich; Budicin, Fonda, Cafueri; Solinas, Bologna, Puntin, Millo, Metichecchia.

BREG: Ghersinich; Rodella, Poropat; Sovich, Dagri, Melon; Samec, Coloni, Krizman, Micussi, Sierni. 12 Chermaz.

ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

Ancora una volta l'arbitro ha fatto la parte del protagonista incidendo sul gioco delle due squadre in maniera determinante. Il pubblico di Zaule ricorderà a lungo il signor Zilli di Monfalcone che ha concesso un calcio di rigore inesistente al Breg, negando poi ai padroni di casa la massima punizione almeno in due occasioni. Il risultato comunque rispecchia quanto espresso dalle due squadre. La porta di Pausché era inviolata da 860 minuti.

ALLO SCADERE

Aurisina 1
Rosandra 0

MARCATORE: nel s.t. al 44' L. Zaccaria.

AURISINA: Tortolo; Braico I, Doglia; Andreini, Braico II, P. Zaccaria; Pertot, Madalen, L. Zaccaria, Casagrande, Segulin.

ROSANDRA: Morisani; Gulich, Hlaca; Taddeo, Mauri, Grezar; Perlangeli, Corbatti, Colavecchia, Kirchmeyer, Tommasi.

ARBITRO: Valentinuzzi di Gorizia.

Ancora una sfortunata prestazione casalinga del Rosandra costretto a cedere le armi dopo 90 minuti giocati quasi costantemente nella metà campo dell'Aurisina.

DOMINA IL NERVOSISMO

Libertas 1
Edile Adriatica 1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Corsi, nel s.t. al 33 Vascotto (su rigore).

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Stefanich (dal 19' del s.t. Jurincich), Lacota, Corsi, D'Aloia, Francolla. 12 Visonvix.

EDILE ARDIATICA: Toppan; Città (nel s.t. Pascon), Leghissa; Zucca, Stagni, Paoli; Russian, Ribezzo, Villini, Vascotto, Smrekar. 12 Fronda.

ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

L'importanza della posta in palio ha attanagliato le due squadre e il nervosismo, serpeggiante per tutti i 90 minuti di gara, ha costituito la nota dominante. Non si sono viste belle manovre né azioni limpide, quali sono solite esprimere queste due compagini, ma si è assistito a un incontro combattuto più sul piano agonistico che su quello tecnico.

U. S.

I marcatori

GIRONE «F»

13 reti: Carli M. (Primorec).
12 reti: Zaccaria (Aurisina); Privileggi (Opicina).
11 reti: Savi (San Marco).
10 reti: Perlangeli (Rosandra).

Girone «D»

I RISULTATI

Muzzanese - *Campoformido	3-1
*Lib. Variano - Ronchis	2-1
*Tisana - Castionese	1-0
*Codroipo - Marter	n.p.
*Gonars - Romans Varmo	0-0
*Pocenia - Rivolto	1-1
*Mortegliano - Sedegliano	0-0
Rivignano - *Maranese	1-0

LA CLASSIFICA

Sedegliano	23	11	9	3	31	13	31
Gonars	23	12	7	4	33	18	31
Codroipo	22	10	10	2	19	8	30
Rivignano	23	9	11	3	27	16	29
Lib. Variano	24	11	6	7	26	19	28
Mortegliano	23	9	9	5	22	12	27
Tisana	23	10	6	7	31	17	26
Maranese	24	9	7	8	17	20	25
Romans V.	23	4	15	4	17	19	23
Castionese	23	8	7	8	18	22	23
Pocenia	23	5	12	6	20	21	22
Ronchis	24	4	14	6	18	20	22
Muzzanese	24	4	13	7	21	25	21
Marter	22	4	6	12	19	30	14
Campoform.	24	4	4	16	17	42	12
Rivolto	24	1	6	17	10	44	8

LE PARTITE DEL 2-4-1978

Rivolto - Gonars
Marter - Tisana
Rivignano - Campoformido
Castionese - Codroipo
Muzzanese - Maranese
Romans Varmo - Pocenia
Sedegliano - Libertas Variano
Ronchis - Mortegliano

Girone «E»

I RISULTATI

*Lucinico - Terzo	3-1
S. Marco Gr. - *Sagrado	2-1
*Itala - Juventina	1-0
*Pro Fiumicello - Staranzano	1-0
*Moraro - Villesse	0-0
*Ruda - Isonzo	1-0
Malisana - *Mariano	3-1
*Torre Tap. - Aiello	3-1

LA CLASSIFICA

Lucinico	23	13	9	1	35	16	35
Itala	23	12	10	1	28	9	34
Torre Tap.	24	13	8	3	37	20	34
Terzo	23	11	6	6	36	30	28
Staranzano	24	11	6	7	26	18	28
Ruda	24	7	11	6	19	19	25
S. Marco Gr.	23	7	10	6	26	21	24
P. Fiumicello	23	8	8	7	22	17	24
Malisana	24	7	10	7	20	19	24
Villesse	23	5	11	7	10	16	21
Juventina	24	5	10	9	17	23	20
Aiello	24	5	9	10	18	26	19
Moraro	23	6	6	11	13	24	18
Isonzo	23	6	3	14	19	32	17
Sagrado	24	4	6	14	20	38	14
Mariano	24	2	9	13	12	30	13

LE PARTITE DEL 2-4-1978

Isonzo - Moraro
Staranzano - Itala
Aiello - Lucinico
Juventina - Pro Fiumicello
Terzo - Torre Tap.
Villesse - Ruda
Malisana - Sagrado
S. Marco Gr. - Mariano

Girone «F»

I RISULTATI

*Gaja - Campanelle	3-0
*Costalunga - Opicina Sup.	1-1
*Opicina - Flaminio	9-0
*Libertas - Edile Adriatica	1-1
*Zaule - Breg	1-1
Primorec - *S. Marco	2-1
*Zarja - Edera	3-0
Aurisina - *Rosandra	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	24	10	12	2	33	17	32
Opicina	23	11	8	4	41	20	30
Edile Adr.	23	11	8	4	34	19	30
Campanelle	23	10	10	3	38	23	30
Costalunga	24	10	9	5	27	18	29
Aurisina	23	9	8	6	24	22	26
Zaule	23	9	8	6	18	17	26
Primorec	24	9	7	8	30	26	25
S. Marco	23	8	7	8	34	35	23
Gaja	24	8	7	9	27	34	23
Zarja	23	8	6	9	23	18	22
Rosandra	24	7	8	9	19	21	22
Breg	22	4	10	8	16	20	18
Edera	23	4	7	12	22	34	15
Opicina S.	24	4	7	13	22	40	15
Flaminio	24	1	6	17	8	53	8

LE PARTITE DEL 2-4-1978

Primorec - Zaule
Edile Adriatica - Opicina
Aurisina - Gaja
Flaminio - Libertas
Campanelle - Rosandra
Breg - S. Marco
Edera - Costalunga
Opicina Sup. - Zarja

SUBISCONO E SCONTANO L'INIZIATIVA AVVERSARIA TANTO I TRIESTINI CHE I GORIZIANI E GLI UDINESI

Basket: giornata nera per le regionali

SCUDETTO GIRONE «A»

I RISULTATI

*Perugina J. - Sapori 91-82
*Mobilgirgi - Sinudyne 87-72

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	2	2	0	173	154	4
Sinudyne	2	1	1	182	173	2
Perugina J.	2	1	1	166	166	2
Sapori	2	0	2	157	177	0

LE PARTITE DEL 19.3.78

Sinudyne - Perugina J.
Sapori - Mobilgirgi

SCUDETTO GIRONE «B»

I RISULTATI

*Gabetti - Xerox 97-92
Althea - *Cinzano 91-83

LA CLASSIFICA

Althea	2	2	0	183	169	4
Gabetti	2	2	0	186	174	4
Xerox	2	0	2	178	189	0
Cinzano	2	0	2	165	180	0

LE PARTITE DEL 19.3.78

Xerox - Cinzano
Althea - Gabetti

CLASSIFICAZIONE GIRONE «A»

I RISULTATI

*Alco - Pagnossin 82-79
*Emerson - Hurlingham (t.s.) 98-96
Scavolini - *Pinti Inox 75-71
Chinamartini - *Gis 95-91

LA CLASSIFICA

Chinamartini	2	2	0	189	173	4
Emerson	2	2	0	193	184	4
Scavolini	2	2	0	138	132	4
Pagnossin	2	1	1	194	174	2
Alco	2	1	1	143	142	2
Hurlingham	2	0	2	178	192	0
Pinti Inox	2	0	2	159	170	0
Gis	2	0	2	183	210	0

LE PARTITE DEL 19.3.78

Alco - Chinamartini
Gis - Emerson
Hurlingham - Pinti Inox
Scavolini - Pagnossin

CLASSIFICAZIONE GIRONE «B»

I RISULTATI

*Brill - Eldorado 107-100
*Canon - Mobiam 84-82
*Fernet Tonic - Vidal (g.s.) 124-69
*Mecap - Jollycolombani 106-100

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	2	2	0	204	139	4
Brill	2	2	0	207	177	4
Canon	2	2	0	185	162	4
Mobiam	2	1	1	161	156	2
Mecap	2	1	1	180	177	2
Jollycolombani	2	0	2	170	186	0
Eldorado	2	0	2	180	208	0
Vidal	2	0	2	146	224	0

LE PARTITE DEL 19.3.78

Brill - Mecap
Eldorado - Fernet Tonic
Mobiam - Jollycolombani
Vidal - Canon

Classifica marcatori

Poule scudetto: Jura 67, Silvester 56, Sorenson 55, Bucci 53, Morse 51, Meneghin 48, Della Fiori 45, Hansen 44.

Classificazione A: Grochowalski 67, Marquinho 65, Holcomb 57, Thomas 53, Gualco 53, Paterno 53, De Vries 50, Garret 49.

Classificazione B: Cole 65, Anderson 62, Mayes 58, Malagoli 55, Puidokas 52, Carraro 52, Suttle 45, Hayes 44.

PERDUTA L'OCCASIONE DI SCONFIGGERE L'EMERSON IN CASA

Doppio errore di Paterno e l'Hurlingham è battuta

Emerson - Hurlingham 98-96 d. un t. s.

(p.t. 51-41, s.t. 84-84)

EMERSON: Buscaglia, Gualco 18, Salvaneschi 8, Mottini 6, Marsano, Natali 8, Carraria 14, Comparini, Marquihno 39, Francescato 5.

HURLINGHAM: Ritossa, Paterno 23, Scolini, Oeser 6, Baiguera 20, Meneghei 4, Jacuzzo 2, De Vries 23, Zorzenon 10, Forza 8.

ARBITRI: Solenghi di Milano e Guglielmo di Messina.

NOTE: usciti per 5 falli Oeser al 4'26" del s.t., Carraria al 16'55" del s.t., Salvaneschi al 2'43" del s.t.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'Hurlingham Trieste ha avuto la grande occasione di ripetere il successo in casa dell'Emerson quando a 5 secondi dalla fine, con il punteggio in parità (84-84), Paterno si è visto accordare dagli arbitri due tiri liberi. In una bolgia di tifo, l'americano dell'Hurlingham non ha saputo centrare neppure una volta il bersaglio e le squadre sono andate così ai tempi supplementari. L'appendice di gioco non è stata meno drammatica.

L'Hurlingham, con De Vries fuori campo e molti altri già caricati di falli, è riuscita a tenere testa all'Emerson che a sua volta, già priva dell'americano Sthal, si era vista via via privare dai falli prima di Carraria (i genovesi entravano così in crisi di lunghi) e poi di Salvaneschi. Punteggio ancora in parità sino a 4 secondi dalla fine, quando il giovane Mottini, liberatosi bene sotto canestro, segnava i due punti decisivi (98-96) dell'incontro. Era la fine di un incubo per l'Emerson e di un sogno per la squadra di Petazzi, che era andata così vicina al successo.

A tenere l'Hurlingham sempre a contatto dell'Emerson (massimo svantaggio dieci punti alla fine del primo tempo) era la precisione con cui Paterno, Baiguera e compagni infilavano la retina avversaria con una serie davvero eccezionale di piazzati che mettevano in crisi la «zona» della squadra genovese. L'Emerson a sua volta accusava molto l'assenza di Sthal e, soprattutto nella ripresa, entrava spesso in crisi per la scarsa giornata dei suoi uomini dietro. Salvaneschi sprecava palle su palle, né meglio di lui facevano Francescatto e Natali.

A salvare ancora una volta la squadra di Bertolassi è stato il solito strepitoso Marquinho, autore di 39 punti. Alla fine l'asso brasiliano, infortunatosi a una caviglia, ha giocato in condizione menomata ma è riuscito a farsi valere, con il bravo Gualco, nei rimbalzi difensivi.

La partita è stata nervosa, mai contenuta dagli arbitri, ma certamente ricca di emozioni. L'Hurlingham non potrà mai perdonarsi le distrazioni nei tiri liberi decisivi, anche se le resta il conforto di aver messo decisamente in difficoltà la squadra genovese specialmente con le buone prestazioni di Baiguera, Zorzenon, De Vries e Paterno.

G. C.

SERIE «B»

Postalmobili-Lovable 77-65 (36-30)

LOVABLE: Beretta 2, Tassani 13, Fossati 6, Maffenzoni 16, Trevisan 14, Pirovano 2, Bianchi 2, Bratovich 6, Baloncini 2, Previtali 2. Allenatore Morini.

POSTALMOBILI: Melilla 32, Tubia, Schrober, Masini 12, Crisafulli, Marella, Cecco, Sambin 12, Fantin 9, Paleari 12. Allenatore Pellanera.

ARBITRI: Bianchi e Maggiora di Roma.

BERGAMO — Ennesima vittoria della Postalmobili sul «parquet» di Bergamo. A fare le spese questa volta è stato il Lovable. Una prestazione esaltante, quella dei ragazzi di Pellanera, che si trovano meritatamente al comando del girone. La Lovable, con questa sconfitta, vede ora matematicamente compromesse le possibilità di guadagnare la via degli spareggi per il passaggio in «A-2». La partita si è svolta in un clima piuttosto caldo. Abbiamo notato moltissimo nervosismo nei tifosi e nei giocatori. Il risultato era troppo importante per i bergamaschi. C'era la necessità assoluta di vincere per continuare a sperare negli spareggi. Purtroppo i nervi sono saltati troppo presto e il nervosismo si è sostituito alla necessaria calma, sicché il lavoro per la Postalmobili si è notevolmente facilitato.

Ely Pedretti

I GORIZIANI BATTUTI SOLO DA UN BEFFARDO CONTROPIEDE

Manca alla Pagnossin la mentalità vincente

Alco - Pagnossin 82-79 (34-41)

ALCO BOLOGNA: Casanova 6, Raffaelli 18, Arrigoni 8, Cummings 19, Polesello 24, Valenti 5, Biondi 2, Benelli, Orlandi, Ferro.

PAGNOSSIN GORIZIA: Savio 19, Bruni 10, Laing 18, Garret 18, Ardessi 5, Soro 6, Fortunato 3, Antonucci, Flebus.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE: tiri liberi: Alco 8-11; Pagnossin 17-20. Usciti per 5 falli: Casanova al 7' e Laing al 18' entrambi nella ripresa. Spettatori 3500 circa. Presente l'ex allenatore della Jollycolombani Dado Lombardi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — La Pagnossin perde una partita che sembrava capace di vincere in scioltezza: la guida, non con balda sicurezza ma con discreta nettezza, per più di mezz'ora effettiva di gioco e se la lascia strappare da un'Alco indiavolato negli attimi finali, quanto ancora nell'alternarsi continuo del punteggio dava l'impressione di poter avere la meglio. Il resto per la verità si scioglie abbastanza in fretta: la squadra di Benvenuti ha messo in mostra il solito gioco vivace ed elettrico, il buon uso del contropiede, la fervida regia di Savio e i due robusti arieti americani sottocanestro. Dal 16' in poi della ripresa si è andati avanti con un canestro per parte (72-72; 74-72; 74-74; ecc.) e qui la Pagnossin ha fallito un palo di occasioni sottocanestro, ha permesso all'Alco di superarla con un tiro libero e di impedirgli una sola possibilità di rimonta, quando a 15 secondi dalla fine, ha portato a tre, con un beffardo contropiede rubato e concluso da Raffaelli, le distanze.

Insomma, questa volta ad una squadra tutta energia e volontà come quella goriziana è mancato proprio il gusto di vincere, la mentalità vincente capace di dare all'Alco, per lunghi tratti sottomessa e pasticciona, la mazzata finale. In questo senso, al contrario, va interpretato il successo di Cummings e compagni: non un successo rubato, ma neanche un successo lentamente costruito e maturato con un gioco che ne tracciasse le ipotesi. I due punti, ultimissimi a rinfrescare un ambiente che si era sempre più demoralizzato con la sconfitta di Pesaro, sono dovuti ad un magnifico slancio, ad una foga che tanti piccoli episodi illustrano a dovere.

L'Alco, pur, distanziata e stanca, ha continuato sempre a macinare gioco, si è avvicinata nella ripresa e ha compiuto il primo sorpasso al 12' sul 63-62. Qui la Pagnossin ha tremato, ha balbettato senza trovare la forza di opporsi ed è finita sotto (68-64 e palla all'Alco). Ma a testimonianza di un'effettivo equilibrio e delle possibilità che gli isontini hanno sprecato, la distanza si colma ancora una volta e si arriva alla volata finale.

Senza il preciso Laing nei due minuti conclusivi e senza la capacità di rispondere con la stessa grinta dei bolognesi, soprattutto in fase difensiva, la Pagnossin ha dovuto arrendersi. Nel complesso comunque la partita non ha soddisfatto molto. Un gioco caotico, spesso approssimativo, duro e nervoso ha evidenziato una preparazione insufficiente e lo spettacolo è mancato. Solo il thrilling finale ha ravvivato l'atmosfera.

Il che fa anche riflettere sulla diversa condizione delle due squadre: L'Alco viene da una A-1 deludente e cerca disperatamente di ritornarci o almeno vincere più spesso di quanto non abbia fatto fin qui; la Pagnossin, candidata numero uno al ritorno nella massima serie, dopo un lungo duello (perso) con il Cinzano per cercare la poule - scudetto, pare un po' scarica psicologicamente.

Silvano Stella

ASSENTI A MILANO

Quattro atleti selezionati per la squadra statunitense che domani affronterà una selezione europea a Milano in un incontro indoor di atletica leggera hanno annunciato di non essere disponibili. Si tratta di Rosalyn Bryant (staffetta 4x400), Maren Seidler (peso), Benny Brown (400) e Maurice Peoples (staffetta 4x400). I quattro saranno rispettivamente sostituiti da Liz Hatz, Deanna Patrick, Kevin Pirice e Mike Shine.

HOCKEY SERIE A: DERBY SPUMEGGIANTE

Si dividono la posta Pordenone e Goriziana

Pordenone-Goriziana 3-3 (2-3)

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Koessler, Fonzari, Sicignano (1), Toffolon (2), Kalik, Pellegrini.

GORIZIANA: Cartago (Marzillo), Fraley, Collini, Perok (2), Nassig, Lepore, Martellan (1), Giardini.

ARBITRO: Rossi di Modena.

PORDENONE — E' tempo di derby nell'hockey. E' di scena al Palamarmi la Goriziana. La prima frazione è giocata veramente alla grande dalle due compagini. Subito, in avvio, c'è il gol dell'ex Sicignano che da lunga distanza sorprende nettamente Cartago. Pochi minuti dopo è Toffolon a raddoppiare per la propria squadra, riprendendo una corta respinta dell'estremo difensore isontino su precedente tiro di Sicignano. In questo primo scorcio è evidenziata da un lato la felice serata di Vaccher (che sta dimostrandosi valido sostituto di Fontana) e da parte goriziana la colpa grave di Cartago sulle prime due segnature gialloblù. Dimezza lo svantaggio per i verdi Perok, dopodiché nuovamente Toffolon e capitan Martellani bissano il risultato del primo tempo: 3-2.

La ripresa conosce un avvio spumeggiante. Perok, ancora lui, porta la Goriziana in parità dopo aver colpito un palo pochi minuti prima. Cartago intanto trova molte occasioni per riscattarsi agli occhi dei molti sostenitori isontini accorsi a Pordenone. La partita termina con un'interminabile melina degli ospiti che mantengono nella propria area la pallina per ben sei minuti, senza che i gialloblù riescano in qualche modo a spezzare la loro stucchevole trama.

Tino Zava

SERIE B

R. Novara - Ust Renana 7-7 (2-4)

ROTELLISTICA NOVARA: Borgaro, Romagnoli, Marcon, Cardoso (6), Contini (1), Giolito, Asperi, Venosta, Duo (dal 18' p. t.).

U.S.T. RENANA: Scrimali, Burolo, Pecorari, Schinaia P. (1), Schinaia F. (5), Pockay, Felluga (1), Basiaco, Bergot (dal 19' p. t.).

ARBITRO: Aldovieri di Monza.

NOVARA — La seconda di campionato di serie B ha posto di fronte due compagini ben preparate atleticamente ma composte da elementi inesperti ed infatti la mancanza di mestiere e le assenze di elementi come Brancolini e Bormè non hanno consentito ai triestini di impossessarsi dell'intera posta in palio. Il primo tempo è stato infatti una galoppata vittoriosa degli ospiti che con azioni collettive molto veloci hanno saputo prima imbrigliare la difesa piemontese per poi passare in vantaggio e chiudere la prima frazione dell'incontro con due reti di vantaggio. Artefici primi della bella prova sono i fratelli Schinaia e il giovane Felluga, i quali hanno messo in vetrina spunti di buona levatura tecnica. La ripresa è incominciata da poco e la Triestina aumenta il bottino con una bella rete di F. Schinaia e, in risposta a una rete di Cardoso, Felluga, con prontezza di riflessi mette alle spalle del portiere azzurro un'altra bella rete. Si è così sul 6-3 e il gioco per i triestini sembra fatto ma appunto l'inesperienza ha giocato loro un brutto tiro. Non hanno tenuto conto che mancavano ancora 15' alla fine e si sono messi a lavorare di fino per mettendosi di cercare leziose azioni personali ad effetto. Gli azzurri, o per meglio dire il portoghese Cardoso ben sorretto dal mastino Marcon, si sono scatenati, e proprio il portoghese ha segnato tre reti consecutive che, con quella segnata dal pur svogliato Contini, ha addirittura portato i piemontesi in vantaggio a 3' dalla fine. Fortunatamente il solito F. Schinaia con un'azione velocissima ha portato le sorti dell'incontro in parità.

Gianni Garini

Thiene-Ferroviario 5-1 (3-0)

FERROVIARIO: Tancovich (Parasucco), Susich, Roselli (1), Tirello, Ramani, De Angelini, Vigoriti, Piazza, Lidi.

THIENE: Dei Bianco (Mollis), Saccardo R. (1), Boribello, Pigato (3), Brozzi, Parenti, Toffanin, Gamba.

ARBITRO: Casati di Settimo Milanese.

Debutto casalingo negativo per il Ferroviario davanti al suo pubblico. La sconfitta è pesante ed ha messo a nudo le carenze del gioco collettivo da parte dei locali: è un insuccesso, comunque, senza attenuanti. Ha vinto la squadra che ha saputo comportarsi con duttilità ed estrema semplicità: i veneti come realizzano una marcatura, subito si ritiravano entro la propria area per difendere il vantaggio. Questa operazione l'hanno fatta cinque volte ed il risultato è venuto fuori, quasi a conclusione di una conseguenza sin troppo logica.

E' stata la serata negativa dei due portieri triestini, infilati, tra l'altro, da tiri affatto irresistibili: nel primo tempo ha fatto una magra figura Parasucco, nella ripresa è stato imitato da Tancovich. Ma più che la prestazione incolore dei due estremi difensori ha lasciato desiderare la scarsa intesa tra il reparto arretrato e quello di punta.

La cronaca vuole che si dica che il primo gol è stato realizzato in mischia, il secondo con un tiro a sorpresa da lontano ed il terzo con una fiondata filtrata oltre una mal disposta barriera. Nella ripresa raccorciavano i padroni di casa: era il loro momento migliore, ma non sapevano approfittare. Un autogol prima ed una chiusa di Pigato dopo facevano il risultato.

Bruno Ive

Italcantieri-Seregno 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. Pin al 16'19"; nel s.t. Arbizzoni al 7'36" ed al 11'42", Pin al 22'33".

ITALCANTIERI: Sturli, Kodra, Bartoli, Lo Presti, Pin, Benussi P., Benussi R., Mutascio, Soriato, Manisi.

SEREGNO: Monesi, Calloni, Campana, Perego, Cesana, Esposito, Arbizzoni, Molteni, Amati, Gatti.

ARBITRO: Fantoni di Pistoia.

MONFALCONE — Notevole impresa del quintetto di Gon che è riuscito a fermare sul risultato di parità il titolato Seregno, uno dei complessi favoriti per la promozione in serie A. Il merito di ciò va, oltre che al tecnico azzurro, che ha saputo impostare la squadra sulla copertura e sul veloce contropiede, anche al «bomber» Pin che, dopo aver portato momentaneamente in vantaggio l'Italcantieri a metà della prima frazione con un tiro da lontano immediatamente dopo aver ricevuto la palla da Lo Presti è riuscito ad «agganciare» i lombardi con una bellissima conclusione in «corona Stock».

F. Ma.

CLASSIFICAZIONE «B»: VITTORIA DELLA CANON PER UN PELO

Sfortuna per la Mobiam che perde ingiustamente

Canon - Mobiam 84-82 (45-45)

CANON: Carraro 23, Dordei 11, Pieric 8, Suttle 20, Gorghetto 11, Walk 6, Grattoni 5. Non entrati Ceron, Zennaro, Silvestrin.

MOBIAM: Savio 8, Giomo 22, Cagnazzo 2, Hanson 20, Wilkins 20, Andreani 8, Pettarini 2. Non entrati Luzzi, Conti, Nobile, Fuss.

ARBITRI: Bottari di Messina, Romano di Palermo.

NOTE: tiri liberi realizzati: Canon 6 su 12, Mobiam 16 su 17. Uscito per 5 falli Hanson al 19'33" del s.t. (82-82).

VENEZIA — La Mobiam iellatissima a Venezia. Il quintetto friulano, guidando quasi costantemente il tabellone e dimostrandosi superiore ad una Canon molto nervosa e giù di tono, a parte il solito Carraro, avrebbe certamente meritato di vincere e di non essere beffato in extremis. E' stato appunto Carraro, a tre secondi dal termine, quando il punteggio era in parità, a dare il successo ai lagunari con un'autentica prodezza personale.

Per la Mobiam, come si è detto, è stata un'autentica beffa. Ben concentrata e diretta dalla panchina, la squadra udinese era partita a razzo portandosi in vantaggio per 15 a 7 al 6'. In campo era il quintetto Savio, Giomo, Cagnazzo, Hanson e Wilkins, contro i quali si contrapponevano Carraro, Dordei, Pieric, Suttle e Gorghetto. La reazione della Canon, con un parziale di 12 a 0 in suo favore, sembrava avesse ribaltato le sorti dell'incontro nel senso voluto dal pronostico. Invece la Mobiam, grazie ai suoi due americani, che ieri sera hanno girato molto bene, si è riportata a ruota degli avversari.

Nella ripresa la Mobiam è di nuovo partita meglio della Canon, andando in vantaggio sul tabellone quasi costantemente di 4 punti. In questa fase si è dimostrato micidiale il tiro da lontano di Giomo, che con otto canestri consecutivi ha perforato implacabilmente la zona lagunare, prima che Zorzi si decidesse a passare a uomo. Il finale, come si è detto, è stato incandescente: prima la Canon ha agganciato la parità sul 78 a 78 al 17', poi la Mobiam ha risposto in pari modo per due volte; negli ultimi 3", con l'uscita di Hanson per il quinto fallo e la prodezza di Carraro, la partita ha avuto il risultato ingiusto di cui è stato detto.

Gigi Bevilacqua

CICLISMO

Stefani vincitore al Trofeo S. Quirino

SAN QUIRINO — Organizzato dalla società ciclistica Fontanafredda, si è svolto sul circuito cittadino il secondo trofeo Comune di San Quirino. Ha vinto alla maniera forte Stefani del Caneva, che ha battuto in volata quattro compagni di fuga. La corsa si è svolta sul circuito cittadino di sette chilometri, da percorrersi 12 volte per un totale di 84 chilometri, ed è stata caratterizzata da una fuga, iniziata al secondo giro e terminata all'undicesimo, da parte dei portacolori Gorbanese del Fontanafredda e Mannarini del Caneva. Al penultimo giro si sono staccati cinque corridori che sono andati a disputarsi la volata e Stefani non ha avuto difficoltà a vincere per la seconda volta in sette giorni.

P. L.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Gino Stefani (G.S. Caneva) che copre gli 84 km del percorso in ore 2 e 3' alla media di km 40,976; 2) Arturo Giustina (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Stefano Millo (U.C. Triestini) s.t.; 4) Biasio Andrea (S.C. Fontanafredda) s.t..

SERIE C: PIENA DI GRINTA LA SQUADRA DI DESIO

Italsider rassegnata e l'Aurora si impone

Aurora Brollo - Italsider 86-72 (48-34)

AURORA BROLLO DESIO: Chiesa 6, Motta 6, Villa 8, Moretti 26, Sala 7, Bogani 6, Masolo, Castenetto 10, Corbetta 8, Cancian 9.

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzecco 5, Falconetti 19, Giraldi 1, Palombita 12, Dalla Costa 18, Neppi, Zampa, Vidorno 9, Tonut.

ARBITRI: Turra e Carenzo di Torino.

All'ultimo momento l'Italsider si è vista costretta a rinunciare a Cecotti e Zaggia, influenzati. I due, che si trovavano in condizioni smaglianti, garantivano di solito un bottino complessivo di 40 punti e quindi è facilmente immaginabile con quale handicap sia partita la formazione di Stibiel. A ciò si aggiunga una squadra decisa, grintosa, assai precisa, quale si è dimostrata l'Aurora Brollo Desio (seconda in classifica), che non ha perdonato il minimo errore, e allora si comprenderà la sconfitta interna dell'Italsider. La compagine del presidente Simoncelli, come se non bastasse, ha tirato fuori tutta la sua combattività quando il passivo si era fatto pressoché irrimediabile.

I padroni di casa hanno giocato un primo tempo quasi fossero rassegnati alla prepotenza degli avversari; Hrovatin ha stentato in regia, si sono catturati pochissimi rimbalzi, la poca concentrazione al tiro (appena 14 centri su 41 tentativi in 20') ha fatto scattare in contropiede i lombardi che, a differenza dei triestini, sono apparsi molto più sicuri e precisi (21 su 36 nel primo tempo, 16 su 30 nel secondo). L'Italsider aveva iniziato con la difesa individuale schierando Hrovatin, Pozzecco, Palombita, Dalla Costa e Vidorno. Sono stati subito guai perché l'Aurora con giochi semplicissimi ha avuto via libera da sotto e dalla distanza, con Villa e Moretti praticamente inafferrabili, ben aiutati dal prestante Cancian e dal lavoro ordinato di Sala e Chiesa.

La squadra di Stibiel, tuttavia è stata capace di una bella reazione allorché si è disposta in una «uomo» abbastanza aggressiva. Ai centri del solito Moretti e di Bogani, tenuto in panchina per tutti i primi 20'. Hanno risposto Falconetti e Dalla Costa. I rossoneri sono riusciti a portarsi a sole otto lunghezze (69 a 75) quando mancavano 3' alla conclusione ma la mira di Castenetto e un gancio di Cancian hanno fatto tramontare ogni sogno dell'Italsider. Nei 2' finali Stibiel ha fatto l'avvicendamento «della disperazione» (sono usciti Falconetti, Dalla Costa e Tonut per Zampa, Giraldi e Neppi) ma le cose non sono mutate.

S. B.

Italmonfalcone-Diadora 80-73 (42-40)

ITALMONFALCONE: Paschini 14, Zorzin, Soranzo 14, Tuni, Campestrini 7, Russi 14, Ursic 10, Valentinsig 15, Kersevan 6, Furlan.

DIADORA LIDO: Guadagnino 12, Cossa 7, Ballarin 8, Furlan, Carlon, Cossaro 4, Sfriso 13, Lovadina 9, Bartolozzi 8, Costantini 12.

ARBITRI: Sammarchi di Bologna e Boldrini di Ravenna.

MONFALCONE — Deposta ogni speranza di permanenza nella serie cadetta, l'Italmonfalcone è riuscito a ritrovare la tranquillità necessaria per il successo contro i veneziani di «Nane» Vianello, secondi in classifica. La vittoria si è delineata nella ripresa, dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, grazie alle ottime prestazioni individuali di Russi, Ursic e Valentinsig. I veneti hanno dimostrato gravi carenze nelle conclusioni da fuori e nei tiri liberi, che probabilmente sono stati la chiave della loro sconfitta.

F. M.

NUOTO: NUOVO LIMITE NEI 100 STILE LIBERO DELLA SAVI-SCARPONI

Altro record di rilievo nei «primaverili» di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ancora alcuni primati, tanto per gradire, nella giornata conclusiva dei campionati assoluti primaverili di Roma. Motivi di soddisfazione anche per il nuoto triestino, che guadagna per la prima volta il podio grazie alla 4x100 mista femminile, brillante terza in una gara record.

La miglior prova, tecnicamente parlando, viene offerta dalla Savi-Scarponi nei 100 s.l. con il nuovo limite assoluto e juniores di 50,50. Grandissima anche la Galimberti, che ha la peggio per una manciata di secondi, scendendo altresì sotto il vecchio record di 59,97 con un eccellente 59,68. Quinta la Cronella, che ferma i cronometri sull'1.01.89, ed ottava la Sterni.

Come inizio non c'è male. Guarducci nella analoga gara maschile compie poi la sua vendetta lasciando a distanza Revelli e realizzando un buonissimo 51.46. Splendida gara quella dei 200 rana femminili. Va a segno nuovamente la Seminatore, ma la Corradi, la Bonetti, la Carraro e la Lenardon, che le terminano alle spalle, non le sono da meno. Per la triestina 2.51.42. La simpatica Maurizia ci è parsa alquanto sfiduciata, ma riteniamo che per lei possa nuovamente tornare il sorriso.

Grossa sorpresa poi nei 200 rana maschili. Lalle viene sconfitto in maniera piuttosto netta dal promettente Fabbri ed anche Pisano va ad insidiargli il secondo posto. Negli 800 Roberta Felotti abbassa il suo primato ragazze portandolo a 9.04.54 e regola con facilità una Panadini che al momento mostra di esserle inferiore. Nei 1500 Quadri chiude in 16.12.04, davanti da un volonteroso Nagni e ad un Bracaglia che col terzo posto odierno offre un indice attendibile delle sue rinnovate possibilità. La staffetta 4x100 mista maschile va secondo pronostico alle Fiamme Oro che in 4.00.97 regolano la De Gregorio, la Sturla ed il Nuoto 2000 (4.06.15).

Infine l'ultima gara record. Quella della staffetta 4x100 mista femminile, vinta dalla Roma in 4.35.87. E' limite assoluto e juniores di società. La seconda piazza va al Nuoto scaligero ed la terza alla Triestina, che scavalca nell'ultima vasca la Reggiana, avvantaggiatasi in partenza. Le triestine Frangipani, Lenardon, Detoni e Laura Sterni chiudono in 4.42.56.

In conclusione si può affermare che, come sempre, i campionati italiani al coperto sono stati confortati da prestazioni tecniche e agonistiche di tutto rispetto ed hanno consentito di accertare lo stato di salute del nuoto italiano, che alla luce dei responsi della vasca appare eccellente.

Gennaro Di Muro

PALLAMANO SERIE C

Inter Aur.-Endas Parma 18-15 (10-7)

INTER AURISINA: Tossi, Zatti 1, Sanna 5, Bortolotti 5, Nait, Turch, Bogatez, Muran 3, Leghissa G., Fortunati 2, Tremul 2, Leghissa M.

ENDAS PARMA: Ammirati 1, Pisseri, Bertorelli 3, Mordacci 1, Bertolucci 9, Zanichelli, Sofia 1, Zantei, Campari, Lasagni.

In una partita abbastanza spigolosa e tiratissima dall'inizio alla fine, l'Inter Aurisina ha avuto ragione di un coriaceo Endas Parma. Un incontro che i ragazzi di Aurisina potevano vincere con un margine molto più largo, ma sono stati molto imprecisi sia in fase di attacco sia in fase difensiva, e non hanno messo a segno neppure un rigore dei sei avuti in favore. Purtroppo i carsolini lamentano quasi ogni domenica assenze di uomini chiave per poter svolgere il loro gioco. Da segnalare le buone prove dei portieri di ambedue le squadre.

SERIE D: UNA VITTORIA DELLA VOLONTÀ PER I SALESIANI

Proprio all'ultimo momento il Don Bosco balza in testa

Don Bosco-Montebelluna 71-70 (33-41)

DON BOSCO: Comici 13, Bacchelli 27, Masola, Olivo, Poloniato, Peretti 2, Simonetti, Perin 2, Macchi 8, Metlica 19.

MONTEBELLUNA: Dometto 10, Bressan, Rugolo G. 9, Rugolo S., Pellizzari 16, Loschi 10, Lamberti 8, Boaro 8, Laurenti 4, Zanatta 5.

ARBITRI: Cabrini e Stucchi di Milano.

Vittoria della volontà per il Don Bosco che, costretto sempre a inseguire, ha acciuffato il successo a una manciata di secondi dalla conclusione. Perin, sul punteggio di 70-69 per il Montebelluna, ha avuto a disposizione due tiri liberi e li ha realizzati entrambi condannando così la prima della classe. Il Montebelluna ha dimostrato di meritarsi il ruolo di battistrada: la squadra veneta, pur non disponendo di grosse individualità, poggia tutto sull'ottimo «collettivo» e in particolare sul trio formato da Dometto, Pellizzari e Boaro che sa giocare a memoria. Contro simili avversari la squadra del presidente Ficich ha avuto il grande merito di non rassegnarsi ma di reagire con caparbietà e coraggio. La gara valida agonisticamente, ha riservato anche degli sprazzi di buona tecnica. Comici, Bacchelli e Metlica sono stati i principali artefici di questo «exploit» maturato nell'incandescente finale.

Casaviva-S. Marco Mestre 85-83 (51-38)

CASAVIVA: Devetag 19, Biasizzo 14, Vianello 2, Fidel 24, Peressoni 10, Crisafulli, Ferracini 16; non entrati: Traina, Pagura e Corradi.

SAN MARCO: Cedolini 10, Benetollo 7, Gualta 1, Compagno 17, Briancse 10, Reginaldi, Deanesi 16, Forcellini 2, Bascon 15, Marsico 5.

ARBITRI: Sossi di Mantova e Faenza di Bologna.

PORDENONE — I neri del Casaviva, dopo aver sconfitto la domenica precedente il Die N'Ai di Venezia, hanno rischiato ieri, contro l'altra rappresentante veneziana del girone, di perdere incredibilmente una partita che a cinque minuti dal fischio di chiusura tenevano saldamente in pugno. Il quintetto locale aveva concluso alla grande la prima frazione di gioco (13 punti di scarto all'intervallo). Ma nella ripresa Cedolini, giocatore-allenatore del San Marco, ordinava il pressing a tutto campo e la compagine mestrina annullava così il pesante passivo, portandosi addirittura in vantaggio a pochi minuti dalla conclusione. La fortuna di Presacco, tuttavia, è di avere sempre due assi da giocare, rispondenti ai nomi di Fidel e Devetag. Non senza qualche apprensione, quindi, il Casaviva riusciva così a prevalere in extremis di due soli punti.

Tino Zava

Fiamma Bolz.-B. Codroipo 87-78 (37-35)

FIAMMA: Valerio, Calandrin, Bazzan, Guglielmi, Poli, Ballarini, Foscolo, Bisinella, Schwinbacher, Marchetti.

BASKET CODROIPO: Cecco, Turchi, Martina M., Moretti, Martina D., Albertini, Pontisso, Moro, Grillo, Cengarle.

ARBITRI: Zanon e Della Fira di Padova.

BOLZANO — La Fiamma vince (87-78) e si rimette in piedi. Come ormai le accade da tempo, la Fiamma ha giocato a tratti. Solitamente giocava per un tempo, mentre con il Codroipo lo ha fatto per non più di dieci minuti, quelli finali del primo tempo e quelli iniziali della ripresa. In due minuti nel secondo tempo è passata ad esempio dal 37-35 fine primo tempo a 48-39. Rientrava Calandrin, dopo settimane d'assenza, e l'esterno ha segnato poco ma ha fornito ai suoi un gran numero di assist. Non c'era Nones: il play si è adombrato perché i suoi imputano le sconfitte finora subite all'assenza di una regia attenta e non ha voluto giocare. Ballarini, con calma e decisione, ha dato ordine e tranquillità agli schemi. Con lui la Fiamma ha prodotto lo spunto risolutore; nel finale il Codroipo ha poi spinto al massimo giungendo però a meno 7 ma non più.

Giorgio Fait

Servolana-Redentore 86-78 (39-44)

REDENTORE: Andreose, Marconcini, Giancanella, Gallana, Zanin, Limena, Monselesan, Baldo, Trimarchi, Toniolo.

SERVOLANA: Ponton, Bubnich, Quarantotto, Cassio, Ritossa, Avon, Bocchini, Furlan, Semenic, Norbedo.

ESTE — Meritato successo della compagine triestina sul difficile campo del Redentore d'Este. La squadra ospite ha disputato una prova di carattere, riuscendo, dopo essere andata al riposo in svantaggio di 5 punti, a colmare il vuoto nel secondo tempo, inanellando una bella serie di canestri da media e lunga distanza e, verso la fine, a portarsi in testa chiudendo con un vantaggio di 8 punti tondi. La squadra ospite ha sempre praticato il gioco a zona mentre i locali hanno alternato la zona alla difesa a uomo.

A. T.

Valsugana Caravan-Iesolo 77-72 (43-31)

VALSUGANA CARAVAN: Marsoni 2, Medeot 2, Glessi 15, Piraz 23, Stabile, Lucigrai 2, Scaramella 12, Ballarini 15, Zamolo G. 2, Zamolo M. 4.

IESOLO: Santin, Capecchi 6, Lorenzon 3, Cedrelli 2, David 2, Dainese 2, Pasquali 10, Vicentini, Montino 32, Scapolan 15.

ARBITRI: Barban e Tattocchio di Udine.

GRADISCA — Un primo tempo a favore della squadra sagradina ed una ripresa in cui la quadrata formazione dello Iesolo ha tentato il tutto per tutto, nell'intento di rovesciare il risultato sfavorevole. Questa la sintesi di un incontro che è stato vivace ed interessante sino al fischio finale, e che la Valsugana Caravan ha vinto meritatamente, pur soffrendo molto.

L. A.

B FEMMINILE: BUONA GIORNATA PER LE COMPAGINI TRIESTINE

SGT e CMM al successo

S.G.T.-Gispa Bolzano 62-59 (32-29)

SGT: Ricci 6, Longo 20, Pagan 17, Klobas 7, Marini 6, Bernetti 4, Bubnich 2, Norio Gloria, Pavone, Massa.

GISPA: Mazzali 31, Gatti, Ondertoller 6, Gasperi 20, Battiston 2, Pellegrini, Moretti.

ARBITRI: Sala e Franconi di Milano.

NOTE: tiri liberi SGT 2 su 12; Gispa 9 su 13.

Importante vittoria della Ginnastica sul Gispa, squadra che si era presentata a Trieste imbattuta nella «poule B». Le biancocelesti, pur correndo qualche rischio nel finale, hanno condotto l'incontro quasi da un capo all'altro con un vantaggio oscillante fra i tre e i cinque punti. Una vittoria legittima, dunque, anche se le bolzanine — presentatesi solo in sette giocatrici a causa di malanni di stagione — hanno dato ampia prova di temperamento e di pericolosità. Il Gispa ha impiegato per tutta la partita il solo quintetto iniziale (Mazzali, Gatti, Ondertoller, Gasperi, Battiston) che si è trovato a disagio contro le «torri» Longo, Pegan, Klobas impiegate simultaneamente.

La superiorità ai rimbalzi delle biancocelesti è andata a concretizzarsi dopo i primi 5' di vantaggio del Gispa (10-6), con le realizzazioni della Pegan (molto vivace e altrettanto positiva) e della solita Longo, che con puntualità piazza le zampate decisive al momento giusto.

Dopo un lungo testa a testa, appannatasi la vena del Gispa per lo sforzo prolungato, la Ginnastica ha ottenuto al 16' della ripresa il massimo distacco con un cesto da sotto della Klobas (56-49). Sembrava che per le biancocelesti la strada del successo fosse ormai tutta in discesa, invece tornava alla ribalta il Gispa, che però riusciva solo a ridurre le distanze.

Bruno Cesca

C.M.M.-Riva del Garda 52-40 (25-12)

C.M.M.: Buonfine 10, Riccardi 13, Bartolini 2, Ginanneschi 22, Riccesi, Gemmari 3, Cragnolin 2, Friedrich, Ravalico, Stocco.

RIVA DEL GARDA: Bertotti, Elena 10, Caldi 7, Arisi 6, Fambri 4, Gatti 1, Giordani, Odorizzi 10, Pellegrini, Armani 2.

ARBITRI: Milite e Salvados di Venezia.

NOTE: tiri liberi CMM 12 su 21; Riva del Garda 6 su 15. Nessuna uscita per 5 falli.

Un C.M.M. pratico ha vinto un'altra importante battaglia sulla strada che porta alla serie cadetta. La superiorità della squadra cara al presidente Piani è stata evidente ma non schiacciante per il fatto che Riccardi e compagne si sono trovate di fronte delle avversarie che non si sono arrese neppure quando il ritardo si è fatto pesante. Si è trattato di una lotta all'ultima... zona. Il solito sistema adottato dal prof. Orlando si è rivelato un'arma azzeccatissima, tant'è vero che il Riva del Garda ne è rimasto frastornato e nel primo tempo per buoni dieci minuti non è riuscito a segnare contro l'eccellente marcamento attuato dalle «marinarette». Tecnicamente la partita è stata monotona con la squadra di casa a girare velocemente la palla e a cercare di sorprendere le ospiti con il tiro da fuori. Dalla distanza, con la Buonfine dalla mano... quadrata (una giornata-no può capitare e non è quindi il caso di scoraggiarsi), il Circolo ha penato un po' ma a realizzare ci ha pensato la Ginanneschi, davvero superlativa, non solo per il cospicuo bottino di punti ma per l'attenta difesa e per le numerosissime palle «rubate» che hanno permesso diversi contropiede. Si è comportata ergegiamente pure la Riccardi, preziosa sotto i tabelloni ma anche in attacco, dove ha messo a segno dei canestri importanti. Buona la regia della Bartolini mentre Gemmari, Cragnolin e Riccesi hanno fornito il loro apprezzabile contributo specialmente in difesa.

B. S.

NELLA SERIE B MASCHILE DI PALLAVOLO

Vittoria della Bor

Legnago-Volley Altura 3-1

(8-15, 15-12, 15-9, 15-12)

Vinto il primo set grazie alle prodezze di D'Orlando il Volley Altura è andato lentamente alla deriva sotto le bordate vincenti del Legnago. Il Volley ha avuto comunque uno sprazzo di vitalità nella quarta frazione allorché si è trovato a condurre per 12 a 11.

Il Legnago però, più ordinato e preciso in attacco ha annullato lo svantaggio e ha vinto. Il Volley, che ha lamentato l'assenza di Bravin, ha utilizzato quasi costantemente Rovatti, Unterweger, Matteucci, Venturi, D'Orlando e Polenghi. Quanto prima il Volley si ritroverà col Legnago per ripetere l'incontro d'andata che è stato annullato per irregolarità commesse dal secondo arbitro

Bor-Cus Venezia 3-0

(15-13, 15-13, 15-13)

Giornata finalmente positiva per la Bor. A subire la buona vena della squadra di Neubauer è stato il Cus di Venezia superato in soli tre set, tutti conclusisi per 15 a 13.

Va segnalato che la Bor è pervenuta al successo pur lamentando le assenze di Plesnicar e Pozar. A due giornate dalla fine del torneo la Bor ha all'attivo quattro punti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La strage di Tel Aviv







TEL AVIV — Alcune immagini del terribile giorno di sangue in Israele. Nelle telefoto dell'A.P., dall'alto in basso: soldati israeliani incominciano l'azione di rastrellamento per scovare i fedain che si riteneva fossero sopravvissuti agli scontri. Solo più tardi i loro corpi saranno ritrovati tra i rottami dell'autobus esploso.

Al centro una delle vittime della strage raccolta subito dopo l'assalto all'autobus. Sotto: uno dei fedain falciato dai soldati israeliani.

Per quanto manchino ancora conferme ufficiali il bilancio del sanguinoso raid terroristico è il peggiore che Israele ha dovuto subire nei suoi trent'anni di storia: 37 i civili caduti vittime dei terroristi, nove di questi morti nelle sparatorie, una fotografa americana assassinata dai fedain perché aveva assistito al loro sbarco.

La strage lascia molte ombre sul futuro dei negoziati di pace. Nel mondo c'è ansia adesso per conoscere quali saranno le misure di rappresaglia che eventualmente Tel Aviv deciderà di intraprendere a questo sconvolgente episodio.

UN'INTERVISTA DEL CANCELLIERE FEDERALE

L'azione di Schmidt a favore del dollaro

Forse oggi stesso saranno annunciate le misure prese congiuntamente da Stati Uniti e Germania

BONN — L'azione comune decisa da Stati Uniti e Repubblica federale di Germania in questo fine settimana per sostenere il dollaro è un «nuovo impegnativo sforzo» diretto a riportare una normalità sul mercato dei cambi — ha detto ieri il cancelliere federale Helmut Schmidt durante una intervista alla televisione tedesca.

Si tratta di un'azione bilaterale — ha aggiunto il cancelliere — preparata però da precedenti consultazioni con altri paesi, con Francia e Gran Bretagna in particolare.

Il cancelliere ha detto che molto probabilmente le misure che verranno prese nel settore monetario — messe a punto durante il fine settimana attraverso consultazioni telefoniche fra esperti tedeschi e americani — verranno annunciate oggi stesso.

L'azione comune tedesco-americana diretta a risollevare «la più importante moneta del mondo» (Schmidt) nei confronti specialmente del marco era stata annunciata dal Presidente Carter giovedì scorso e confermata dal cancelliere federale venerdì ad Amburgo. In quella occasione Schmidt ha aggiunto — evidentemente per controbattere sul nascere eventuali speculazioni — che il governo federale non ha intenzione di modificare la sua politica congiunturale, in questo momento.

In tal modo Schmidt ha ribadito che quella da lui definita recentemente «una disputa fra amici» — la controversia sulle aspettative americane che la repubblica federale si impegni in un ruolo di «locomotiva» delle economie degli altri paesi meno forti e sulle richieste tedesche che gli Stati Uniti riassorbano il loro enorme deficit e riportino equilibrio nella loro bilancia dei pagamenti — non è stata superata, semmai solamente ridimensionata.

Il ministro federale delle finanze, Hans Matthoefer, ha parlato sabato, confermando i contatti in corso fra funzionari del suo ministero e colleghi americani, di una «rafforzata azione comune di intervento sui mercati valutari». Le misure preannunciate dovrebbero contribuire, essenzialmente, a limitare la liquidità di dollari sui mercati finanziari e internazionali e convogliare capitali negli Stati Uniti con i quali riassorbire il deficit americano.

SETTE GIORNALI chiusi in Pakistan

RAWALPINDI — Sette giornali dell'opposizione sono stati chiusi ieri in Pakistan dal governo dell'amministratore della legge marziale, generale Zia Ul-Haq, che ha ordinato, inoltre, che sia posta agli arresti domiciliari la moglie dell'ex primo ministro, Zulfikar Ali Bhutto.

I provvedimenti sono stati adottati dopo l'arresto di oltre 700 sostenitori di Bhutto.

Palle di neve ai nazisti



Saint Louis — Un bombardamento di palle di neve ha impedito a un gruppo di nazisti americani in camicia bruna di tenere una marcia e un raduno in un quartiere bianco della città del Missouri. Mezzo migliaio di persone ha poi marciato verso la sede degli hitleriani, ma i manifestanti sono stati dispersi dalla polizia (Telefoto Ap)

NONOSTANTE IL RITIRO DELLE TRUPPE GOVERNATIVE

I guerriglieri somali non mollano l'Ogaden

Presa di posizione ufficiale di entrambe le organizzazioni Continua intanto la controffensiva dell'esercito etiopico

NAIROBI — La controffensiva etiopica nell'Ogaden ha portato le forze governative a riconquistare quasi per intero il controllo della ferrovia che collega la capitale al porto di Gibuti. Si tratta di un'arteria vitale per l'economia dell'Etiopia, che da molti mesi è interrotta dai guerriglieri irredentisti filo-somali.

Il comando operativo rivoluzionario nazionale etiopico ha annunciato ieri che la colonna delle forze governative partita da Diredaua e avanzante lungo la direttrice Nord-Est, composta da truppe regolari e dalle milizie popolari, ha riconquistato giovedì scorso la cittadina di Ayscia in posizione strategica lungo la ferrovia, a una quarantina di chilometri da Gibuti.

E' dallo scorso giugno che la ferrovia non può più trasportare, come faceva da anni, la gran parte delle merci importate ed esportate dall'Etiopia. Solo la settimana scorsa le forze governative sono riuscite a riaprire il troncone fra Addis Abeba e Diredaua, per la ritirata dei guerriglieri filo-somali sotto l'incalzare della controffensiva etiopico-cubana-sovietica.

L'altra colonna di truppe etiopiche rinforzate da cubani e sovietici continua intanto ad avanzare lungo la direttice a Sud della città di Giggiga, riconquistata una settimana fa con la grave sconfitta dei guerriglieri irredentisti.

I guerriglieri hanno manifestato pubblicamente la loro intenzione di non demordere, nonostante l'annuncio di Mogadiscio del ritiro delle truppe regolari somale che pone termine alla guerra vera e propria in corso da otto mesi nell'Ogaden. Ma i capi dei guerriglieri tuttora operanti in territorio etiopico hanno promesso che porteranno avanti la guerriglia, con attacchi di sorpresa contro gli etiopici per «liberare» la regione dal dominio etiopico.

Come noto, i guerriglieri irredentisti filo-somali si battono sotto due organizzazioni: il «Fronte per la liberazione della Somalia occidentale» (Flso) e il «Fronte per la liberazione dell'Abo somalo» (Flas), il primo che lotta nell'Ogaden vero e proprio, il secondo nella regione più meridionale della zona contesa. Con l'aiuto delle truppe regolari somale, questi gruppi guerriglieri erano riusciti a catturare quasi interamente il territorio rivendicato dalla Somalia, territorio che hanno poi perduto per la fulminea controffensiva a tenaglia delle forze etiopiche e cubane, comandate da uno stratega sovietico e, forse, rafforzate anche da carristi e piloti di aerei sovietici.

INCONTRO GRECO-TURCO

Si è parlato di Cipro a Montreux?

ANKARA — E' opinione diffusa in Turchia che la conferenza, conclusasi sabato, fra i primi ministri Ecevit e Maramanlis (primi ministri rispettivamente di Turchia e di Grecia), si sia risolta con tre principali conseguenze: si può considerare ormai avviato verso una soluzione il problema di Cipro; Ecevit ha ottenuto un notevole successo; rapporti fra Turchia ed America sono entrati in una nuova fase critica: Karamanlis — si sostiene ad Ankara — era andato a Montreux desideroso che non si entrasse in dettagli importanti su Cipro e che fosse attirata il meno possibile l'attenzione dell'opinione pubblica su tale argomento.

Tra l'altro — si aggiunge — una soluzione della questione cipriota avrebbe comportato la fine dell'embargo sulle armi americane alla Turchia, embargo imposto in seguito all'intervento militare turco a Cipro nel 1974.

Ad Ankara si è convinti che i due capi di governo abbiano finito per affrontare in profondità il problema di Cipro. Nel frattempo però una coincidenza ha provocato in Turchia una nuova tensione, questa volta nei confronti dell'America.

Le parole del segretario di stato americano Vance, indirizzate al Congresso, affinché quest'ultimo, prima di decidere la abrogazione dell'embargo sull'invio di armi, attendesse la fine dell'incontro di Montreux ed i suoi risultati riguardo al problema di Cipro, hanno provocato le proteste della Turchia.

Difatti la Turchia aveva sempre auspicato che l'America non subordinasse la cessazione dell'embargo alla soluzione della crisi cipriota. Ankara riteneva che l'America avesse accettato questo suo punto di vista; e soprattutto non si attendeva dichiarazioni del tenore di quelle di Vance, proprio in coincidenza con l'incontro di Montreux, quando si prospettava ormai un avviamento a soluzione del problema di Cipro.

Dal canto suo, il presidente del principale partito turco d'opposizione, Demirel, ha ieri dichiarato che nessun risultato è stato ottenuto all'incontro di Montreux, fra il primo ministro turco Ecevit ed il suo omologo greco Karamanlis. I due capi di governo — ha detto Demirel — si sono semplicemente incontrati e si sono poi separati promettendo di incontrarsi nuovamente.

I dissidi fra Turchia e Grecia non sono «senza importanza e di carattere psicologico, come afferma Ecevit», ha precisato Demirel definendo inoltre «seri ed ardui» i conflitti fra Turchia e Grecia, che ha così elencati: Cipro, la militarizzazione delle isole greche dell'Egeo nonostante i trattati, i diritti turchi sulla piattaforma continentale egea, lo spazio aereo dell'Egeo e il maltrattamento della minoranza turca risidente nella regione greca della Tracia occidentale.

LIBERI IN IRAN 348 detenuti

TEHERAN — Lo scià di Persia ha ordinato la scarcerazione di 384 detenuti, fra i quali 26 persone incarcerate per reati politici. Lo riferisce un comunicato ufficiale, precisando che si tratta di un'amnistia creata in occasione del 100.o anniversario della nascita dello scià Reza, capostipite della dinastia Pahlevi. I detenuti verranno scarcerati domani. Oltre un migliaio i detenuti, per lo più prigionieri politici, erano stati scarcerati l'anno scorso.

IL FUNZIONARIO DEL MINISTERO ALLA CULTURA LIBERATO DAI RAPITORI

Rimborso spese per il rilascio di un francese nelle Filippine

Anziché il riscatto, pagati ai banditi il vitto e l'alloggio del sequestrato

MANILA — Pierre Huguet, l'alto funzionario del ministero della cultura francese rapito il 26 febbraio dagli insorti mussulmani filippini del «Fronte di liberazione moro», è stato rilasciato ieri in condizioni fisiche piuttosto precarie ma, si afferma, senza aver pagato alcun riscatto. Il contrammiraglio Romulo Espaldon ha dichiarato che l'ex ostaggio è «illeso e in buona salute», ma quando è stato brevemente presentato ai giornalisti Huguet non era in grado di camminare, aveva le braccia coperte di lividi e un gomito rigonfio per cause che non sono state precisate. L'alto funzionario, che ha 59 anni, è rimasto silenzioso per tutta la durata del breve incontro con la stampa.

Il rilascio dell'ostaggio è avvenuto in una piccola isola del Sud delle Filippine, situata a una trentina di chilometri da Zamboanga e a circa 800 chilometri a Sud di Manila. Huguet era stato sequestrato due settimane fa da tre giovani mussulmani armati mentre stava scattando fotografie a Makiri, un villaggio mussulmano non lontano da Zamboanga. Circa quaranta stranieri sono stati rapiti nelle Filippine meridionali e soprattutto nella provincia di Mindanao da quando, nel 1972, il «Fronte di liberazione moro» iniziò la guerriglia per ottenere l'indipendenza delle zone abitate dalla minoranza mussulmana delle Filippine.

La guerriglia è stata caratterizzata da atrocità di ogni genere e molte centinaia di civili ne sono rimaste vittime, oltre agli innumerevoli caduti sia nei ranghi dei guerriglieri che in quelli dell'esercito regolare filippino. Più volte gli insorti hanno fatto ricorso ad atti di pirateria, sequestrando interi equipaggi di mercantili e di pescherecci, in particolar modo giapponesi. Un accordo di pace firmato a Tripoli dai rappresentanti del governo di Manila e dei guerriglieri mussulmani è rimasto lettera morta.

Il contrammiraglio Romulo Espaldon, che comanda le operazioni militari contro i ribelli nel Sud del paese, ha precisato che «neppure un centesimo è stato pagato» per il rilascio di Huguet. In precedenza però lo stesso alto ufficiale aveva dichiarato ai giornalisti che era stato raggiunto un accordo con i rapitori, in base al quale essi non avrebbero incassato il riscatto ma in compenso avrebbero ricevuto una piccola somma a titolo di «rimborso spese di vitto e alloggio» relative al mantenimento del sequestrato durante la prigionia. Inizialmente gli autori del sequestro avevano chiesto un riscatto di un milione di pesos filippini, pari a circa 130 milioni di lire.

La prassi del «rimborso spese» è abbastanza usuale nelle Filippine. Nel 1975 furono pagati 1.400 dollari (poco più di un milione di lire) ai rapitori di nove pescatori filippini, a titolo di risarcimento per le spese di «vitto e alloggio» dei sequestrati nel corso della prigionia durata due mesi.

Come lo stesso Espaldon ha confermato, le autorità filippine sono riuscite ad ottenere il rilascio di Huguet ripagando i rapitori con la stessa moneta, cioè imprigionando i loro familiari e facendo sapere che essi sarebbero stati scarcerati in cambio della liberazione del sequestrato. Il contrammiraglio ha dichiarato che i parenti dei rapitori, che nel frattempo hanno collaborato con le autorità per il buon esito delle trattative, saranno rilasciati al più presto come convenuto, ma non ha fornito dettagli in proposito.

Huguet era giunto a Zamboanga il 24 febbraio con la moglie per trascorrere un periodo di vacanza. Due giorni dopo era intento a scattare fotografie delle pittoresche capanne su palafitte che sorgono nella baia di Zamboanga, quando un uomo è giunto alle sue spalle e lo ha buttato in acqua. Subito dopo altri due uomini in attesa a bordo di un motoscafo lo hanno ripescato, lo hanno fatto prigioniero e sono fuggiti con il motoscafo e con l'ostaggio in direzione di un vicino acquitrino di Mangrovie. Un soldato che aveva visto la scena ha cercato di intervenire, ma i rapitori sono riusciti ben presto a scomparire nella palude sparando molti colpi contro di lui, senza colpirlo.

BLOCCO DI GHIACCIO caduto dal cielo

ABBEVILLE — Un blocco di ghiaccio di origine sconosciuta del peso di circa 25 chilogrammi, è caduto ieri mattina in un campo presso Abbeville, nella Somme, nella Francia del Nord.

Verso le 10.30 alcuni agricoltori del villaggio di Becquerel hanno sentito una forte detonazione seguita da un sibilo che ricordava quello di un proiettile di artiglieria. Essi si sono precipitati verso il campo e hanno scoperto un piccolo cratere nel quale si trovava un blocco di ghiaccio trasparente con un fondo verdastro. Per più di un'ora, nonostante il sole, il blocco è rimasto intatto, poi lentamente si sono staccati cristalli del peso variante tra i 50 e i 100 grammi. Esperti giunti sul posto hanno compiuto dei prelievi per le analisi.

L'ANNIVERSARIO COMMEMORATO A VIENNA

Ricordo dell'Anschluss

VIENNA — Con una manifestazione al «Burgtheater» presente Rudolf Kischlaeger (Presidente della repubblica), un dibattito televisivo di esponenti del governo con un gruppo di giovani di diversa estrazione politica, e un pellegrinaggio di giovani socialisti a Mauthausen (dove sorgeva uno dei campi di concentramento nazisti) ed un'allocuzione del cardinale Koenig arcivescovo di Vienna si sono concluse ieri nella capitale e nel resto dell'Austria le commemorazioni del 40.o anniversario dell'«Anschluss».

Nel dibattito alla Tv il Cancelliere Kreisky ha ricordato che il giorno dopo l'annessione dell'Austria alla Germania egli fu arrestato dalle «SS»; il cancelliere, che è ebreo, perdette nei campi di concentramento nazisti ventuno congiunti. Il Presidente Kischlaeger, da parte sua ha detto: «Si vedono in giro molte fotografie di austriaci che esultano per l'intervento dei nazisti in Austria, ma non vengono pubblicate, sebbene esistano, quelle che dimostrano la partecipazione di una gran parte della popolazione alla resistenza, quelle delle deportazioni, dei treni che partivano da Vienna per Dachau...».

Egitto e Giordania non insistono per il ritiro israeliano

WASHINGTON — L'Egitto e la Giordania, secondo quanto ha dichiarato un funzionario statunitense che ha voluto conservare l'anonimato, sono disposti ad abbandonare la loro esigenza relativa al ritiro immediato di Israele dalla riva occidentale del Giordano.

La medesima fonte ha affermato che, la notizia di questa concessione giordano-egiziana è stata portata a Washington dall'ambasciatore itinerante Alfred Atherton.

Egiziani e giordani non avrebbero precisato per quale tipo d'accordo transitorio sono disponibili. Come è noto, il premier israeliano Menachem Begin sostiene che la risoluzione 242 dell'Onu non chiede a Israele di ritirarsi dalla riva occidentale del Giordano. Carter ha tuttavia messo in guardia Begin che persistere in tale posizione «rappresenterebbe una seria minaccia per le prospettive di pace».

La fonte ha precisato che Israele dovrà accettare il principio del ritiro di Israele dai territori occupati dal 1967, in quanto in caso contrario sarebbe impossibile continuare il negoziato, ed ha indicato che le proposte di Begin di concedere una certa autonomia agli abitanti della riva sinistra (un milione e centomila persone) potrebbero servire da base per il futuro negoziato.

BATTAGLIA GIURIDICA PER LA SALMA DI NIJINSKI

«BALLETTO MACABRO» A PARIGI

Due coreografi, la moglie e un amico del celebre ballerino russo (morto a Londra nel 1950) si contendono il cadavere

PARIGI — Sarà il tribunale di Parigi a decidere se la salma del celebre ballerino russo Vaslas Nijinski, morto nel 1950 a Londra e sepolto dal 1953 nel cimitero parigino di Montmartre, appartiene alla sua vedova o al coreografo di origine russa Serge Lifar. La signora Romola Nijinski vorrebbe infatti far trasferire la salma del marito in una tomba comperata in un cimitero londinese, ma Serge Lifar si oppone all'esumazione del corpo, affermando che il loculo nel quale Nijinski riposa gli appartiene.

Amico di famiglia dei Nijinski, Lifar si era incaricato di tutte le formalità quando Romola Nijinski aveva voluto esaudire il desiderio del marito di essere sepolto a Parigi. Oggi la donna ritiene però di essere stata vittima di una truffa: a suo dire ha saputo solo dopo 23 anni che la tomba nella quale è sepolto il marito appartiene a Serge Lifar.

Qualcuno ha già definito la disputa che sta per finire davanti alla prima sezione civile del tribunale di Parigi, «il balletto macabro». I protagonisti sono infatti due celebri coreografi e l'oggetto della controversia — una salma — è appartenuta a un altro grande danzatore del passato, appunto Vlaslav Nijinski.

La signora Romola Nijinski, ungherese d'origine, inglese di cittadinanza, ballerina famosa nei primi decenni del secolo quando aveva sposato il celebre danzatore morto nel 1950, ha accusato Serge Lifar, altro «mostro sacro» del mondo della danza, di aver «sequestrato» la salma di Vaslav Nijinski in una tomba di sua proprietà nel cimitero di Montmartre, a Parigi.

Quando Nijinski morì a Londra, infatti, la vedova, che desiderava che la salma del marito riposasse nel tranquillo cimitero di Montmartre, aveva pregato l'amico Serge Lifar di incaricarsi delle formalità per l'acquisto della tomba. Cosa che Lifar fece e, nel 1953, Nijinski fu sepolto a Parigi. Ora, a 87 anni di età, la vedova ha scoperto di non poter attuare il suo desiderio di essere sepolta vicino al marito perché la tomba di Montmartre è di proprietà di Serge Lifar il quale si oppone anche all'esumazione della salma e al suo trasferimento a Londra.

Di qui la sua decisione di ottenere la restituzione della salma attraverso una sentenza della magistratura francese. Ella si fa forte della giurisprudenza secondo cui il coniuge sopravvissuto ha la precedenza assoluta anche sugli altri membri della famiglia per definire le condizioni di inumazione del defunto. A fortiori — conclude la signora Romola Nijinski — i diritti di un estraneo, per quanto amico fosse dello scomparso, sono pressoché nulli.

OGGI NEL SALVADOR elettori alle urne

SAN SALVADOR — Gli elettori di El Salvador vanno oggi alle urne per rinnovare i 54 deputati del Parlamento (Camera unica) e per designare 261 consiglieri municipali. Poco più di un milione e mezzo di elettori su 5 milioni di abitanti che conta il paese, sono iscritti nelle liste elettorali.

Solamente i partiti di conciliazione nazionale (governativo) e il partito popolare del Salvador (destra) invitano gli elettori a recarsi alle urne e si ritiene che l'affluenza non supererà il 50 per cento. I gruppi di opposizione al governo, l'opposizione cristianodemocratica da una parte e i partiti di estrema sinistra dall'altra, hanno impostato la loro campagna elettorale sull'astensione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

PRESTASERVIZI referenziata 2 o 3 volte settimana cercasi, via Rossetti, telefonare 791173. 4613 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DIRETTORE punto vendita proveniente grande distribuzione con particolare esperienza nel ramo abbigliamento vasta esperienza budgetteria, finanziaria, conduzione del personale esamina proposte per GO-UD-TS. Scrivere Publikompass, cassetta n. 44 G, 34100 Trieste. 170 C

IMPIEGATA diplomata max serietà inglese esperienza ufficio cerca urgentemente lavoro stabile orario ridotto anche da convenirsi. Tel. 814789. 4580 C

IMPIEGATA diplomata, esperienza, lavoro adeguato, offresi. Tel. 812188. 4588 C

RAGIONIERE esperto amministrazione aziendale, paghe, contributi, Iva, traduzione tedesco, esamina proposta part-time anche collaborazione saltuaria zona Monfalcone. Telefonare (0481) 44451. 226 C

16ENNE serio, robusto, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948 orario negozio. 4648 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 4802 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A. STUFE kerosene, metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 4754 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Tel. 414244. 4923 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura - verniciatura - posa - battiscopa - Bezzi - D'Annunzio 24. Tel. 768606. 4666 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A. Telef. 755868 - 724092. 4881 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Tel. 790497. 4649 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro - Riparazioni transistor, registratori, giradischi, radiorologi, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 3918 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria). tel. 744520. 4569 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 4549 CC

DITTA specializzata con prodotti molecolari per riparazioni di coperture tetti, terrazze, solai, infiltrazioni di acqua su qualsiasi tipo di copertura - Impermeabilizzazione di cantine, piscine, serbatoi, vasche. Rivestimenti in ceramica su qualsiasi materiale, materiali anticorrosivi neutri adatti anche per industrie alimentari. Tel. 209146 ore 9-14. 690 CC

GIARDINIERI esperti nei lavori di potatura alberi, rosai, viti, terrazze, vangatura terreni e trattamenti antiorittogamici, ecc. Tel. 817588. 4925 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni e sostituzioni, vengo pure per il gommino. Tel. 793746. 4906 CC

PARCHETTI Fedele: raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504.

PITTORE camere appartamenti applicazione carta apparati pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 4785 CC

PORTE a soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi Ellilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 4135 CC

PULITURA montoni antilopi pecari, tapiro, pelle ecc. eseguisce con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 4931 CC

RAGIONIERE pratico, pensionato, per contabilità da svolgere prevalentemente a proprio domicilio, offresi, con miti pretese. Tel. 797380. 4927 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, eseguiamo trasporti mobilio e traslochiamo. Chiamateci al 410275 - 422298. 4409 CC

SPECIALIZZATI colori installano telequattro svizzera capodistria minimo costo riparazioni televisori. Tel. 763545. 4787 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AGENZIA Commerciale, assume, previa selezione, giovani, cultura media, militesenti, automuniti. Offresi 450 mila iniziali più rimborso spese 7000 giornaliere. Rivolgersi Motta s.r.l., viale D'Annunzio 4, 1.o piano, ore 8.30-10.30. 4734 D

CASA spedizioni - Agenzia marittima cerca per pronta assunzione impiegato/a madrelingua oppure ottima conoscenza tedesco possibilmente inglese. Scrivere a Publikompass cassetta 19-H, 34100 Ts.

CERCASI infermiera/e ambulatorio odontoiatrico. Tel. Gorizia 31852 ore 20-21. 171 D

INFERMIERE/I generiche/ci o professionali assume ente pubblico per case di riposo. Rivolgersi al centro regionale anziani Trieste, via Crispi 61. 4675 D

LA Vorwerk Folletto costruttrice di elettrodomestici, per il proprio settore commerciale di Trieste cerca personale con o senza esperienza. Offre buon trattamento economico e regolare inquadramento categoria. Presentarsi lunedì ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30, Trieste, via San Nicolò 22. 4694 D

PERSONA per lavanderia mezza giornata cerca Hotel Perù, via Ghega 2. 4904 D

PERSONA pulizia cerca Hotel Perù, via Ghega 2. 4904 D

PIZZAIOLO per zona Trieste lavoro serale cercasi. Tel. dopo ore 17 040/288362. 72 D

100.000 settimanali ad automuniti 23-40, escluso turnisti, per attività serale. Presentarsi lunedì alle ore 15.45 precise via Falchi 2. 4893 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due letti centralissima. Telefonare mattinata tel. 732445. 4862 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A STUDENTESSA affittasi in appartamento già ammobiliato da condividere. Telefonare 743224. 4918 I

AFFITTASI uso ufficio centralissimo salone due stanze servizi rimborsando spese restauro. Tel. 69349. 4885 I

APPARTAMENTINO modesto da rinnovare, stanza, cucina, wc, pianoterra, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10.

CARDUCCI uso ufficio, ambulatorio, salone, stanza, cucinetta; bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4753 I

MAGAZZINETTO 50 mq Campo Marzio affittasi, altro, via del Bosco. Tel. 37915 Bonzanini. 4822 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTIAMO con disponibilità immediata metri 1100 circa magazzino rialzato a piano di carico automezzi. Telefonare 0432-206903 ore ufficio. 77 L

AFFITTO cercasi pianoterra, uso ufficio magazzino. Telefonare 9-11 al 763220. 4734 L

APPARTAMENTINO ammobiliato cercasi anche immediati dintorni per coniugi anziani senza figli; telefonare ore pasti 749719. 4921 L

SIGNORA cerca urgentemente affitto appartamentino 100-120 mila mensili. Telefono ufficio 828023 abitazione 727016. 4461 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

SALA pranzo stile inglese buone condizioni armadio cinque ante televisore Brionvega 24 pollici anche separatamente, vendonsi. Telefonare pasti al 44261 (0481). 237 M

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.
Breve training serale
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento a Trieste telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18. Oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31 20124 Milano.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

BINOCOLI fotografiche, registratori, orologi tasca, anche guasti acquisto. Timeus 9 negozio. 4669 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bilance, bambole, bastoni, vetri, porcellane, medaglie, bigiotterie, curiosità, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 4685 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERE, cucine, salotti, mobili singoli; prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 9/3 NN

STANZA da pranzo lussuosa vendesi. Telefonare al 767903. 4699 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo le 17.45. 4388 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONE ESTERE: Chrysler duemila automatico, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1000, Simca 1100, Simca coupé 1200, Sunbeam 1300, Ford Capri, Escort, Taunus 1300, Volkswagen Maggiolino, Renault 12, Renault 6, Opel Kadett, Citroen Dyane, Peugeot 304 S, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo, ditta DUPLICA.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2/2 OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special, 128 quattro porte e due porte, 128 Special, 128 familiare, 850 berlina, 500 lusso, Alfasud, Junior 1300 GT, Fulvia coupé '75, Autobianchi A 112 Elegant, A 111, FIAT 126, 127, 127 tre porte Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. 7/3 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste.

A.A. L'AUTOSALONE Trieste, nuovo punto vendita Fiat, Giulia 10, Cologna 7, vi presenta nuova 131. Simpatici ed utili omaggi su tutta gamma Fiat (131 modello '77 150.000 omaggi) vastissima e selezionata scelta autoveicoli d'occasione. Occasionissima settimana: Dyane 6 1974, 1.500.000. Visitateci!!! Tel. 569529.

A 112 72 blu perfetta 46.000 km via B. Casale 7. Tel. 826084.

A 112 E 1974 chilometri 40.000 lire 2.000.000 garage Campo Belvedere 7. 4930 Q

A RENAULT 5 850 1974 ottime condizioni. Tel. 826084. Brigata Casale 7. 4695 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina colore blu pervinca 1976 metallizzato in garanzia vende concessionario Muratti. Telefono 826644. 4700 Q

ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI !!! 4700 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia concessionaria Muratti. Tel. 8266644.

ALFASUD lusso 1975, colore bianco vendesi in garanzia. Concessionaria Muratti. Telefono 826644. 4700 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

CITROEN Dyane perfette con garanzia '75 '76 '77 vende permuta Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-3 Q

CITROEN DS 23 Pallas carburatori bellissimo con garanzia vende permuta Plahuta 813242 - 827231. 18-3 Q

CITROEN GX Palace 1977, GS 70, 71, DS19 1972, Dyane 6 76 74, Ford transit 100 Diesel furgonato plasticato, 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72, Alfetta 1800 73, Duetto Alfa spider 1750 70, Simca 1100 5 P 74, Mini Minor 1000, impianto gas 1975, Autobianchi A 111 benzina e gas 1970, A 112 1971. Tel. 231193. 525 Q

CITROEN Dyane 6 fine 76 colore beige in garanzia vende concessionaria Muratti. Tel. n. 826644. 4700 Q

CONCESSIONARIA Citroen. vende in garanzia D super 5 '73, GS 1220 '73, GS Pallas '77, Dyane 6 '75 '74, Mehari '73 '77, CX 2000 super '77, CX 2000 Pallas '77, CX 2000 '75. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-3 Q

FIAT 128 70 71 e coupé SL 74, 125 68 special 69-70 vendesi. Tel. 231193. 526 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu vetri azzurrati vende in garanzia concessionaria Muratti. Telefonare 826644. 4700 Q

FIAT 850 S 69 perfetta, visibile via B. Casale 7, tel. 826084.

FIAT 128 coupé 3p perfetta '76 35.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 850 pullmino 1970 perfetto. Tel. 826084, via Casale 7.

FIAT 500 bellissime '69 '71 '72 '75 vende permuta anche pagamento rateale 813242 - 827231

FIAT 126 Personal '77 7000 km nuovissima unico proprietario vendesi permutasi 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 127 1974 vende concessionaria Muratti. Tel. 826644.

LANCIA Beta berlina '77 impiantogas unipoprietario bellissima con garanzia vende permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth 128 rally, 128 familiare, 128 3p, 124 familiare, 125 special, 132 GLS, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, 1800, 2000, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Renault R6, R12 TL, Permute, facilitazioni senza cambiali fino 36 mesi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 4823 Q

SM Citroen Maserati perfettissima carburatori da amatore vendesi permutasi 813242 - 827231. 18-3 Q

STUPENDO Tryumph Spitfire 1975 Hard-top azzurro vende permuta rateizza 30 mesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

UNIPROPRIETARIO rossa tettoapribile perfetta Fiat 126 1976 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

38.000 km Peugeot 504 GL uniproprietario con garanzia vende permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. A. A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza telefonare 60285.

ALBERGATORE lunga esperienza Italia - estero, cerca gestione albergo inizio 1979 oppure 1980. Scrivere cassetta Publikompass 9-G, 34100 Ts. 204 R

MARTIRI Libertà cedesi locale rinnovato con licenza abbigliamento tab X (vecchia) affitto compensando spese. Tel. 37915 Bonzanini. 4822 R

VENDO o cedo in gestione bar superalcolici. Tel. 69114.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. EDILIZIA SOCIALE: persone interessate zona Monfalcone, Ronchi, appartamenti da 25-30 milioni, con 10 milioni anticipo, rimanenza mutuo sono pregate consultarci. Telefono (049) 611323. 5-PD S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende varie zone appartamenti costruzione. Mutui impresa. Tel. 69349. 4885 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende occasione appartamenti primo, secondo ingresso. Tutti comfort, possibilità mutui. Tel. 69349. 4885 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna a prezzi definitivi mutuo, via Donota 3. Tel. 60251 - 69131, orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 4806 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 68131 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30. 4805 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telefonare 63251 orario 10.30-12.30 - 17.30-19.30.

CERCASI per acquisto appartamento residenziale attico o villa. Tel. 767790. 4738 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO 6,10 metri 3 letti wc frigorifero 130 cavalli Volvo, vendesi: Telefonare 790456 orario negozio. 4607 Z

VELA Star Class 4163 ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti. (0431) 43579. 70 Z